



SEGRETERIA DI STATO
FINANZE E BILANCIO

PROGRAMMA ECONOMICO 2026



Luglio 2025

Premessa e Introduzione del Segretario di Stato per le Finanze e il Bilancio al Programma Economico 2026

Cari Colleghi,

presentato dall'attuale Esecutivo alla Commissione Consiliare Finanze e Bilancio, il Programma Economico assume quest'anno una valenza strategica rinnovata. Distaccandosi da un approccio descrittivo del pregresso, questo importante documento politico e programmatico si concentra, come da dettato normativo (articolo 13 della Legge 18 febbraio 1998 n.30), sull'esplicitare le principali linee di politica economica e finanziaria che il Governo intende attuare per il 2026 e il medio periodo prossimo, con un focus sulle future priorità d'intervento.

Mentre ci apprestiamo a delineare le traiettorie economiche per la Repubblica di San Marino nel 2026, è fondamentale posizionare la nostra riflessione all'interno di un quadro più ampio. Non possiamo prescindere, infatti, da una profonda comprensione delle dinamiche geopolitiche e macroeconomiche globali che, seppur apparentemente distanti, esercitano un'influenza diretta e talvolta imprevedibile sul nostro piccolo Stato.

La redazione di questo documento rappresenta infatti un appuntamento, annuale, di occasione per riflettere sul contesto che ci circonda, affinando così la capacità di analisi critica e di adattamento propria di questa Legislatura.

Le recenti tensioni geopolitiche, in particolare il protrarsi del conflitto in Ucraina e le dinamiche nel Medio Oriente, continuano a esercitare pressioni sui prezzi dell'energia e sulle catene di approvvigionamento globali. Parallelamente, l'Unione europea, nostro principale partner economico, ha rafforzato i suoi obiettivi di transizione ecologica con il Green Deal.

Tutto ciò ci obbliga a domandarci in che modo la persistente volatilità dei mercati energetici e la crescente enfasi sulla transizione verde in Europa possano influenzare la competitività delle imprese sammarinesi nel 2026, considerando in particolare la nostra dipendenza dall'importazione di energia e le opportunità legate a nuovi settori sostenibili. Fondamentale sarà quindi individuare quali settori potrebbero essere più interessati, sia positivamente sia negativamente.

Inoltre, nonostante i recenti segnali di contenimento, l'inflazione rimane una variabile da monitorare. Le politiche monetarie restrittive adottate dalle principali banche centrali (BCE, FED) per contrastare l'aumento dei prezzi hanno portato, sino allo scorso anno, a un rialzo significativo dei tassi di interesse, che ora sta rientrando.

Di fronte a ciò sarà importante comprendere quali sfide e opportunità si presentano per il sistema bancario e finanziario sammarinese, per il costo del debito pubblico e per la capacità di investimento delle nostre aziende, con i tassi di interesse che si prevedono rimanere su livelli stabili nel 2026. Necessaria sarà una visione condivisa e ponderata per poter attrarre capitali in un contesto di stabilità del costo del denaro.

Negli ultimi periodi stiamo assistendo a una crescente polarizzazione geopolitica, con il consolidamento di blocchi economici e strategici (es. BRICS+ in espansione, l'asse Cina-Russia, le nuove alleanze nel Pacifico). Questa frammentazione sta ridefinendo inevitabilmente le rotte commerciali e gli equilibri di potere. Su questo punto dobbiamo essere consapevoli delle difficoltà che una piccola repubblica come San Marino possa riscontrare nel navigare in questo scenario di crescenti rivalità geopolitiche. Il lavoro, che dovrà essere di concerto con le altre realtà del territorio e le istituzioni limitrofe, dovrà focalizzarsi sull'individuare strategie diplomatiche ed economiche da poter adottare per salvaguardare gli interessi di San Marino, diversificando anche i partner commerciali e continuando a promuovere un'immagine di neutralità e stabilità, attrattiva per gli investimenti e le relazioni internazionali.

Non ci si può dimenticare infine che l'accelerazione dello sviluppo e dell'adozione dell'Intelligenza Artificiale (IA) sta trasformando rapidamente settori produttivi e il mercato del lavoro a livello globale. Molti Paesi stanno già investendo massicciamente in infrastrutture e formazione per cogliere le opportunità di questa rivoluzione tecnologica.

Sarà prioritario comprendere nel 2026 le implicazioni dell'IA per il mercato del lavoro sammarinese e come possiamo preparare la nostra forza lavoro a nuove competenze, promuovere l'innovazione e sfruttare le opportunità dell'IA per migliorare la produttività e creare nuovi settori di nicchia per la nostra economia. Anche adeguate politiche educative e di formazione saranno fondamentali.

Altro elemento di incertezza globale per il 2026 saranno i dazi annunciati dagli Stati Uniti nei confronti dell'Europa, anche alla luce dei negoziati attualmente in corso fra Washington e Bruxelles. Anche la Repubblica di San Marino potrebbe essere soggetta ad un'aliquota tariffaria, quantomeno del 10%. Se anche così fosse, in considerazione della quota molto contenuta dell'export sammarinese verso gli Stati Uniti, pari a circa 54 milioni di euro nel 2024 per un export totale di 3,6 miliardi, si potrebbe ipotizzare una ricaduta negativa, comunque contenuta. Essendo tuttavia il mercato europeo il principale mercato di riferimento per San Marino, sarà opportuno monitorare con attenzione anche le eventuali ripercussioni indirette sull'economia nazionale, derivanti da un possibile inasprimento dei dazi sul mercato primario di sbocco del Paese. Una riduzione delle esportazioni italiane verso gli Stati Uniti potrebbe, infatti, determinare effetti negativi anche sulle aziende sammarinesi che operano come subfornitori o in filiera integrata con imprese italiane esportatrici. Inoltre, l'attrattività commerciale di San Marino potrebbe ridursi nel momento in cui le tensioni dovessero rallentare gli investimenti o far crescere l'incertezza nei confronti dei micro-Stati, che vengono percepiti come maggiormente vulnerabili agli *shock* esterni.

Tuttavia, l'incertezza apre anche a nuove opportunità strategiche per San Marino. Sarà pertanto indispensabile monitorare con costanza le dinamiche commerciali globali per cogliere tempestivamente i vantaggi dei nuovi possibili scenari, che dovranno essere valutati tenendo in debita considerazione la sostenibilità e l'impatto complessivo sull'economia sammarinese. Infatti, se da un lato l'attività economica sammarinese è strettamente interconnessa con quella italiana ed europea, è utile ricordare che la sua piccola scala e agilità istituzionale offrono leve di adattamento.

Tutto ciò riporta alla mente eventi che sono già stati affrontati da San Marino in un passato, anche recente, dove hanno giocato un ruolo fondamentale la resilienza e la diversificazione economica.

Le crisi, siano esse sanitarie, climatiche o geopolitiche, richiedono una capacità di reazione rapida e una visione strategica a lungo termine.

Considerando il nostro *status* di piccola repubblica, San Marino deve continuare a costruire la propria resilienza economica e sociale su specifici pilastri, in termini di settori chiave, infrastrutture digitali, sostenibilità ambientale e qualità della vita. Ciò dovrà valere per il 2026, ma anche per i futuri anni a venire.

Le riflessioni che emergeranno da queste analisi, da svolgersi individualmente e collettivamente, costituiranno la base per un dialogo costruttivo e per la definizione di un Programma Economico 2026 che sia non solo ambizioso, ma anche pragmatico e capace di rispondere alle sfide e alle opportunità del nostro tempo.

La nostra dimensione, se ben gestita, può trasformarsi da limite in un vantaggio, potendo contare su agilità, innovazione e capacità di creare nicchie di eccellenza.

Grazie per la vostra attenzione e per il contributo che apporterete a questa fondamentale discussione.

IL SEGRETARIO DI STATO
PER LE FINANZE E IL BILANCIO
- Marco Gatti-

Sommario

Premessa e Introduzione del Segretario di Stato per le Finanze e il Bilancio al Programma Economico 2026..I	
Fattori primari nell'immediato futuro per l'economia sammarinese	IX
Percorso di adeguamento agli standard internazionali.....	XII
La struttura del sistema bancario, finanziario e assicurativo - principali indicatori del sistema bancario e del Bilancio 2024 di BCSM	XIV
PARTE I.....	XX
Analisi del quadro macroeconomico e dello stato della finanza pubblica	1
IL CONTESTO ECONOMICO.....	3
Lo scenario internazionale.....	3
L'economia italiana.....	7
Lo scenario sammarinese	9
Import-Export	12
Prezzi al Consumo.....	14
Imprese.....	17
Cassa Integrazione Guadagni.....	18
Occupazione	19
Disoccupazione	23
LA SITUAZIONE DELLA FINANZA PUBBLICA	26
Conti Pubblici.....	26
Il consuntivo finanziario dello Stato: Esercizio Finanziario 2024.....	29
Entrate	30
Entrate tributarie.....	31
Entrate extra tributarie.....	35
Uscite	42
La situazione debitoria dello Stato	56
Anticipazioni di cassa, Mutui, Finanziamenti ed Emissioni di Titoli di Stato al 31 dicembre 2024	56
Il Bilancio di previsione dell'esercizio 2025	72
La liquidità dello Stato e del Settore pubblico allargato	75
PARTE II.....	77
Le Priorità delle Segreterie Di Stato	77
LA SEGRETERIA DI STATO PER LE FINANZE E IL BILANCIO E I TRASPORTI	78
Modifiche delle disposizioni in materia di imposte dirette (imposta IGR)	79
Fatturazione elettronica interna negli scambi B2B.....	81

Avanzamento della riforma delle Imposte indirette	82
Nuovi criteri per la Fiscalità internazionale	82
Accordi contro le doppie imposizioni.....	84
Effetti del PdL sull'emissione di titoli del debito pubblico	84
Il settore dei giochi.....	85
Linee di intervento prospettiche sul sistema bancario, finanziario e assicurativo	85
I trasporti.....	86
L'energia	87
Settore Aviazione Civile, Navigazione Marittima e Omologazione	89
LA SEGRETERIA DI STATO PER GLI AFFARI ESTERI, GLI AFFARI POLITICI, LA COOPERAZIONE ECONOMICA INTERNAZIONALE E LA TRANSIZIONE DIGITALE	91
Affari Esteri e Affari Politici.....	91
Cooperazione Economica Internazionale	94
LA SEGRETERIA DI STATO PER GLI AFFARI INTERNI, LA FUNZIONE PUBBLICA, GLI AFFARI ISTITUZIONALI, I RAPPORTI CON LE GIUNTE DI CASTELLO E LA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA.....	98
Affari Interni, Funzione Pubblica, Affari Istituzionali	98
Rapporti con le Giunte di Castello.....	100
Semplificazione Normativa	100
LA SEGRETERIA DI STATO PER L'ISTRUZIONE E LA CULTURA, L'UNIVERSITÀ E LA RICERCA SCIENTIFICA, LE POLITICHE GIOVANILI	101
Istruzione.....	101
Cultura.....	102
Università e Ricerca Scientifica.....	103
Politiche Giovanili	104
LA SEGRETERIA DI STATO PER LA SANITÀ E LA SICUREZZA SOCIALE, GLI AFFARI SOCIALI E LE PARI OPPORTUNITÀ	105
SANITÀ E SICUREZZA SOCIALE	105
AFFARI SOCIALI E PARI OPPORTUNITÀ.....	106
LA SEGRETERIA DI STATO PER IL TERRITORIO E L'AMBIENTE, L'AGRICOLTURA, LA PROTEZIONE CIVILE E I RAPPORTI CON L'A.A.S.L.P.....	109
Obiettivi e progetti della Segreteria di Stato per il Territorio, l'Ambiente, l'Agricoltura, la Protezione Civile e i Rapporti con l'A.A.S.L.P.	109
LA SEGRETERIA DI STATO PER IL LAVORO, LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, I RAPPORTI CON L'A.A.S.S., LA TRANSIZIONE ECOLOGICA E L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA	114
Lavoro	114
A.A.S.S. E TRANSIZIONE ECOLOGICA	117

INNOVAZIONE TECNOLOGICA.....	119
LA SEGRETERIA DI STATO PER L'INDUSTRIA, L'ARTIGIANATO E IL COMMERCIO, LA RICERCA TECNOLOGICA, LE TELECOMUNICAZIONI E LO SPORT.....	120
Industria, Artigianato e Commercio	120
Telecomunicazioni	123
Sport.....	124
LA SEGRETERIA DI STATO PER LA GIUSTIZIA, LA PREVIDENZA E LA FAMIGLIA.....	126
Giustizia	126
Previdenza	128
Famiglia.....	129
LA SEGRETERIA DI STATO PER IL TURISMO, LE POSTE, LA COOPERAZIONE, L'EXPO, L'INFORMAZIONE E L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI TURISTICI	130
Turismo.....	130
Poste.....	132
Cooperazione.....	133
Expo.....	134
Informazione	135
Attrazione degli Investimenti Turistici	135

Fattori primari nell'immediato futuro per l'economia sammarinese

Negoziato tra Unione europea, San Marino, Andorra e Monaco per uno o più Accordi di Associazione

Il negoziato per addivenire a uno o più Accordi di associazione tra Andorra, Monaco e San Marino (AMS) da una parte e l'Unione europea dall'altra, è partito il 18 marzo 2015 dopo un apposito mandato da parte del Consiglio e del Parlamento europeo alla Commissione europea del 16 dicembre 2014. Tutto questo a seguito della manifestazione di volontà espressa dai tre Paesi di ridotte dimensioni territoriali di elevare le rispettive relazioni con l'Unione, puntando nello specifico a una maggiore integrazione nel mercato unico dell'Ue. Difatti, i relativi accordi bilaterali stipulati precedentemente e tuttora in vigore, non garantivano la necessaria tutela giuridica e l'integrazione delle rispettive imprese nel mercato unico europeo, escludendo inoltre i rispettivi cittadini dalle possibilità professionali e lavorative negli Stati membri.

A seguito del lavoro di analisi compiuto, la Commissione europea individuò 5 percorsi, tra loro alternativi:

1. Mantenimento dello *status quo*;
2. Approccio settoriale (modello svizzero);
3. Accordo quadro di Associazione;
4. Partecipazione allo Spazio economico europeo (SEE);
5. Adesione all'Ue.

Riguardo alle prime due soluzioni prospettate, si è considerata inutile la prima e non compatibile la seconda, mentre il meccanismo di adesione è stato giudicato non praticabile in tempi brevi e con difficoltà strutturali da parte dell'Ue; restavano da valutare la partecipazione al SEE e l'Accordo di Associazione. Riscontrata da parte dei Paesi EFTA (in particolare il Regno di Norvegia) il diniego a inserire AMS all'interno del SEE, è rimasta percorribile solo l'opzione dell'Accordo quadro di Associazione, impostato in un negoziato a quattro per ragioni di opportunità.

San Marino evidenziò sin dal principio all'allora Alto Rappresentante per la politica estera dell'Ue, Federica Mogherini, che i tre Stati AMS partivano da punti di partenza diversi, e che alcuni obiettivi e finalità erano differenti tra loro, compresa la volontà di chiudere celermente (o meno) il negoziato stesso. Questa situazione ha prodotto da subito diversi rallentamenti dei lavori, dovuti alla ricerca da parte del SEAE (Servizio europeo per l'azione esterna, di fatto il Ministero degli Affari Esteri dell'Ue) di trovare il più possibile una linea comune e omogenea, cercando di coordinare i diversi punti di vista per arrivare a posizioni comuni. Alla richiesta sammarinese di scorporare l'attività negoziale non è mai stato dato seguito.

Obiettivo dell'Accordo, almeno dal punto di vista sammarinese, è stato quello di essere considerati equivalenti agli Stati membri nelle materie comprendenti le quattro libertà fondamentali (circolazione delle merci, delle persone, dei servizi e dei capitali) e nelle principali politiche orizzontali relative alle materie di concreta attuazione di tali libertà (solo a titolo di esempio: trasporti, telecomunicazioni, ambiente, protezione dei consumatori, aiuti di Stato, concorrenza e altri), recependo il relativo *acquis communautaire* nel proprio ordinamento nazionale in maniera integrale, fatte ovviamente salve le possibilità di inserire salvaguardie nazionali e gli opportuni adattamenti temporanei (deroghe) secondo i dettami della Dichiarazione n.3 all'articolo 8 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione (TFU) e concordati in sede negoziale.

Sono rimaste escluse dal negoziato le politiche legate alla cittadinanza europea, alla sicurezza e difesa comune (PESC), alla politica estera, alle materie di natura fiscale (IVA), oltre ad alcuni aspetti specifici nel campo dell'agricoltura (es. pesca) e tutto ciò che attiene agli accordi di Schengen (immigrazione e sicurezza delle frontiere).

Nel campo delle materie comprese invece dall'Accordo, la Commissione europea ha fin da subito escluso ogni sorta di *cherry picking* e l'indivisibilità dell'*acquis* stesso, fatte salve le possibilità sopra menzionate, sulla base di precise e concordate *road map* di adattamento, alla luce della Dichiarazione n.3 all'articolo 8 del Trattato dell'Unione europea (TUE), che recita: "l'Unione terrà conto della situazione particolare dei Paesi di piccole dimensioni territoriali che intrattengono con l'Unione specifiche relazioni di prossimità". Questa dichiarazione costituisce la fondamentale base giuridica per tutte le richieste di adattamento temporale che la delegazione sammarinese ha presentato puntualmente alla controparte per adeguarsi alle disposizioni previste dall'*acquis*.

Come ricordato anche dal Capo negoziatore, il Commissario Maroš Šefčovič, tale Accordo di Associazione rappresenta un *unicum* nel quadro giuridico degli accordi negoziati dall'Unione europea, essendo il prototipo di accordo più evoluto e di maggior integrazione concepito dall'Ue stessa, al di fuori dell'ambito dell'adesione. La sua struttura giuridica è così composta:

- a) Un quadro istituzionale, comune a tutte le parti, che comprende le materie regolate dall'Accordo stesso, gli organismi di gestione (Comitati), le clausole di risoluzione delle controversie, il ruolo della Corte di Giustizia, le clausole di salvaguardia generale, l'entrata in vigore e la cessazione dell'Accordo;
- b) sette Protocolli – quadro, comuni a tutte le parti, in cui vengono disciplinati aspetti di particolare rilevanza che assumono un profilo orizzontale e che richiedono pertanto uniformità di regime;
- c) due distinti Protocolli – Paese (a seguito del ritiro di Monaco dal negoziato nel settembre 2023), in cui ogni Stato disciplina con l'Ue le proprie specificità, i propri adattamenti peculiari e le relative clausole di salvaguardia nazionale, volte a garantire un corretto e organico inserimento nei rispettivi ordinamenti nazionali delle norme Ue. A titolo di esempio, nel protocollo – Paese di San Marino ricadono i contenuti dell'Accordo di Unione doganale e di cooperazione, sottoscritto con l'Ue nel 1991;

d) gli Allegati, vale a dire il *corpus* normativo dell'Ue che costituisce il cosiddetto *acquis communautaire*, suddiviso in 25 *Annex* specifici per materia, comprendente oltre 10.000 atti dell'Unione europea tra Direttive, Regolamenti e Raccomandazioni, che dovranno essere recepiti dalla Repubblica di San Marino – con le diverse tempistiche di cui sopra e concordate fra le parti – e inseriti all'interno del proprio ordinamento.

I principali obiettivi che la Repubblica di San Marino ha perseguito nel negoziato si possono così riassumere:

1. ottenere una piena e completa partecipazione e relativa integrazione al mercato finanziario e bancario per i propri istituti finanziari – per molti aspetti già normato internamente a seguito dell'adozione della Convenzione Monetaria del 2012 – a parità di trattamento con gli Stati membri, dovendo al momento San Marino recepire le norme Ue alla pari dei 27 Stati dell'Unione senza tuttavia poter godere dei relativi benefici (*Level Playing Field*);
2. dare attuazione completa alla libera circolazione delle merci, integrando le disposizioni previste dall'Accordo di Unione doganale e di cooperazione tra San Marino e Unione europea del 1991 in un contesto conforme e coordinato;
3. attuare i principi del libero stabilimento delle persone e la libera circolazione dei lavoratori tenendo conto dell'oggettiva realtà di uno Stato di 61 Km² e con 33.500 abitanti. Ragion per cui è stata valutata con attenzione l'applicazione di questi principi alla luce di esperienze di altri Stati di piccole o piccolissime dimensioni, anche appartenenti allo Spazio Economico Europeo (vedi Liechtenstein) usufruendo di apposite clausole di applicazione (come il "sistema di quote incrementalì") e di salvaguardia con limiti temporali (e quindi a carattere di provvisorietà). Di fatto un'accettazione dei principi ma con un apprezzabile grado di flessibilità nell'applicazione degli stessi.

Il Governo scaturito dalle elezioni del 2019 ha inserito come primo obiettivo strategico da raggiungere entro la fine della legislatura la conclusione di questa trattativa. Ottenuto il risultato, con la chiusura ufficiale dei negoziati il 12 dicembre 2023, la Commissione europea si è assunta l'incarico di predisporre un testo definitivo in lingua inglese (testo pilota), tradurlo nelle 23 lingue ufficiali dell'Unione (più una traduzione in catalano a cura delle autorità andorrane) e presentarlo agli Stati membri. Il lungo lavoro burocratico e amministrativo interno all'Ue di ripulitura e uniformità giuridico – linguistica del testo medesimo, unitamente all'attività di illustrazione dei principi dell'Accordo agli Stati membri, allo scopo di finalizzare il testo definitivo, si è prolungato oltre i termini ipotizzati dalla Commissione stessa; alcuni Stati membri infatti hanno sollevato richieste di chiarimento su parti dell'Accordo, oltre a rimanere al momento ancora irrisolta la natura dell'Accordo stesso, ovvero se la competenza a esso relativa fosse esclusiva da parte della Commissione oppure mista in capo anche agli Stati membri. Al riguardo, di rilevanza è la posizione assunta dalla Francia sulla volontà di mantenere voce in capitolo direttamente non subordinando alla Commissione ogni potere decisorio e interpretativo.

Non essendo però praticabile un coinvolgimento diretto della Banca Centrale Europea (BCE), come suggerito inizialmente dall'Italia, sono stati avviati una serie di contatti fra Commissione, Paesi membri e Consiglio per identificare uno strumento giuridico che potesse integrare nel testo gli aspetti di cui sopra senza dover riaprire i negoziati. Tale strumento è stato infine identificato in un *Addendum*, proposto dall'Italia, emendato dalla Commissione e visionato da San Marino, formalizzato a fine maggio 2025 e che ha permesso di finalizzare le ultime procedure per giungere alla firma.

A giugno 2025 non è ancora stata concordata, in seno all'Ue, una linea uniforme relativamente alla competenza dell'Accordo (esclusiva o mista) e ai conseguenti passaggi di ratifica. Si attendono indicazioni da parte della Commissione circa l'agenda degli adempimenti relativi alla firma che, come auspicato dalle parti, dovrebbe avvenire con ogni probabilità entro il 2025.

Percorso di adeguamento agli standard internazionali

Ultimo Rapporto Moneyval: attuazione delle misure di prevenzione e contrasto al riciclaggio, al finanziamento del terrorismo e delle sanzioni finanziarie mirate.

Il sistema di prevenzione e contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo (c.d. AML/CFT) nonché l'attuazione delle sanzioni finanziarie mirate delle Nazioni Unite con particolare riferimento alle minacce di terrorismo e della proliferazione delle armi di distruzione di massa, sono stati oggetto di valutazione da parte del Comitato MONEYVAL del Consiglio d'Europa nel corso degli anni 2020 e 2021 e lo saranno nel prossimo futuro. Dalle informazioni attualmente disponibili, la prossima valutazione di San Marino dovrebbe essere prevista per metà 2028, inizio 2029. Nel frattempo, la Repubblica di San Marino è stata impegnata a presentare il rapporto di *follow-up* nel corso della riunione Plenaria del Comitato MONEYVAL del maggio 2024.

Come indicato nei programmi economici precedenti, il risultato della valutazione del 2021 è stato decisamente favorevole per San Marino. Tant'è che al termine del (quinto) ciclo di valutazione, la Repubblica si è collocata tra i pochi Paesi, ad oggi valutati dagli Organismi Internazionali (inclusi il GAFI/FATF), con il più alto rating nella collaborazione internazionale. Nel complesso, per quanto riguarda il quinto ciclo di valutazione, San Marino è risultato il terzo miglior Paese tra tutte le giurisdizioni che fanno parte del Comitato MONEYVAL.

Una sintetica descrizione delle principali questioni evidenziate dal Comitato MONEYVAL è riportata nel Programma Economico sia del 2023 che del 2024, mentre il Rapporto di San Marino è disponibile sul sito del Consiglio d'Europa del Comitato MONEYVAL¹.

¹ https://www.coe.int/en/web/moneyval/jurisdictions/san_marino

Tale risultato rafforza la reputazione internazionale del sistema economico sammarinese e dimostra come il Paese si sia dotato di un quadro AML/CFT maturo e completo.

Si segnala che nel corso del 2025 è iniziato il nuovo (sesto) ciclo di valutazione, basato su raccomandazioni e procedure in parte modificate; pertanto è necessario che le Istituzioni pianifichino l'attività di aggiornamento normativo in materia AML/CFT e che favoriscano ogni forma di collaborazione e coordinamento delle autorità coinvolte nell'azione di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, nonché pongano in essere ogni iniziativa utile a favorire la collaborazione con il settore privato.

Un prima iniziale attività di coordinamento nazionale è la valutazione nazionale dei rischi di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo e della proliferazione delle armi di distruzione di massa cui tutte le autorità ed il settore privato sono coinvolte.

Come noto, la Repubblica di San Marino è impegnata anche a dar seguito a quanto previsto dalla Convenzione Monetaria con l'Unione europea, in base al quale la Repubblica è impegnata a trasporre nell'ordinamento interno atti dell'Unione, anche in materia AML/CFT.

In particolare, la Repubblica sarà impegnata a recepire il c.d. "sesto pacchetto AML"² dell'Unione europea in tempi molto prossimi alla valutazione del Comitato MONEYVAL, cioè tra il 31 dicembre 2026 ed il 31 dicembre 2028.

Pertanto risulta ancora più rilevante l'attività di coordinamento normativo nei contenuti e nei tempi di recepimento ed entrata in vigore, così da individuare soluzioni che siano favorevoli sia alla valutazione del Comitato MONEYVAL (che viene svolta rispetto agli standard GAFI/FATF) che alla conformità rispetto alle direttive e ai regolamenti Ue in materia.

² In particolare ci si riferisce a:

- a) Regolamento (UE) 2023/1113 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2023, riguardante i dati informativi che accompagnano i trasferimenti di fondi e determinate cripto-attività e che modifica la direttiva (UE) 2015/849;
- b) Regolamento (UE) 2024/1624 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2024, relativo alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo;
- c) Direttiva (UE) 2024/1640 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2024, relativa ai meccanismi che gli Stati membri devono istituire per prevenire l'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, che modifica la direttiva (UE) 2019/1937, e modifica e abroga la direttiva (UE) 2015/849;
- d) Regolamento (UE) 2024/1620 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 31 maggio 2024, che istituisce l'Autorità per la lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo e che modifica i regolamenti (UE) n.1093/2010, (UE) n.1094/2010 e (UE) n.1095/2010.

La struttura del sistema bancario, finanziario e assicurativo - principali indicatori del sistema bancario e del Bilancio 2024 di BCSM

Nella presente sezione è fornita una descrizione dell'attuale configurazione del sistema bancario, finanziario e assicurativo della Repubblica di San Marino, con *focus* sui principali indicatori del settore bancario e di Bilancio di Banca Centrale.

Al 20 giugno 2025, 62 sono i soggetti autorizzati³ nella Repubblica di San Marino all'esercizio di attività riservate in ambito bancario, finanziario e assicurativo ai sensi della Legge 17 novembre 2005 n.165 (c.d. LISF) e iscritti nell'apposito Registro tenuto dalla Banca Centrale, di cui 12 imprese finanziarie di diritto sammarinese e 50 imprese di diritto estero, come di seguito meglio suddivise:

- 5 banche, di cui 1 estera autorizzata nella Repubblica di San Marino, in regime di prestazione di servizi senza stabilimento (PSSS), esclusivamente all'esercizio dell'attività riservata di cui alla lettera B (concessione di finanziamenti) dell'Allegato 1 della LISF;
- 2 società finanziarie, di cui 1 estera autorizzata nella Repubblica di San Marino, in regime di PSSS, all'esercizio dell'attività riservata di cui alla lettera B (concessione di finanziamenti) dell'Allegato 1 della LISF, nella sola forma tecnica di *leasing* auto;
- 3 società di gestione, tutte di diritto sammarinese;
- 6 istituti di Pagamento/IMEL, di cui 3 esteri autorizzati nella Repubblica di San Marino in regime di PSSS;
- 46 imprese di assicurazione, di cui 45 estere autorizzate nella Repubblica di San Marino in regime di PSSS.

Completano il quadro del sistema finanziario, 33 intermediari assicurativi e riassicurativi (di cui tre banche sammarinesi), 1 promotore finanziario (esclusi i dipendenti dei soggetti autorizzati), 2 *servicer* e 11 prestatori di servizi di pagamento (di cui dieci già ricompresi nel Registro dei soggetti autorizzati). Infine, relativamente agli ulteriori Registri/Albi tenuti dalla Banca Centrale, si rilevano, al 20 giugno 2025: nel Registro delle imprese capogruppo 4 gruppi tutti rappresentati da una capogruppo bancaria e nell'Albo dei Trustee professionali 16 soggetti, di cui due banche sammarinesi.

Nella tabella che segue sono riportati i soggetti iscritti nel Registro dei soggetti autorizzati distinti per tipologia e con evidenza delle imprese finanziarie estere autorizzate all'esercizio di attività riservate mediante succursali o in regime di prestazione di servizi senza stabilimento. Per rendere coerente e leggibile la tabella, sono state inserite anche per gli anni 2022 e 2023 le imprese assicurative estere, anche se all'epoca escluse dal predetto Registro, poiché iscritte nell'apposito Elenco previsto dall'articolo 31 dell'abrogato Regolamento 2007-02.

³ Il Regolamento 2024-02 (Regolamento in materia di distribuzione assicurativa e riassicurativa), all'art. 83 comma 2 lett. e), ha disposto l'iscrizione delle imprese assicurative estere, già iscritte nell'Elenco di cui all'art. 31 dell'abrogato Regolamento n.2007-02, nel Registro dei Soggetti Autorizzati di cui all'art. 11 della LISF.

Soggetti autorizzati (dati a fine periodo)	2022	2023	2024	20/06/2025
Banche	4	5	5	5
<i>di cui estere</i>	0	1	1	1
Finanziarie/fiduciarie	1	2	2	2
<i>di cui estere</i>	0	1	1	1
Imprese di investimento	0	0	0	0
<i>di cui estere</i>	0	0	0	0
Società di gestione	3	3	3	3
<i>di cui estere</i>	0	0	0	0
Imprese di assicurazione	45	46	47	46
<i>di cui estere</i>	44	45	46	45
Istituti di pagamento/IMEL	3	5	6	6
<i>di cui estere</i>	2	3	3	3
Totale	56	61	63	62
<i>di cui estere</i>	46	50	51	50

Fonte dati: BCSM.

Con riguardo agli assetti proprietari delle quattro banche di diritto sammarinese, al 20 giugno 2025, una presenta quale azionista unico lo Stato, due presentano un azionariato composto da soggetti residenti, persone fisiche e giuridiche e infine una banca evidenzia un azionariato costituito in maggioranza da soggetti non residenti – *holding* di partecipazioni – seppur riconducibili, in termini di beneficiari effettivi, a soggetti residenti.

Il settore bancario

La tabella seguente riporta i principali aggregati patrimoniali, economici e prudenziali del sistema bancario per i periodi indicati⁴:

Milioni di euro

Indicatori (dati a fine periodo)	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Totale attivo	4.576	4.219	4.165	4.139	4.244	4.211	4.323
Impieghi lordi verso la clientela ⁽¹⁾	2.829	2.609	2.472	2.175	1.976	1.078	1.043
Impieghi netti verso la clientela ⁽²⁾	1.910	1.591	1.458	1.314	1.189	992	967
Raccolta diretta	3.929	3.631	3.643	3.614	3.669	3.611	3.716
Raccolta indiretta ⁽³⁾	1.627	1.617	1.666	1.899	2.098	2.380	2.774
Utile (perdita) d'esercizio ⁽⁴⁾	-79	-194	-44	8	11	28	31
Coefficiente di solvibilità (%)	12,3%	9,5%	10,7%	14,4%	14,6%	16,7%	18,2%
Crediti deteriorati (fino al 31.12.2023: Crediti dubbi) lordi verso la clientela	1.500	1.599	1.560	1.320	1.111	250	198
Crediti deteriorati (fino al 31.12.2023: Crediti dubbi) netti verso la clientela	601	589	553	466	331	169	128

Note:

A partire dal 1° gennaio 2024 sono entrate in vigore le nuove classificazioni dei crediti così come definite nell'articolo 1.1.3 del Regolamento BCSM n.2016-02 ai fini dell'armonizzazione della tassonomia dei crediti con gli standard dell'Ue. I crediti verso la clientela, se non diversamente specificato, sono da intendersi "per cassa" e pertanto non comprendono le esposizioni "fuori bilancio".

⁽¹⁾ La voce include gli importi relativi alle operazioni di leasing finanziario ed è rappresentata al lordo delle rettifiche di valore operate sui crediti.

⁽²⁾ La voce include gli importi relativi alle operazioni di leasing finanziario ed è rappresentata al netto delle rettifiche di valore operate sui crediti.

⁽³⁾ La raccolta indiretta di sistema comprende le gestioni patrimoniali, gli strumenti finanziari in custodia e amministrazione nonché gli strumenti finanziari e la liquidità connessi all'attività di banca depositaria al netto dei titoli di debito emessi dagli intermediari segnalanti, della liquidità depositata presso i medesimi intermediari e dei titoli di debito emessi da altri enti creditizi sammarinesi. Il medesimo aggregato è rappresentato al lordo dei titoli di capitale di propria emissione.

⁽⁴⁾ Il dato dell'utile (perdita) d'esercizio dell'anno 2019 è condizionato dalla perdita d'esercizio registrata al termine del periodo di Amministrazione Straordinaria di Banca CIS, oggetto di risoluzione, ai sensi della Legge 14 giugno 2019 n.102 e dalla Legge 16 luglio 2019 n.115.

Fonte dati: BCSM.

Il totale degli attivi del sistema bancario a fine 2024 ammonta a 4.323 milioni, rispetto a 4.211 milioni di euro a fine 2023 (+2,7%).

Il totale dei crediti lordi verso la clientela (comprensivi dei *leasing*) al 31 dicembre 2024 è pari a 1.043 milioni di euro, in calo di 35 milioni rispetto alla fine del 2023. I crediti verso clientela netti, pari a 967 milioni, risultano in diminuzione di 24 milioni rispetto al 31 dicembre 2023. In tale periodo il mercato del credito è stato, tra l'altro, interessato, oltre che dall'erogazione di nuovi finanziamenti e da rimborsi sugli affidamenti concessi, da assegnazioni in *datio in solutum* di beni immobili con conseguente estinzione del credito e da cancellazioni parziali operate da alcune banche su crediti deteriorati verso la clientela⁵. Da rilevare anche la

⁴ Alla data del 31.12.2019 permaneva nel Bilancio della Banca Nazionale Sammarinese, istituto riveniente dalla risoluzione di Banca CIS in amministrazione straordinaria, una parte del deficit patrimoniale di quest'ultima ancora da rimuovere ai sensi del programma di risoluzione e in conformità a quanto previsto dalla Legge 14 giugno 2019 n.102 e dalla Legge 16 luglio 2019 n.115. Tale porzione di deficit patrimoniale, pari a 27,2 milioni, era composta da 15,8 milioni riferiti alla riduzione del valore nominale delle passività previste ai sensi dell'articolo 10 della Legge 14 giugno 2019 n.102 (c.d. "falcidie") e da 11,4 milioni relativi al deficit patrimoniale da trasferire al veicolo pubblico post beneficio falcidie. I dati riferiti al 2019 contenuti nel presente documento incorporano gli effetti della rimozione della già menzionata porzione di deficit patrimoniale che è intervenuta contabilmente nel secondo semestre 2020. I dati a fine 2020, così come quelli a fine 2019, incorporano il trasferimento dei crediti al Veicolo Pubblico di Segregazione dei Fondi Pensione per 27,4 milioni lordi e 1,3 milioni netti, ancorché non ancora intervenuto.

⁵ A decorrere dall'esercizio 2024 sono entrate in vigore alcune significative misure attinenti il credito previste nel Regolamento BCSM n.2023-02 e nella Circolare BCSM n.2023-01. In particolare, il Regolamento prevede:

contrazione dei crediti avvenuta tra fine 2022 e fine 2023: in particolare, gli impieghi lordi verso la clientela, pari a 1.078 milioni di euro a fine 2023, sono risultati in calo di 898 milioni rispetto ai 1.976 milioni dell'esercizio 2022, mentre a valori netti gli stessi sono diminuiti a 992 milioni dai precedenti 1.189 milioni (-197 milioni). Al riguardo, si evidenziano le cancellazioni parziali effettuate da una banca su crediti dubbi, già totalmente rettificati, riconducibili a un gruppo e la cessione delle posizioni al Veicolo di Sistema attraverso il perfezionamento dell'operazione di cartolarizzazione, operazioni entrambe avvenute a dicembre 2023.

I crediti deteriorati lordi verso la clientela ammontano a fine 2024 a 198 milioni di euro, in diminuzione di 52 milioni rispetto all'esercizio precedente. I crediti deteriorati verso la clientela al netto delle rettifiche di valore si attestano a 128 milioni rispetto ai 169 di fine 2023. Al netto delle rettifiche di valore, i crediti dubbi costituiscono il 13,2% dell'ammontare complessivo degli impieghi netti verso la clientela rispetto al 17% di fine 2023.

La raccolta diretta (composta da raccolta del risparmio e raccolta interbancaria) a fine 2024 si ragguaglia a 3.716 milioni, rispetto a 3.611 milioni dell'anno precedente.

La raccolta indiretta si attesta a 2.774 milioni a fronte dei 2.380 milioni registrati nel 2023. Sulla variazione positiva di 393 milioni di euro hanno inciso, tra l'altro, l'incremento del patrimonio dei fondi comuni di investimento aperti gestiti dalle società di gestione, il conseguente incremento dell'attività di banca depositaria e gli ulteriori investimenti in strumenti finanziari della clientela, parzialmente compensati, tra l'altro, dalla riduzione della componente rappresentata dalle gestioni patrimoniali mobiliari e dalla diminuzione del patrimonio dei fondi comuni di investimento chiusi istituiti ai sensi di specifici provvedimenti legislativi in ragione della distribuzione ai partecipanti al fondo di una parte degli attivi detenuti.

La posizione di liquidità a 7 giorni del sistema bancario a fine 2024⁶ si attesta a 1.263 milioni di euro, in aumento di 229 milioni rispetto a fine 2023. Al 18 aprile 2025 il medesimo aggregato si ragguaglia a 1.246 milioni. Il rapporto tra la posizione di liquidità a 7 giorni e la raccolta del risparmio a 7 giorni (c.d. *coverage ratio*) a fine 2024 e al 18 aprile 2025, è pari, rispettivamente, al 61,5% e al 64% dal 52,5% di fine 2023, mentre

- le misure di *calendar provisioning* (copertura minima progressiva) per esposizioni creditizie deteriorate future, relative a crediti erogati dal 1° gennaio 2024, recependo nella disciplina di vigilanza sammarinese quanto previsto a livello Ue dal Regolamento n.630/2019, quindi con approccio c.d. di I° Pilastro;

- una nuova tassonomia delle esposizioni creditizie, armonizzata a quella vigente nell'Ue, avendo a riferimento quanto previsto in talune norme del Regolamento Ue n.2013/575 (CRR), del Regolamento delegato Ue n.2018/171, del Regolamento Ue n.2021/451. La Circolare prevede l'applicazione di misure di *calendar provisioning* allo stock già presente di esposizioni creditizie deteriorate o a future esposizioni creditizie deteriorate relative comunque a crediti erogati prima del 1° gennaio 2024, diversificando le aspettative di copertura in funzione dell'anzianità (*vintage*) della singola esposizione creditizia deteriorata e dell'esistenza e della tipologia di garanzie che la assistono, adottando un approccio c.d. di II° Pilastro e avendo a riferimento quanto disposto dalla Banca Centrale Europea con l'*Addendum* alle Linee Guida sui crediti deteriorati.

⁶ La posizione di liquidità a 7 giorni è calcolata come somma delle attività liquidabili entro 7 giorni (cassa e strumenti finanziari) e dei crediti, al netto dei debiti, verso banche estere e Banca Centrale, anch'essi esigibili entro 7 giorni. I depositi delle banche ai fini di riserva obbligatoria non sono ricompresi nel calcolo della posizione di liquidità a 7 giorni.

il predetto rapporto includendo al numeratore i depositi vincolati ai fini della riserva obbligatoria a fine 2024 e al 18 aprile 2025 si attesta, rispettivamente, al 67,4% e al 70,2%.

A fine 2024 il risultato d'esercizio di sistema è positivo per il quarto anno consecutivo ed è pari a 31 milioni, in aumento dai 28 milioni dell'esercizio precedente. Anche nel 2024, in linea con i precedenti anni a partire dal 2022, tutti gli istituti hanno registrato risultati d'esercizio positivi.

Nel triennio 2022-2024, si evidenzia inoltre la riduzione del *cost-income ratio*⁷ (rapporto tra costi operativi e margine di intermediazione), sceso dal 68,8% al 56,7%.

Il fondo di garanzia dei depositanti

Il Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD) è stato istituito presso la Banca Centrale nel 2016, con la Legge 22 dicembre 2015 n.189, che a sua volta ha dato attuazione a precedenti disposizioni (Decreto Delegato 22 luglio 2011 n.111). La normativa secondaria di BCSM (Regolamento n.2016-01 e Circolare n.2017-01), emanata sulla base di quanto previsto dalla legislazione di rango primario, recependo al contempo le disposizioni europee in materia (in particolare la Direttiva 2014/49/UE), ha previsto da un lato una garanzia dei depositi fino a 100.000,00 euro per depositante, in linea con il livello europeo, dall'altro l'obbligo di partecipazione da parte delle banche sammarinesi. Il FGD, che ha una autonomia patrimoniale perfetta rispetto a BCSM, ha inizialmente beneficiato di un contributo di 5 milioni di euro da parte dello Stato.

Il FGD ha raggiunto, entro il 3 luglio 2024 (scadenza definita dalla regolamentazione secondaria e in linea con le norme dell'Ue), il livello-obiettivo della dotazione finanziaria minima, fissato nello 0,8% del totale dei depositi protetti, grazie al citato versamento da parte dello Stato e al versamento delle quote di contribuzioni annuali da parte delle banche sammarinesi, nonché dei rendimenti realizzati attraverso gli investimenti effettuati dal Fondo nel corso degli anni.

La Banca Centrale: il Bilancio 2024

A fine dicembre 2024, l'attivo di Bilancio della Banca Centrale, pari a 764 milioni di euro, evidenzia, tra l'altro, consistenze di cassa per 5 milioni, crediti verso enti creditizi per 27 milioni, crediti verso clientela (principalmente verso la Pubblica Amministrazione) per 10 milioni, obbligazioni e altri strumenti finanziari di debito (valutati con il criterio del costo ammortizzato) per 705 milioni, immobilizzazioni materiali e immateriali per 3 milioni e altre attività per 13 milioni. Dal lato del passivo, i debiti a vista verso enti creditizi e clientela (questi ultimi costituiti principalmente dai depositi della Pubblica Amministrazione) risultano pari

⁷ Il *cost-income ratio* (a differenza di quanto comunicato nei precedenti documenti e come indicato nella Relazione Consuntiva sull'attività svolta e sull'andamento del sistema finanziario 2024), è stato calcolato al netto delle quote capitale dei canoni *leasing* rilevate nelle voci di costo riferite alle rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali e nella voce di ricavo riferita agli "Altri Proventi di gestione". È stato pertanto ricalcolato anche il dato del 2022.

a 529 milioni, mentre i debiti a termine verso enti creditizi (tra questi rientra l'ammontare della Riserva Obbligatoria costituita dalle banche e le operazioni di *Repurchase Agreement (Repo)*, queste ultime pari a 31 milioni) e verso clientela (che includono i pronti contro termine in essere con il FGD) assommano a 164 milioni. Il patrimonio netto risulta pari a 53 milioni.

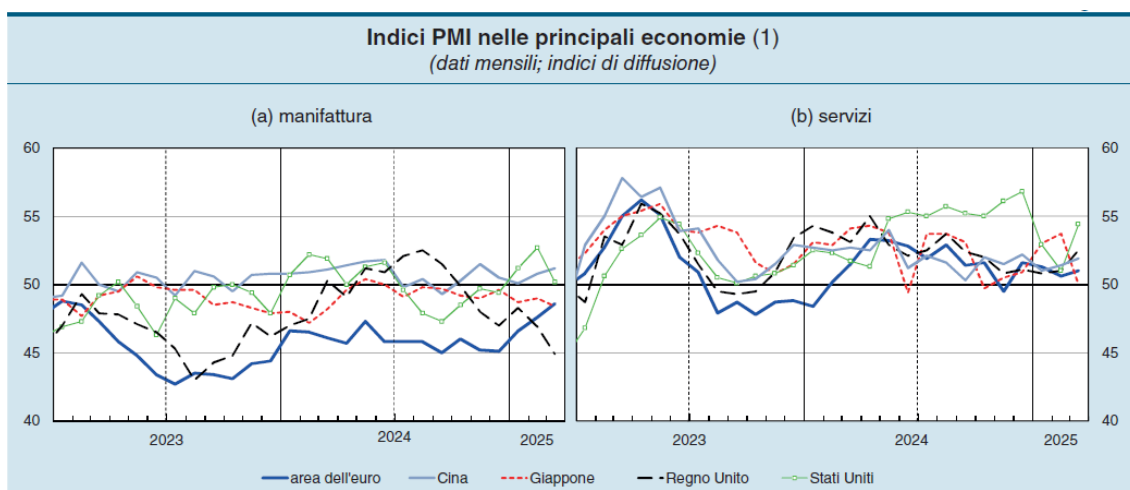
PARTE I

Analisi del quadro macroeconomico e dello stato della finanza pubblica

IL CONTESTO ECONOMICO

Lo scenario internazionale

Nei primi mesi dell'anno l'attività economica globale ha mostrato segnali di rallentamento, in particolare negli Stati Uniti, dove le imprese e i consumatori risentono dell'incertezza sulle prospettive economiche. In Cina l'attività ha accelerato nell'ultimo trimestre 2024, ma all'inizio del nuovo anno i consumi sono rimasti fiacchi. I segnali congiunturali desunti dagli indici dei responsabili degli acquisti delle imprese (*purchasing managers' indices*, PMI) elaborati prima del 2 aprile delineavano un quadro eterogeneo tra settori e Paesi. Nella media del primo trimestre i PMI della manifattura si sono collocati appena sopra la soglia di espansione in Cina e negli Stati Uniti. Nello stesso periodo gli indici dei servizi sono scesi negli Stati Uniti, presumibilmente a causa dei tagli attesi alla spesa pubblica federale e del possibile aumento dei costi legati alle tensioni commerciali; sono tuttavia rimasti al di sopra della soglia di espansione, come pure nelle altre principali economie avanzate e in Cina.



Fonte: Markit e Standard & Poor's.

(1) Indici di diffusione relativi all'attività economica nei settori della manifattura e dei servizi. Ogni indice è ottenuto sommando alla percentuale delle risposte "in aumento" la metà della percentuale delle risposte "stabile". Un valore superiore a 50 è compatibile con l'espansione nel comparto.

Nel quarto trimestre dello scorso anno il commercio mondiale ha perso slancio, nonostante un forte incremento degli scambi di merci a dicembre. Questi ultimi hanno ulteriormente accelerato in gennaio, sospinti dal marcato aumento delle importazioni degli Stati Uniti. Tali recenti segnali suggeriscono che l'anticipazione degli acquisti per attenuare gli effetti dei dazi imposti dalla nuova amministrazione statunitense abbia temporaneamente sostenuto il commercio. Nei mesi invernali gli indici globali degli ordini esteri manifatturieri, sebbene in miglioramento, sono rimasti al di sotto del livello compatibile con l'espansione; quelli dei servizi, ancora in linea con un aumento del comparto, si sono indeboliti.

Secondo le proiezioni pubblicate in marzo dall’OCSE, il prodotto mondiale si espanderebbe del 3,1% nel 2025, con un rallentamento rispetto all’anno precedente (-0,1%). Le stime sono state corrette al ribasso rispetto a quanto prefigurato a dicembre. Permangono significative differenze nella dinamica del PIL tra i principali Paesi avanzati: la crescita degli Stati Uniti si collocherebbe al 2,2% (+2,8% nel 2024), resterebbe prossima al 5% in Cina e rimarrebbe debole nell’area dell’euro (+1,0%).

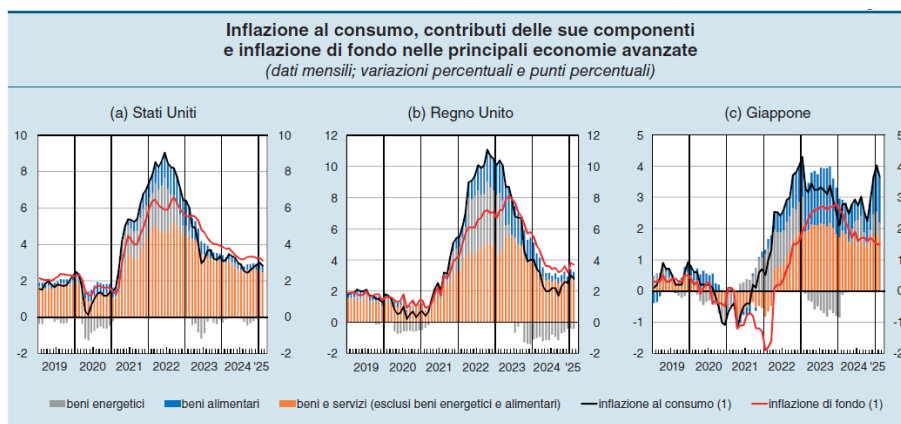
Crescita del PIL e scenari macroeconomici (variazioni percentuali, se non diversamente specificato)							
VOCI	Crescita			Previsioni OCSE		Revisioni (2)	
	2024	2024 3° trim. (1)	2024 4° trim. (1)	2025	2026	2025	2026
Mondo	3,2	-	-	3,1	3,0	-0,2	-0,3
Giappone	0,1	1,4	2,2	1,1	0,2	-0,4	-0,4
Regno Unito	1,1	0,0	0,4	1,4	1,2	-0,3	-0,1
Stati Uniti	2,8	3,1	2,4	2,2	1,6	-0,2	-0,5
Brasile	3,4	4,0	3,6	2,1	1,4	-0,2	-0,5
Cina	5,0	4,6	5,4	4,8	4,4	0,1	0,0
India (3)	6,7	5,6	6,2	6,4	6,6	-0,5	-0,2
Russia	3,1	1,3	0,9	0,2	0,0
Area dell’euro	0,9	1,7	0,9	1,0	1,2	-0,3	-0,3

Fonte: per i dati sulla crescita, statistiche nazionali; per il PIL mondiale e le previsioni, OCSE, *OECD Economic Outlook. Interim Report. Steering Through Uncertainty*, marzo 2025.

(1) Dati trimestrali. Per area dell’euro, Giappone, Regno Unito e Stati Uniti, variazioni percentuali sul periodo precedente, in ragione d’anno e al netto dei fattori stagionali; per gli altri paesi, variazioni sul periodo corrispondente. – (2) Punti percentuali; revisioni rispetto a OCSE, *OECD Economic Outlook*, dicembre 2024. – (3) I dati effettivi e le previsioni si riferiscono all’anno fiscale con inizio ad aprile.

L’acuirsi delle tensioni commerciali tra Stati Uniti, Europa e Cina costituisce un forte rischio al ribasso per l’attività economica globale e al rialzo sull’inflazione, specie negli Stati Uniti.

In febbraio l’inflazione al consumo sui dodici mesi è scesa – rispetto al mese precedente – negli Stati Uniti, nel Regno Unito e in Giappone; la componente di fondo è diminuita ovunque tranne che in Giappone, dove è rimasta stabile.



Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali.
(1) Variazioni percentuali sui 12 mesi; l’inflazione di fondo esclude i beni energetici e alimentari.

Nella riunione di marzo la Federal Reserve ha nuovamente mantenuto i tassi di riferimento invariati, al 4,25-4,50%. A fronte del deterioramento delle prospettive di crescita e di attesa di una più sostenuta dinamica dei prezzi – per via degli annunci sui dazi da parte dell’amministrazione statunitense – le proiezioni dei membri del Federal Open Market Committee (FOMC) continuano ad indicare due tagli dei tassi di riferimento entro dicembre 2025. Per lo stesso orizzonte temporale, i mercati a inizio aprile stimano almeno quattro tagli con una probabilità di circa il 70%. A marzo anche la Bank of England e la Banca del Giappone hanno lasciato invariati i tassi di riferimento, rispettivamente al 4,5 e allo 0,5%. La Banca centrale cinese ha confermato un orientamento monetario accomodante, impegnandosi a intensificare il sostegno all’attività economica; nella riunione di marzo ha mantenuto stabili i tassi di riferimento sui prestiti a uno e a cinque anni, rispettivamente al 3,1 e al 3,6%.

Per l’area dell’euro, gli indicatori congiunturali più recenti segnalano una dinamica ancora moderata del PIL nel primo trimestre dell’anno. Il prodotto ha beneficiato del proseguimento della crescita dei servizi e del recupero dell’attività nella manifattura. L’andamento dei consumi si è confermato positivo, mentre quello degli investimenti resta debole. Sulle prospettive economiche dell’area grava l’introduzione dei nuovi dazi da parte degli Stati Uniti. L’inflazione è rimasta poco sopra il 2%; negli ultimi due mesi la dinamica dei prezzi dei servizi si è avviata su un sentiero di disinflazione.

Nel quarto trimestre del 2024 il prodotto dell’area dell’euro è aumentato dello 0,2% sul periodo precedente (da 0,4 del trimestre estivo). Il valore aggiunto è salito nei servizi e nelle costruzioni, ma è sceso nell’industria in senso stretto. Il PIL è diminuito sia in Germania sia in Francia (-0,2% e -0,1%, rispettivamente), è leggermente aumentato in Italia (+0,1%) e ha continuato a crescere vigorosamente in Spagna (+0,8%). L’attività nell’area ha risentito del contributo negativo della domanda estera netta, dovuto sia alla contrazione delle esportazioni sia all’incremento delle importazioni. I consumi delle famiglie sono ulteriormente saliti, sebbene con intensità minore nel confronto con il trimestre precedente. Seppure con un rallentamento rispetto ai tre mesi precedenti, gli investimenti hanno continuato a crescere, anche grazie a una dinamica sostenuta in Italia, nei Paesi Bassi e in Spagna. Gli indicatori congiunturali più recenti suggeriscono una crescita ancora moderata del PIL dell’area dell’euro nel primo trimestre dell’anno in corso.

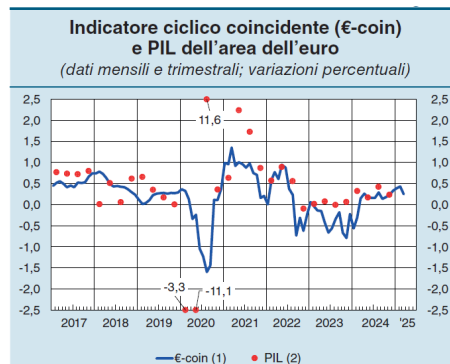
Crescita del PIL e inflazione nell’area dell’euro (variazioni percentuali)				
PAESI	Crescita del PIL			Inflazione
	2024	2024 3° trim. (1)	2024 4° trim. (1)	2025 marzo (2)
Francia	1,2	0,4	-0,1	(0,9)
Germania	-0,2	0,1	-0,2	(2,3)
Italia	0,7	0,0	0,1	(2,1)
Spagna	3,2	0,8	0,8	(2,2)
Area dell’euro	0,9	0,4	0,2	(2,2)

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat.
(1) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. – (2) Dati mensili, stime preliminari; variazioni sul periodo corrispondente dell’indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA).

In un contesto di tensioni commerciali particolarmente accentuate, l’evoluzione della domanda estera netta rimane soggetta a forte incertezza. Nei primi tre mesi dell’anno l’indicatore PMI degli ordini dall’estero, come pure il relativo indice desunto dalle indagini della Commissione europea, benché in

miglioramento rispetto all'ultimo trimestre del 2024, suggerivano un calo delle vendite. Tuttavia, secondo i dati di commercio estero, le esportazioni di beni sono aumentate in gennaio sia all'interno sia all'esterno dell'area dell'euro. L'incremento delle vendite verso i Paesi esterni all'area, sostenuto dal buon andamento di quelle verso gli Stati Uniti, potrebbe segnalare l'anticipazione di alcuni acquisti prima dell'entrata in vigore dei dazi statunitensi, annunciati nelle settimane antecedenti.

In marzo l'indicatore €-coin, elaborato dalla Banca d'Italia, continuava a prefigurare per i mesi invernali un'espansione dell'attività di fondo complessivamente contenuta. Secondo le proiezioni degli esperti della BCE pubblicate in marzo, dopo una crescita dello 0,9% nel 2025, il prodotto dell'area si espanderà del 1,2% nel 2026 e del 1,3% nel 2027. Rispetto alle previsioni precedenti dello scorso dicembre vi è stata una rivisitazione al ribasso per circa 4 decimi percentuali nel biennio 2025-2026.



Fonte: Banca d'Italia ed Eurostat.
 (1) Stime mensili della variazione del PIL sul trimestre precedente, depurata dalle componenti più erratiche; ultimo dato: marzo 2025. La metodologia di costruzione e i dati aggiornati dell'indicatore sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Indicatore ciclico coincidente dell'economia dell'area dell'euro (€-coin)*. – (2) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente.

L'economia italiana

Secondo le più recenti stime di Banca d'Italia, pubblicate nel *Bollettino Economico n.2* di aprile 2025, nell'ultimo trimestre del 2024 l'espansione del prodotto è stata contenuta (+0,1%). Sono cresciuti lievemente i consumi, sospinti dal reddito da lavoro, e gli investimenti. La ripresa congiunturale dell'accumulazione ha riguardato tutte le principali componenti, ad eccezione del comparto delle abitazioni.

PIL e principali componenti (1)					
(variazioni percentuali sul periodo precedente e punti percentuali)					
VOCI	2024	2024			
		1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
PIL	0,7	0,3	0,1	0,0	0,1
Importazione di beni e servizi	-0,7	-0,1	0,2	1,2	-0,4
Domanda nazionale (2)	0,4	0,4	0,7	0,5	0,1
Consumi nazionali	0,6	0,7	-0,1	0,6	0,2
spesa delle famiglie (3)	0,4	1,0	-0,3	0,6	0,2
spesa delle Amministrazioni pubbliche	1,1	-0,2	0,5	0,3	0,2
Investimenti fissi lordi	0,5	-0,1	-0,7	-1,6	1,6
costruzioni	2,0	-0,2	-1,3	-0,4	1,0
beni strumentali (4)	-1,2	0,0	0,1	-3,0	2,3
Variazioni delle scorte (5)	-0,2	0,0	0,9	0,4	-0,4
Esportazioni di beni e servizi	0,4	-0,1	-1,7	-0,3	-0,2
Esportazioni nette (6)	0,4	-0,1	-0,6	-0,5	0,1

Fonte: Istat.

(1) Valori concatenati; i dati trimestrali sono destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Include la voce "variazione delle scorte e oggetti di valore". – (3) Include le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Inclondono gli investimenti in impianti, macchinari e armamenti (di cui fanno parte anche i mezzi di trasporto), le risorse biologiche coltivate e i prodotti di proprietà intellettuale. – (5) Include gli oggetti di valore; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali. – (6) Differenza tra esportazioni e importazioni; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto dell'industria in senso stretto ha recuperato il calo del terzo trimestre del 2024 (+0,8%), nonostante la riduzione della produzione. Anche il settore delle costruzioni è tornato a crescere (+1,2%), mentre i servizi hanno ristagnato. Si è interrotta l'espansione delle attività connesse con il turismo; dopo quattro trimestri consecutivi di crescita, i servizi finanziari e assicurativi hanno registrato una diminuzione.

Dal lato della domanda, i consumi hanno proseguito a crescere in misura moderata. La dinamica degli investimenti invece si è nuovamente attenuata, con andamenti eterogenei fra le componenti. L'indebolimento degli investimenti in capitale produttivo è stato compensato dal rafforzamento di quelli in costruzioni, ascrivibile alla componente non residenziale.

Sulla base delle ultime proiezioni Istat dello scorso 6 giugno, il PIL italiano è atteso in crescita dello 0,6% nel 2025 e dello 0,8% nel 2026, dopo essere aumento dello 0,7% nei due anni precedenti. L'aumento del PIL, nel biennio di previsione 2026-2027, verrebbe sostenuto interamente dalla domanda interna al netto delle scorte (+0,8 e +0,9 punti percentuali rispettivamente), mentre la domanda estera fornirebbe

un contributo negativo in entrambi gli anni (-0,2 e -0,1 punti percentuali). Lo scenario previsivo per la domanda estera netta sconta l'ipotesi di un'attenuazione nella seconda parte del 2025 del clima di incertezza relativo all'indirizzo della politica commerciale statunitense. Si ipotizza comunque un impatto negativo dei dazi sul commercio mondiale e sulle prospettive di crescita internazionali.

PREVISIONI PER L'ECONOMIA ITALIANA – PIL E PRINCIPALI COMPONENTI

Anni 2023-2026, valori concatenati per le componenti di domanda; variazioni percentuali sull'anno precedente e punti percentuali

	2023	2024	2025	2026
Prodotto interno lordo	0,7	0,7	0,6	0,8
Importazioni di beni e servizi fob	-1,6	-0,7	2,1	2,2
Esportazioni di beni e servizi fob	0,2	0,4	1,3	1,8
DOMANDA INTERNA INCLUSE LE SCORTE	0,1	0,4	0,8	0,9
Spesa delle famiglie residenti e delle ISP	0,4	0,4	0,7	0,7
Spesa delle AP	0,6	1,1	0,6	0,6
Investimenti fissi lordi	9,0	0,5	1,2	1,7
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL				
Domanda interna (al netto della variazione delle scorte)	2,3	0,5	0,8	0,9
Domanda estera netta	0,7	0,4	-0,2	-0,1
Variazione delle scorte	-2,3	-0,2	0,0	0,0
Deflatore della spesa delle famiglie residenti	5,0	1,4	1,8	1,6
Deflatore del prodotto interno lordo	5,9	2,1	1,6	1,6
Retribuzioni lorde per unità di lavoro dipendente	2,1	2,9	3,3	3,3
Unità di lavoro	2,4	2,2	1,1	1,2
Tasso di disoccupazione	7,5	6,5	6,0	5,8
Saldo della bilancia dei beni e servizi / Pil (%)	1,4	2,3	2,0	2,0

Nel primo trimestre del 2025 è proseguita la fase positiva del mercato del lavoro, con un incremento congiunturale delle ore lavorate e delle unità di lavoro (ULA) per il totale dell'economia (+0,7% per entrambe). Il miglioramento coinvolge tutti i comparti, tuttavia è più elevato nei servizi (+1,0% sia le ULA sia le ore lavorate) e più contenuto nelle costruzioni (+0,4 e +0,6% rispettivamente); la dinamica risulta invece stagnante nell'industria. Ad aprile il tasso di occupazione si attesta al 62,7%, invariato rispetto al mese precedente; in calo il tasso di disoccupazione che si è attestato al 5,9% (-0,2 punti percentuali rispetto al mese precedente). Ci si attende un miglioramento del tasso di disoccupazione medio nel 2025 (6,0%, dal 6,5% del 2024), che proseguirebbe anche nel 2026 (5,8%).

L'inflazione al consumo per l'intera collettività (NIC), in rialzo da ottobre, è diminuita in maggio al +1,6 % (+1,9 in aprile). L'inflazione acquisita nel 2025 si attesta al +1,3%. La variazione tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA), direttamente confrontabile a livello comunitario, è stata in maggio pari al +1,7% (+2,0% il mese precedente), in linea con la media dell'area dell'euro. Rispetto agli altri principali Paesi dell'area, il dato italiano risulta inferiore di -0,2 punti percentuali rispetto alla Spagna e di -2,3 punti percentuali rispetto alla Germania; la Francia registra invece valori significativamente più bassi (+0,6% in maggio, il livello più basso dalla fine del 2020).

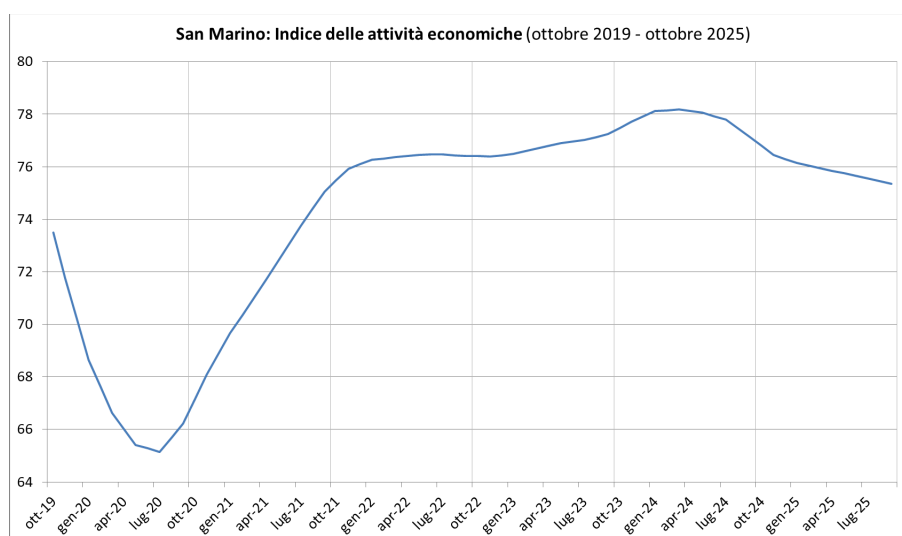
Lo scenario sammarinese

L'economia sammarinese ha continuato a crescere anche durante l'anno 2023, seppur ad una velocità inferiore rispetto al biennio precedente ed in linea con quella riscontrata in Italia. Il PIL in volume è aumentato di +0,4 punti percentuali, in rallentamento rispetto al +7,9% del 2022. La dinamica di crescita dell'economia nel 2024 sarebbe stata leggermente più accentuata: le previsioni del Fondo Monetario Internazionale la quantificano in una crescita pari a +0,7 punti percentuali, mentre le stime per il 2025 si attesterebbero sul +1,0%.

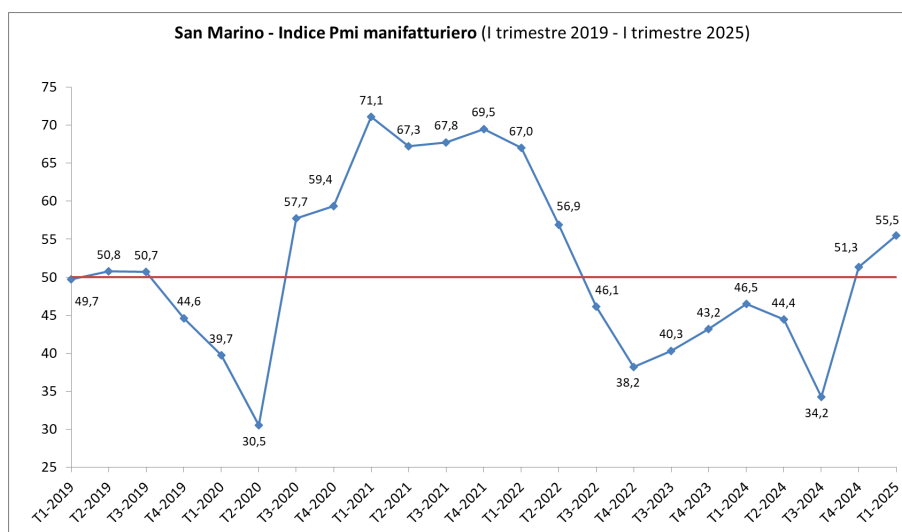
Una forte *performance* del settore dei servizi ha contribuito ad una crescita robusta dell'occupazione, nonostante il manifatturiero abbia mostrato segnali di rallentamento. L'aumento dell'occupazione frontaliera media nel biennio 2023-2024 è stato pari a +513 unità, tra cui spiccano il settore *Manifatturiero* (+94 frontalieri), il *Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli* (+87) e il settore del *Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese* (+66).

Il saldo commerciale dei soli beni, dato dalla differenza tra esportazioni e importazioni dichiarati dalle attività economiche, ha continuato ad incrementare nel 2024, raggiungendo i 240 milioni di euro (219 milioni nel 2023 e 76 milioni nel 2022).

L'indice delle attività economiche (EAI), che include anche le previsioni per l'anno in corso, viene elaborato considerando una serie di variabili *proxy* a cadenza mensile che descrivono l'andamento economico, tra le quali i dati sull'occupazione, inflazione, numero di attività economiche e raccolta bancaria. L'indice ha visto una diminuzione dal secondo trimestre 2024, dopo aver registrato tendenze positive dal periodo post-Covid; per il 2025 le nostre stime indicano una ulteriore riduzione dell'attività, ma rimanendo comunque su livelli alti, al di sopra di 75.



Il PMI manifatturiero è un indicatore trimestrale elaborato con dati raccolti tramite questionari somministrati ai responsabili degli acquisti delle maggiori aziende private operanti nel settore manifatturiero, ai quali vengono richieste indicazioni qualitative sui volumi della produzione, vendite, velocità nel reperimento delle materie prime, utilizzo di risorse umane e magazzino rispetto al periodo precedente; valori al di sopra della soglia di 50 indicano un'espansione del settore e la sua dinamica anticipa quella del settore nel breve periodo. Le più recenti stime dell'indice, afferenti al quarto trimestre 2024 e al primo del 2025, si sono collocate al di sopra del livello di espansione del comparto (51,3 e 55,5 rispettivamente) indicando una ripresa del comparto, dopo sette trimestri di contrazione.



Il conto della produzione fornisce una sintesi macroeconomica su come il valore aggiunto (o PIL) del Paese si sia formato: esso infatti è calcolato, in estrema sintesi, dalla produzione totale creata nell'anno da tutti i soggetti residenti, alla quale vengono sottratti i consumi intermedi utilizzati per produrre beni e servizi finali, e infine vengono addizionate le imposte: i valori sono riportati nella seguente tavola per il quinquennio 2019-2023.

Conto della Produzione (migliaia di euro)					
	2019	2020	2021	2022	2023
PIL a prezzi correnti	1.443.741	1.352.407	1.568.726	1.739.427	1.874.875
Produzione	4.404.777	4.157.091	4.857.013	5.668.128	5.857.691
Consumi intermedi	3.063.786	2.892.007	3.396.243	4.055.876	4.120.132
Investimenti fissi lordi	338.951	256.440	274.793	202.795	206.877
Variazione delle scorte					
Imposte	102.750	87.322	107.956	127.175	137.316
PIL a prezzi costanti (2007)	1.229.720	1.147.969	1.307.512	1.410.785	1.416.428
Variazione PIL reale	2,1%	-6,6%	13,9%	7,9%	0,4%

Come già anticipato, l'anno 2023 ha registrato un aumento del PIL, valutato a prezzi costanti, pari al +0,4%. La produzione ha registrato un aumento nominale rispetto al precedente anno pari al +3,3% mentre i consumi intermedi sono cresciuti del +1,6%. Gli investimenti fissi lordi si sono mantenuti sul livello del 2022 e le imposte hanno registrato una crescita del +8%.

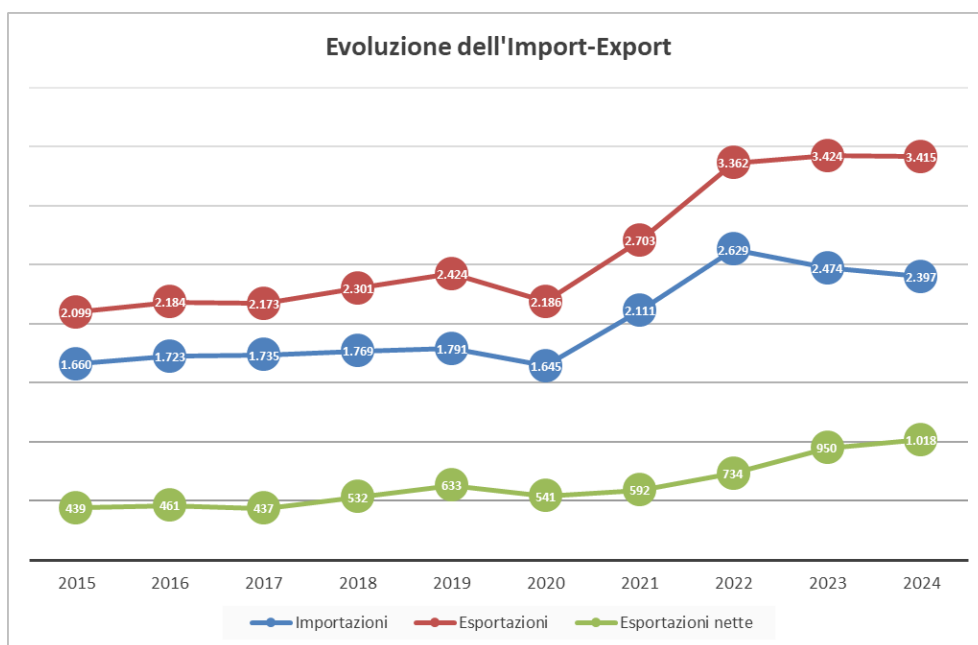
La tavola che segue mostra in quale percentuale i settori economici hanno contribuito alla creazione di valore aggiunto. Il settore *Manifatturiero* continua ad essere quello di maggior rilievo anche nell'anno 2023, producendo il 33,9% del valore aggiunto; seguono il *Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli* (15%) e *l'Amministrazione pubblica e difesa - assicurazione sociale obbligatoria* (12,1%).

Valore aggiunto, suddiviso per settori. Periodo 2019-2023, in % rispetto al totale dell'economia					
Settore di attività economica	2019	2020	2021	2022	2023
A <i>Agricoltura, Silvicoltura e Pesca</i>	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
C <i>Attività Manifatturiere</i>	32,9%	33,6%	35,2%	36,3%	33,9%
E <i>Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento</i>	0,2%	0,3%	0,3%	0,4%	0,4%
F <i>Costruzioni</i>	4,3%	4,1%	3,8%	3,9%	4,0%
G <i>Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli</i>	12,5%	13,4%	14,3%	14,1%	15,0%
H <i>Trasporto e Magazzinaggio</i>	2,5%	2,1%	2,3%	2,1%	2,1%
I <i>Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione</i>	2,1%	1,3%	1,8%	1,8%	2,0%
J <i>Servizi di Informazione e Comunicazione</i>	4,8%	5,2%	5,3%	5,3%	5,9%
K <i>Attività Finanziarie e Assicurative</i>	5,2%	4,6%	4,0%	3,8%	4,0%
L <i>Attività Immobiliari</i>	6,8%	7,1%	6,1%	5,6%	6,0%
M <i>Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche</i>	7,2%	8,3%	8,0%	7,5%	7,3%
N <i>Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese</i>	2,9%	1,8%	2,0%	2,6%	2,7%
O <i>Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria</i>	14,5%	14,7%	13,1%	12,4%	12,1%
P <i>Istruzione</i>	0,1%	0,2%	0,4%	0,7%	0,5%
Q <i>Sanità e Assistenza Sociale</i>	1,2%	1,1%	1,1%	1,1%	1,2%
R <i>Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento</i>	1,6%	1,2%	1,3%	1,5%	1,8%
S <i>Altre Attività di Servizi</i>	1,1%	0,9%	1,0%	1,0%	1,0%

Rispetto al precedente anno, la contrazione maggiore, in termini di contributo al valore aggiunto, è attribuibile al settore *Manifatturiero* con -2,4 punti percentuali, seguita da quello dell'*Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria* (-0,4%) e dalle *Attività professionali, scientifiche e tecniche* (-0,2%). Di converso, aumenta il contributo del *Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli* (+0,9%), dei *Servizi di informazione e comunicazione* (+0,6%) e delle *Attività immobiliari* (+0,4%).

Import-Export

Il grafico che segue mostra la dinamica dell'import-export dal 2015 al 2024 e riporta i valori in milioni di euro a prezzi correnti; le esportazioni nette sono calcolate come differenza tra esportazioni e importazioni.



La tabella denominata *interscambio commerciale* riporta i dati aggregati delle distinte in importazione ed esportazione lavorate dall'Ufficio Tributario relative agli ultimi cinque anni. I valori sono stati deflazionati in modo tale da poter essere direttamente confrontabili nel tempo. Nel 2024 si è registrata una flessione, in termini reali, sia per quanto riguarda le esportazioni (-1,2%) sia per le importazioni (-4,0%), seppur minore di quanto lo sia stato il precedente anno (-3,6% e -10,9%, rispettivamente). Il saldo commerciale è continuato ad aumentare (+6,1%) attestandosi a 741,4 milioni di euro, anche se più lentamente di quanto registrato il precedente anno (+22,6%).

Interscambio commerciale (migliaia di euro, a prezzi 2007)					
	2020	2021	2022	2023	2024
Esportazioni (E)	€ 1.871.266	€ 2.271.365	€ 2.611.265	€ 2.517.631	€ 2.486.672
Var.% rispetto al periodo precedente	-9,7%	21,4%	15,0%	-3,6%	-1,2%
Importazioni (I)	€ 1.408.333	€ 1.774.206	€ 2.041.491	€ 1.818.883	€ 1.745.288
Var.% rispetto al periodo precedente	-8,0%	26,0%	15,1%	-10,9%	-4,0%
Interscambio commerciale (E+I)	€ 3.279.600	€ 4.045.571	€ 4.652.756	€ 4.336.514	€ 4.231.960
Var.% rispetto al periodo precedente	-9,0%	23,4%	15,0%	-6,8%	-2,4%
Saldo commerciale (E-I)	€ 462.933	€ 497.159	€ 569.774	€ 698.748	€ 741.384
Var.% rispetto al periodo precedente	-14,4%	7,4%	14,6%	22,6%	6,1%

Nelle due tabelle che seguono vengono riportate le esportazioni per settore economico di produzione e le importazioni per settore economico di utilizzo di tutte le attività economiche residenti.

Esportazioni per settore di produzione (valori in migliaia di euro, prezzi correnti)					
anno	2020	2021	2022	2023	2024
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	697	582	1.023	935	1.408
Attività Manifatturiere	1.366.149	1.698.911	2.001.619	1.933.951	1.869.056
Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	145	0	0	0	0
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	2.747	4.699	4.520	4.440	4.759
Costruzioni	19.995	25.203	34.851	33.707	29.955
Commercio all'Ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	412.792	517.469	617.322	712.102	766.230
Trasporto e Magazzinaggio	119.157	150.347	191.749	166.099	172.393
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	1.044	1.462	1.686	2.079	2.693
Servizi di Informazione e Comunicazione	72.363	88.898	97.180	120.217	129.118
Attività Finanziarie e Assicurative	2.498	3.570	3.722	4.625	4.693
Attività Immobiliari	2.422	1.092	1.047	5.073	2.308
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	79.859	94.878	107.490	129.606	153.274
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	40.755	47.275	104.816	172.977	204.482
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	45.936	38.778	152.436	90.543	19.382
Istruzione	2.115	6.189	10.712	8.560	6.284
Sanità e Assistenza Sociale	3.989	4.179	5.673	8.178	9.111
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	5.742	7.798	13.445	21.026	28.420
Altre Attività di Servizi	6.052	6.489	7.608	9.182	9.116
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	0	0	0	0	0
Non specificato	1.365	5.061	5.301	588	2.326
Totale	2.185.820	2.702.881	3.362.201	3.423.889	3.415.008

Importazioni per settore di utilizzo (valori in migliaia di euro, prezzi correnti)					
anno	2020	2021	2022	2023	2024
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	2.123	2.276	2.563	2.508	2.981
Attività Manifatturiere	862.841	1.118.556	1.317.999	1.183.746	1.110.479
Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	53	0	0	0	0
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	646	703	1.122	1.210	859
Costruzioni	27.997	25.194	29.098	29.119	30.436
Commercio all'Ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	610.638	796.788	909.510	1.001.769	1.055.673
Trasporto e Magazzinaggio	4.913	3.885	4.963	10.528	14.162
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	9.917	15.730	18.773	20.209	20.819
Servizi di Informazione e Comunicazione	11.239	14.679	15.447	20.199	17.875
Attività Finanziarie e Assicurative	13.896	13.651	10.640	13.699	11.302
Attività Immobiliari	2.531	3.666	7.212	7.504	4.263
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	13.380	12.338	15.599	17.826	16.528
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	4.542	7.524	10.018	8.532	10.045
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	51.306	62.598	251.530	114.509	60.435
Istruzione	984	1.520	1.171	942	626
Sanità e Assistenza Sociale	3.474	4.749	4.515	5.660	6.997
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	4.136	8.524	7.464	9.857	11.847
Altre Attività di Servizi	5.063	6.160	6.093	7.283	6.764
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	91	6	36	25	0
Non specificato	15.948	12.724	14.821	18.491	14.754
Totale	1.645.719	2.111.271	2.628.574	2.473.616	2.396.847

Il comparto *Manifatturiero* è quello che maggiormente contribuisce anche in termini di interscambio con l'estero, oltre che nella creazione del valore aggiunto: nel 2024 il 54,7% delle esportazioni e il 43,4% delle importazioni totali sono infatti ad esso attribuibili. Segue il *Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli* che conta per il 22,4% delle esportazioni e per il 44,0% delle importazioni.

Nel settore privato, in termini assoluti, l'anno 2024 ha visto l'espandersi maggiore delle esportazioni nel *Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli* (+54,1 milioni di euro) e

nel *Nolegg*, *agenzie di viaggio*, *servizi di supporto alle imprese* (+31,5 milioni di euro); dal lato delle importazioni risalta l'aumento nel *Commercio all'ingrosso e al dettaglio*; *riparazione di autoveicoli e motocicli* (+53,9 milioni di euro). Le flessioni maggiori vengono registrate nel settore *Manifatturiero* con una riduzione di -64,9 milioni di euro nelle esportazioni e di -73,3 milioni di euro nelle importazioni, spiegate verosimilmente da una diminuzione dei costi delle materie prime.

Il settore pubblico, rappresentato dalla voce *Amministrazione pubblica e difesa – assicurazione sociale obbligatoria*, ha registrato una decisa diminuzione delle importazioni, pari a -54,1 milioni di euro, così come delle esportazioni, per -71,2 milioni di euro: variazioni dovute principalmente alla contrazione dei prezzi dei beni energetici (gas naturale ed elettricità).

Principali partner dell'interscambio estero, rank 2024 - Anni 2022-2023-2024, % sul totale							
Importazioni				Esportazioni			
	2022	2023	2024		2022	2023	2024
Italia	79,3%	79,9%	80,5%	Italia	82,2%	82,3%	80,7%
Cina	4,7%	3,9%	3,6%	Regno Unito	1,7%	1,4%	1,8%
Germania	3,0%	3,4%	3,5%	Stati Uniti d'America	1,4%	1,3%	1,7%
Spagna	1,9%	1,8%	1,6%	Polonia	0,8%	1,1%	1,5%
Paesi Bassi	1,1%	1,4%	1,2%	Cina	1,2%	1,0%	1,2%
Francia	1,0%	1,2%	1,1%	Svizzera	1,1%	0,9%	1,2%
Polonia	1,2%	1,3%	1,1%	Emirati Arabi Uniti	0,8%	1,0%	1,1%
Belgio	0,8%	0,9%	0,8%	Francia	0,8%	0,8%	0,8%
Canada	0,5%	0,6%	0,5%	Malta	0,5%	0,6%	0,7%
Romania	0,3%	0,4%	0,5%	Spagna	0,4%	0,6%	0,6%

Il principale *partner* commerciale per San Marino è comprensibilmente l'Italia, che conta per l'80,5% delle importazioni e per l'80,7% delle esportazioni (anno 2024). Sul lato delle importazioni la Cina si colloca al secondo posto (3,6%), seguita da Germania (3,5%) e Spagna (1,6%). Per quanto riguarda le esportazioni, i mercati di sbocco principali, oltre a quello italiano, sono quello britannico (1,8%), statunitense (1,7%) e polacco (1,5%).

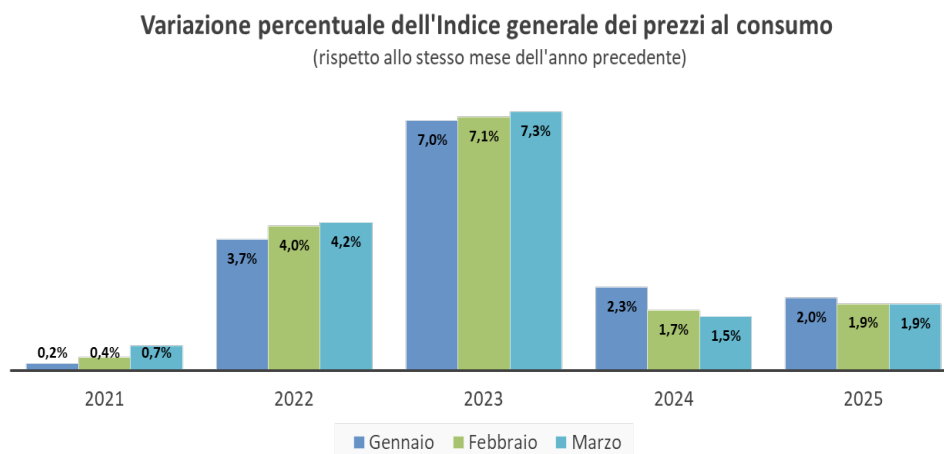
Prezzi al Consumo

La variazione dell'indice dei prezzi al consumo è la misura statistica principale per valutare l'inflazione: l'indice viene calcolato dalla media dei prezzi rilevati, ponderati per mezzo di un determinato paniere di beni e servizi. Nello specifico, in San Marino, viene calcolato l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI): tale indice si riferisce alle abitudini di consumo di una famiglia tipo che ha come capofamiglia un lavoratore dipendente.

Nel primo trimestre 2025 (T1-2025) si è registrato un aumento dell'indice generale dei prezzi pari al +0,9% rispetto al quarto trimestre 2024 (T4-2024), a fronte di un aumento del +0,1% registrato il

precedente anno negli stessi trimestri. La variazione tendenziale⁸ in T1-2025 è pari al +1,9% a fronte del +1,8 di un anno prima. L'ultimo dato mensile disponibile, riferito a marzo 2025, indica una variazione tendenziale del +1,9%.

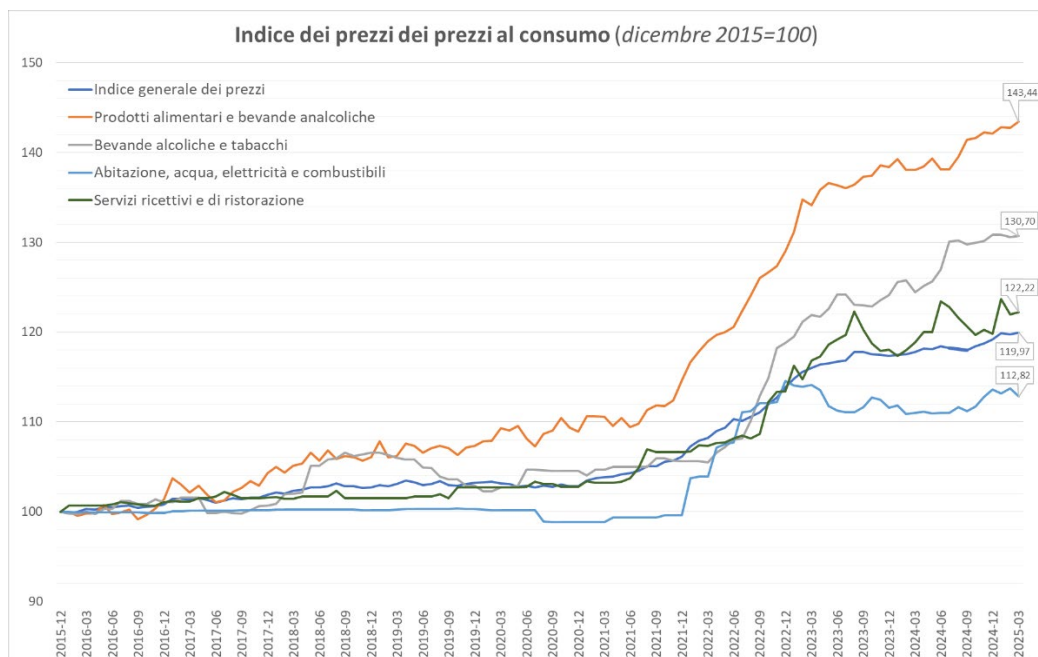
Ci si attende per l'anno in corso una stabilizzazione dell'inflazione attorno al 2%, a fronte del 1,2% registrata nel 2024.⁹



Numeri indici dei prezzi al consumo a San Marino per le famiglie di operai e impiegati (dicembre 2015=100)																			
	2023			2024										2025			Δ% T1 2024-2025		
	ott	nov	dic	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic	gen		feb	mar
Generale	117,5	117,5	117,3	117,5	117,5	117,8	118,2	118,1	118,4	118,2	118,1	118,0	118,4	118,8	119,2	119,9	119,7	120,0	1,9%
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	137,5	138,6	138,4	139,3	138,1	138,1	138,4	139,3	138,2	138,2	139,5	141,4	141,6	142,3	142,1	142,8	142,7	143,4	3,3%
Bevande alcoliche e tabacchi	122,9	123,6	124,1	125,6	125,8	124,5	125,1	125,6	127,0	130,1	130,2	129,8	130,0	130,2	130,9	130,9	130,6	130,7	4,4%
Abbigliamento e calzature	115,7	115,7	115,7	115,7	115,7	115,5	116,7	116,8	116,8	116,8	116,8	116,5	118,3	118,4	118,4	118,4	118,4	118,1	2,3%
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	112,7	112,5	111,6	111,8	110,9	111,0	111,2	111,0	111,0	111,0	111,7	111,2	111,7	112,8	113,6	113,2	113,7	112,8	1,8%
Mobili, articoli e servizi per la casa	116,3	116,5	116,5	116,5	116,5	116,6	116,7	117,1	117,1	116,9	116,8	116,7	116,8	117,0	117,0	117,5	119,5	119,0	1,8%
Servizi sanitari e spese per la salute	107,5	107,5	107,5	107,5	107,8	107,6	107,6	107,6	107,6	107,6	107,6	107,6	107,6	107,6	107,6	107,6	107,6	107,6	-0,1%
Trasporti	121,2	120,5	119,5	119,9	120,6	121,2	120,4	118,8	119,3	118,5	116,8	115,9	116,4	116,8	117,5	118,1	116,8	116,1	-3,0%
Comunicazioni	96,8	96,1	96,1	96,1	96,1	96,1	96,1	96,1	96,1	96,1	96,1	96,1	96,3	96,3	96,3	96,3	96,3	96,3	0,1%
Ricreazione, spettacoli e cultura	109,3	109,2	109,9	110,0	110,4	111,1	111,1	111,3	111,3	111,4	112,1	111,0	113,2	112,7	115,3	115,3	116,2	115,9	4,8%
Istruzione	106,4	106,4	106,4	106,4	106,4	106,4	106,4	106,4	106,4	106,4	106,4	106,4	106,4	106,4	106,4	106,4	106,4	106,4	0,0%
Servizi ricettivi e di ristorazione	118,7	117,9	118,1	117,4	118,0	118,9	120,0	120,0	123,5	122,8	121,6	120,7	119,7	120,2	119,8	123,7	122,0	122,2	3,9%
Altri beni e servizi	106,7	106,7	106,7	106,8	107,2	107,4	109,1	109,1	109,0	109,0	109,0	109,2	109,5	109,8	110,4	110,4	110,4	114,1	4,2%

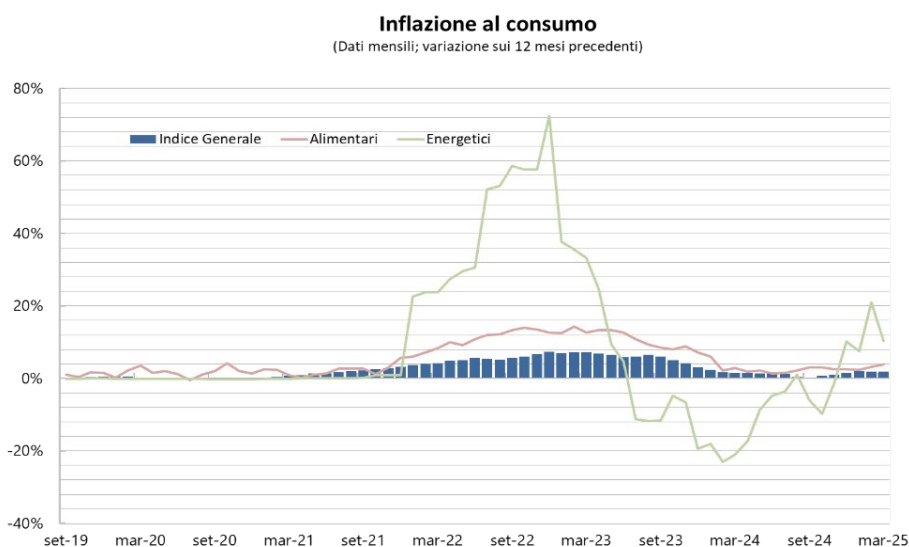
⁸ Con il termine *variazione tendenziale* si intende la variazione (in termini percentuali) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Con *variazione congiunturale*, invece, si intende la variazione rispetto al periodo di rilevazione precedente, solitamente mese o trimestre.

⁹ Fonte: FMI, Weo April 2025.



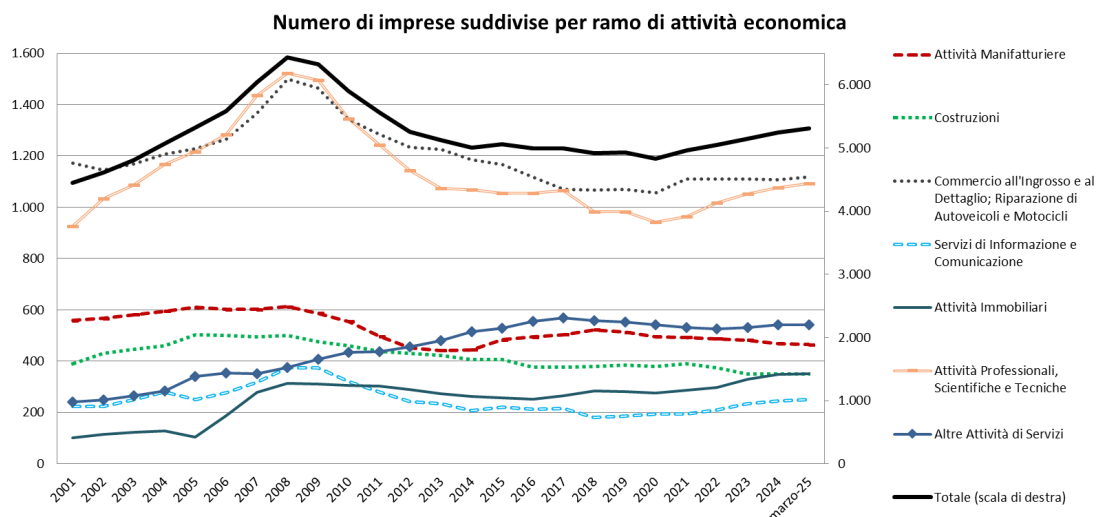
Da un raffronto tra gli indici medi calcolati in T1-2025 e T1-2024, le categorie di prodotti che hanno registrato un aumento nei prezzi più marcato sono quelle relative a *Ricreazione, spettacolo e cultura* (+4,8%), *Bevande alcoliche e tabacchi* (+4,4%) e *Altri beni e servizi* (+4,2%); i *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* hanno registrato un aumento medio del +3,3%. Diminuiscono i prezzi relativi ai *Trasporti* (-3,0%) e ai *Servizi sanitari e spese per la salute* (-0,1%).

Il grafico che segue mostra la variazione dell’inflazione rispetto ai 12 mesi precedenti. Da questo si denota come i beni energetici e i prodotti alimentari abbiano registrato una variabilità decisamente maggiore rispetto all’indice generale, in particolare dall’anno 2022, ovvero dall’inizio dell’invasione russa in territorio ucraino.



Imprese

Di seguito viene riportata l'evoluzione del numero di attività economiche dal 2001 a marzo 2025 nei settori più rilevanti in fatto di numerosità, oltre alla consistenza totale.



Numero di imprese presenti in territorio											
	2020			2024			2025			Δ media sul primo trimestre	Δ media sul primo trimestre
	Gen	Feb	Mar	Gen	Feb	Mar	Gen	Feb	Mar	2020-2025	2024-2025
Agricoltura, Silvicoltura e Pesca	56	55	55	54	54	52	57	57	58	2	4
Attività Manifatturiere	511	516	516	480	481	485	466	465	465	-49	-17
Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	1	1	1	0	0	0	0	0	0	-1	0
Fornitura di Acqua; Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti	7	7	7	8	8	8	8	8	8	1	0
Costruzioni	387	390	393	351	350	352	348	350	351	-40	-1
Commercio all'ingrosso e al Dettaglio; Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	1.075	1.068	1.070	1.112	1.115	1.119	1.110	1.114	1.117	43	-2
Trasporto e Magazzinaggio	110	111	111	115	118	119	118	118	122	9	2
Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	198	199	199	187	189	193	190	194	193	-6	3
Servizi di Informazione e Comunicazione	191	193	193	239	240	240	249	251	251	58	11
Attività Finanziarie e Assicurative	69	70	70	102	102	103	130	133	132	62	29
Attività Immobiliari	283	282	282	333	334	339	347	351	352	68	15
Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	985	979	979	1.048	1.061	1.073	1.085	1.092	1.093	109	29
Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	184	183	180	193	191	192	196	197	196	14	4
Amministrazione Pubblica e Difesa; Assicurazione Sociale Obbligatoria	2	2	2	2	2	2	2	2	2	0	0
Istruzione	31	34	34	58	59	57	60	59	58	26	1
Sanità e Assistenza Sociale	143	143	140	151	150	150	164	168	170	25	17
Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	166	166	166	194	196	196	202	203	204	37	8
Altre Attività di Servizi	551	552	552	534	534	534	541	540	543	-10	7
Organizzazioni ed Organismi Extraterritoriali	3	3	3	1	1	1	1	1	1	-2	0
Totale	4.953	4.954	4.953	5.162	5.185	5.215	5.274	5.303	5.316	344	110

Confrontando il numero medio di imprese per settore di attività economica (*classificazione ATECO 2007*) nel primo trimestre 2025 con quello dello stesso periodo del precedente anno, si rileva un aumento complessivo di +110 unità. Le *Attività finanziarie e assicurative* e le *Attività professionali, scientifiche e tecniche* hanno registrato un incremento di +29 unità ciascuna; seguono quelle relative a *Sanità e*

assistenza sociale (+17 unità), quelle di Attività immobiliari (+15) e i Servizi di informazione e comunicazione (+11). Le Attività manifatturiere registrano una flessione di -17 unità.

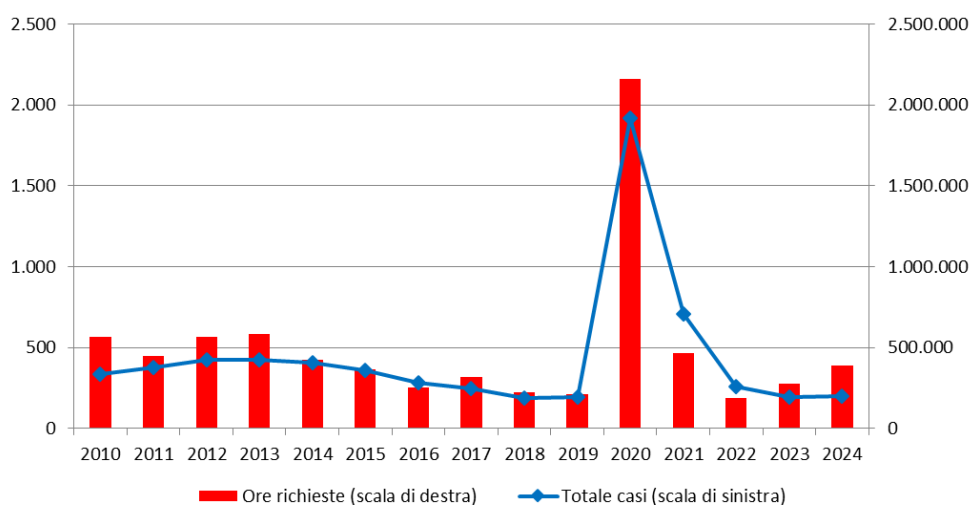
Da un raffronto con la situazione di 5 anni fa (periodo appena precedente allo scoppio della pandemia Covid-19, ovvero il primo trimestre 2020) si registrano +344 imprese nel complesso. Gli aumenti più marcati si sono registrati per le Attività professionali, scientifiche e tecniche (+109 unità), Attività immobiliari (+68), Attività finanziarie e assicurative (+62) e quelle relative ai Servizi di informazione e comunicazione (+58). In declino le Attività manifatturiere (-49 unità), quelle delle Costruzioni (-40) e le Altre attività di servizi (-10).

Cassa Integrazione Guadagni

Nel 2024 la Cassa integrazione guadagni (CIG) liquidata per motivi di situazioni temporanee di mercato ha registrato un aumento nel numero di ore richieste rispetto al precedente anno del +40,9%, attestandosi a 384.916 ore (273.198 nel 2023); di queste, 337.279 ore sono imputabili al settore manifatturiero (218.147 nel 2023). Il numero complessivo di aziende che ne hanno fatto richiesta è stato pari a 198 (194 nel 2023).

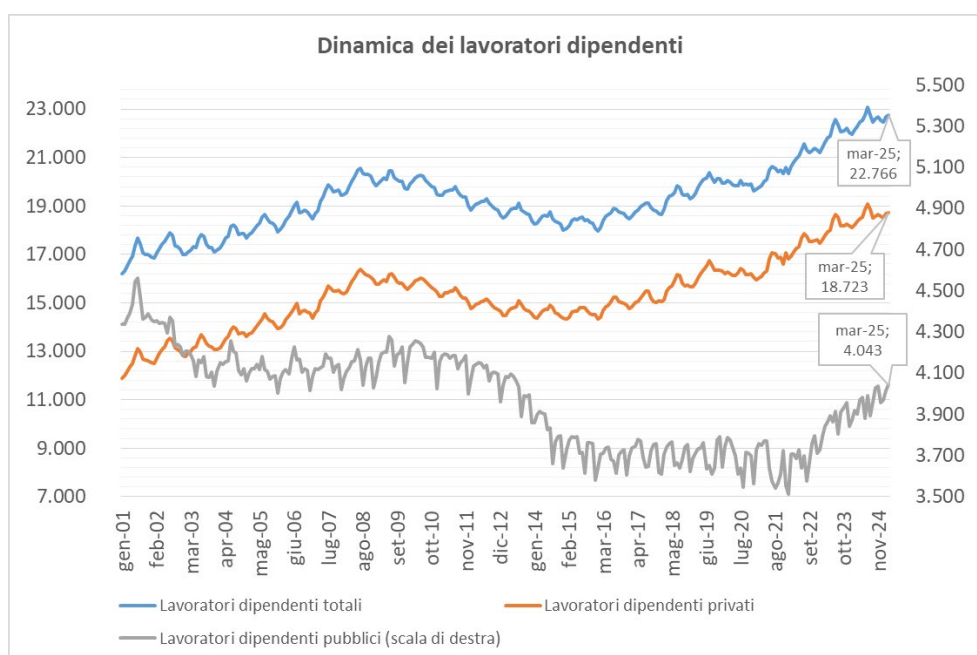
Se si confrontano i valori totali degli importi CIG liquidati, comprensivi anche delle cause di forza maggiore, crisi economica, ristrutturazioni e riconversioni aziendali, ed eventuali arretrati, oltre a quella già citata, l'importo è cresciuto da euro 3.325.150 del 2023 a euro 4.523.213 del 2024, con un incremento pari a +36 punti percentuali.

CIG liquidata: situazioni temporanee di mercato e riduzione di attività per Covid-19



Occupazione

Anche nel primo trimestre 2025 il numero di lavoratori dipendenti ha proseguito la sua ascesa iniziata fin da dicembre 2020. A marzo 2025 si registrano complessivamente 22.766 lavoratori dipendenti (18.723 privati e 4.043 pubblici): valore più alto mai registrato in San Marino se raffrontato in termini tendenziali. Soltanto i tre mesi estivi del 2024 (giugno-agosto) hanno infatti registrato valori più alti, fattore dovuto alla stagionalità del fenomeno. Ci si aspetta quindi una progressiva crescita dell'occupazione anche per i mesi estivi 2025, imputabile prevalentemente al comparto del turismo.



I settori di attività economica trainanti che hanno contribuito a raggiungere questo livello di occupazione, se si analizza la dinamica degli ultimi 12 mesi terminanti in marzo 2025, sono i *Servizi di informazione e comunicazione* (+91 dipendenti), il *Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese* (+74), il *Manifatturiero* (+39) e il *Trasporto e magazzinaggio* (+38). Nel complesso, il settore privato ha visto un incremento di +351 dipendenti. Nello stesso periodo, il settore pubblico ha registrato un incremento pari a +142 dipendenti, di cui +79 nella *Pubblica amministrazione*, +39 nell'*Istituto per la sicurezza sociale*, +12 nell'*Azienda autonoma di Stato per i servizi pubblici*, +8 nell'*Azienda autonoma di Stato per i lavori pubblici* e +4 nell'*Università degli studi*.

Da inizio 2025 si è registrata una crescita, seppur debole, anche nel numero dei lavoratori autonomi, dopo oltre due decenni di costante diminuzione. A marzo 2025 se ne contano 1.572. Rispetto ai dodici mesi precedenti l'incremento è stato di +11 unità; le variazioni più rilevanti si sono riscontrate nel settore delle *Altre attività di servizi* (+13), in quello delle *Attività professionali, scientifiche e tecniche* (+12) e nella

Sanità e assistenza sociale (+7), mentre diminuiscono gli autonomi nella *Manifattura* (-8), nelle *Attività dei servizi di alloggio e ristorazione* (-7) e nel *Commercio all'ingrosso e al dettaglio* (-6).



Consistenze e variazioni % annue delle forze di lavoro (situazione a dicembre di ogni anno)										
	Lavoratori		Lavoratori		Totale		Disoccupati		Totale forze	
	Indipendenti	Var. %	Dipendenti	Var. %	Lavoratori	Var. %		Var. %	di lavoro	Var. %
2005	2.179	-1,1%	17.945	1,5%	20.124	1,2%	671	16,3%	20.795	1,6%
2006	2.081	-4,5%	18.614	3,7%	20.695	2,8%	595	-11,3%	21.290	2,4%
2007	2.056	-1,2%	19.427	4,4%	21.483	3,8%	573	-3,7%	22.056	3,6%
2008	2.030	-1,3%	19.965	2,8%	21.995	2,4%	713	24,4%	22.708	3,0%
2009	1.978	-2,6%	19.731	-1,2%	21.709	-1,3%	910	27,6%	22.619	-0,4%
2010	1.937	-2,1%	19.472	-1,3%	21.409	-1,4%	978	7,5%	22.387	-1,0%
2011	1.932	-0,3%	19.003	-2,4%	20.935	-2,2%	1.115	14,0%	22.050	-1,5%
2012	1.886	-2,4%	18.612	-2,1%	20.498	-2,1%	1.332	19,5%	21.830	-1,0%
2013	1.887	0,1%	18.392	-1,2%	20.279	-1,1%	1.493	12,1%	21.772	-0,3%
2014	1.849	-2,0%	17.998	-2,1%	19.847	-2,1%	1.596	6,9%	21.443	-1,5%
2015	1.823	-1,4%	18.082	0,5%	19.905	0,3%	1.611	0,9%	21.516	0,3%
2016	1.783	-2,2%	18.524	2,4%	20.307	2,0%	1.399	-13,2%	21.706	0,9%
2017	1.756	-1,5%	18.689	0,9%	20.445	0,7%	1.430	2,2%	21.875	0,8%
2018	1.698	-3,3%	19.292	3,2%	20.990	2,7%	1.415	-1,0%	22.405	2,4%
2019	1.672	-1,5%	19.962	3,5%	21.634	3,1%	1.333	-5,8%	22.967	2,5%
2020	1.607	-3,9%	19.631	-1,7%	21.238	-1,8%	1.287	-3,5%	22.525	-1,9%
2021	1.578	-1,8%	20.603	5,0%	22.181	4,4%	1.030	-20,0%	23.211	3,0%
2022	1.542	-2,3%	21.308	3,4%	22.850	3,0%	824	-20,0%	23.674	2,0%
2023	1.535	-0,5%	22.030	3,4%	23.565	3,1%	791	-4,0%	24.356	2,9%
2024	1.553	1,2%	22.544	2,3%	24.097	2,3%	772	-2,4%	24.869	2,1%

La tavola che segue riporta le consistenze delle forze di lavoro nei primi tre mesi negli anni 2024 e 2025. Focalizzando l'analisi sull'ultimo mese disponibile, ovvero marzo 2025 e confrontandolo con lo stesso mese del precedente anno, il numero di lavoratori dipendenti è aumentato di +493 unità (+253

maschi e +240 femmine) mentre i lavoratori indipendenti sono aumentati di +11 unità (+9 maschi e +2 femmine). I disoccupati si riducono di -51 unità (-25 maschi e -26 femmine), raggiungendo il valore di 663.

		Forze di lavoro								
		2024			2025			Δ 2024-2025		
		Gen	Feb	Mar	Gen	Feb	Mar	Gen	Feb	Mar
Dipendenti	M	12.340	12.381	12.435	12.517	12.651	12.688	177	270	253
	F	9.624	9.742	9.838	9.960	10.043	10.078	336	301	240
	Totale	21.964	22.123	22.273	22.477	22.694	22.766	513	571	493
Indipendenti	M	1.060	1.064	1.066	1.070	1.072	1.075	10	8	9
	F	493	496	495	497	498	497	4	2	2
	Totale	1.553	1.560	1.561	1.567	1.570	1.572	14	10	11
Dipendenti + Indipendenti	M	13.400	13.445	13.501	13.587	13.723	13.763	187	278	262
	F	10.117	10.238	10.333	10.457	10.541	10.575	340	303	242
	Totale	23.517	23.683	23.834	24.044	24.264	24.338	527	581	504
Disoccupati	M	251	263	247	254	246	222	3	-17	-25
	F	492	480	467	478	475	441	-14	-5	-26
	Totale	743	743	714	732	721	663	-11	-22	-51
Totale generale	M	13.651	13.708	13.748	13.841	13.969	13.985	190	261	237
	F	10.609	10.718	10.800	10.935	11.016	11.016	326	298	216
	Totale	24.260	24.426	24.548	24.776	24.985	25.001	516	559	453
<i>Per memoria:</i>										
Lavoratori frontalieri	M	5.452	5.489	5.522	5.580	5.685	5.718	128	196	196
	F	2.360	2.409	2.493	2.620	2.673	2.703	260	264	210
	Totale	7.812	7.898	8.015	8.200	8.358	8.421	388	460	406

Di seguito viene riportato il numero di lavoratori dipendenti, sia privati che pubblici, ripartiti per fasce di età, al mese di dicembre negli ultimi cinque anni. Rispetto al 2023, il 2024 registra una espansione del +2,3% sul totale (+514 unità): in termini assoluti aumentano maggiormente i dipendenti con un'età pari o superiore ai 55 anni (+420) e dai 25 ai 34 anni (+148), diminuiscono invece quelli nella fascia d'età da 45 a 54 anni (-75). Rispetto al 2020, il totale dei lavoratori dipendenti a dicembre 2024 è incrementato del +14,8% (+2.913 unità).

Lavoratori dipendenti (privati e pubblici) suddivisi per fasce di età - valori a dicembre									
anni di età	2020	2021	2022	2023	2024	$\Delta 2023/2024$	$\Delta\% 2023/2024$	$\Delta 2020/2024$	$\Delta\% 2020/2024$
fino a 19	82	119	117	116	130	14	12,1%	48	58,5%
da 20 a 24	729	888	944	996	985	-11	-1,1%	256	35,1%
da 25 a 29	1.343	1.546	1.680	1.768	1.849	81	4,6%	506	37,7%
da 30 a 34	1.736	1.916	2.021	2.115	2.182	67	3,2%	446	25,7%
da 35 a 39	2.231	2.287	2.286	2.365	2.365	0	0,0%	134	6,0%
da 40 a 44	2.812	2.713	2.723	2.705	2.723	18	0,7%	- 89	-3,2%
da 45 a 49	3.459	3.523	3.494	3.407	3.351	-56	-1,6%	- 108	-3,1%
da 50 a 54	3.459	3.559	3.704	3.801	3.782	-19	-0,5%	323	9,3%
da 55 a 59	2.814	2.982	3.169	3.355	3.529	174	5,2%	715	25,4%
da 60 a 64	838	925	983	1.167	1.377	210	18,0%	539	64,3%
oltre 64	128	145	187	235	271	36	15,3%	143	111,7%
Totale	19.631	20.603	21.308	22.030	22.544	514	2,3%	2.913	14,8%

Il fenomeno del lavoro transfrontaliero ha continuato ad espandersi anche durante il corso del 2024 e nel primo trimestre 2025. A dicembre 2024 si registrano 8.228 lavoratori frontalieri, +357 unità rispetto ai 12 mesi precedenti (+672 il precedente anno). L'ultimo valore disponibile, relativo a marzo 2025, indica 8.421 frontalieri: +406 unità rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Lavoratori frontalieri nella Repubblica di San Marino - valori a dicembre						
Anno	Maschi		Femmine		Totale	
	Frontalieri	Var. %	Frontalieri	Var. %	Frontalieri	Var. %
2014	3.780	-3,3%	1.392	-3,9%	5.172	-3,5%
2015	3.733	-1,2%	1.423	2,2%	5.156	-0,3%
2016	3.824	2,4%	1.432	0,6%	5.256	1,9%
2017	3.928	2,7%	1.454	1,5%	5.382	2,4%
2018	4.283	9,0%	1.620	11,4%	5.903	9,7%
2019	4.586	7,1%	1.769	9,2%	6.355	7,7%
2020	4.458	-2,8%	1.612	-8,9%	6.070	-4,5%
2021	4.834	8,4%	1.825	13,2%	6.659	9,7%
2022	5.190	7,4%	2.009	10,1%	7.199	8,1%
2023	5.474	5,5%	2.397	19,3%	7.871	9,3%
2024	5.624	2,7%	2.604	8,6%	8.228	4,5%
Marzo 2024	5.522	5,2%	2.493	18,8%	8.015	9,1%
Marzo 2025	5.718	3,5%	2.703	8,4%	8.421	5,1%

Il tasso di occupazione interna, che quantifica l'incidenza della popolazione residente occupata sul totale della popolazione in età lavorativa (15-64 anni), è salito di +0,1 punti percentuali nel 2024, attestandosi al 69,2%; questo valore si colloca al di sotto di 1,3 punti percentuali rispetto a quello della media dei 20 Paesi dell'area dell'euro (70,5%) ma rimane nettamente al di sopra di quello dell'Italia (62,2%).

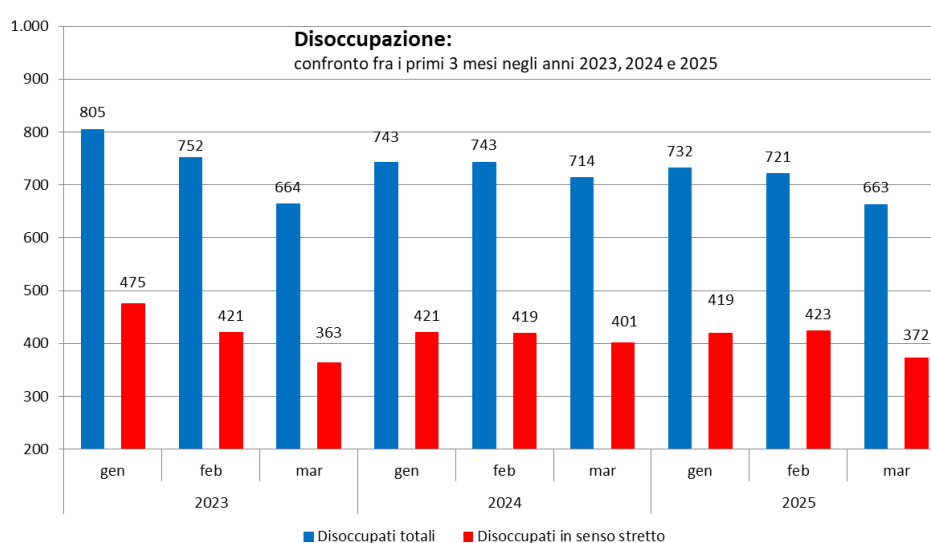
Tasso di occupazione interna: confronti (15-64 anni, valori %)					
	2020	2021	2022	2023	2024
San Marino	67,3	68,0	68,6	69,1	69,2
Italia	57,5	58,2	60,1	61,5	62,2
Francia	66,1	67,2	68,1	68,4	69,0
Germania	74,4	75,8	75,6	77,2	77,4
Spagna	60,9	62,6	64,3	65,3	66,1
Grecia	53,7	57,2	60,7	61,8	63,3
Area Euro (20 paesi)	66,6	67,8	69,4	70,0	70,5
Unione Europea (27 paesi)	67,0	68,3	69,8	70,4	70,8

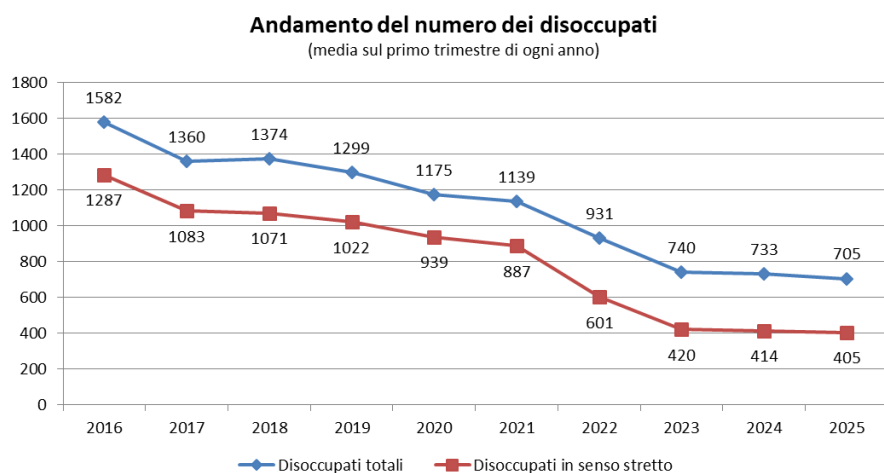
Fonte: Eurostat; www.statistica.sm

Disoccupazione

Nel 2024 il valore medio dei disoccupati totali, ossia di coloro in età lavorativa iscritti alle pubbliche graduatorie (incluse quelle per l'insegnamento) e che sono in cerca di un impiego, compresi quelli che interpongono vincoli all'ingresso nel mondo lavorativo, si è attestato a 737 unità; quelli invece che non interpongono alcun vincolo (disoccupati in senso stretto) si sono attestati a 406. Rispetto all'anno precedente, i disoccupati totali sono aumentati mediamente del +5,1% (+36 unità), mentre quelli in senso stretto hanno registrato un incremento del +4,4% (+17 unità).

Andamento dei disoccupati - media annua			
Anno	Totale Disoccupati	Disoccupati in senso stretto	Altri in cerca di occupazione
2015	1.513	1.249	264
2016	1.425	1.157	268
2017	1.346	1.073	273
2018	1.336	1.041	295
2019	1.282	1.001	281
2020	1.216	964	252
2021	1.072	776	296
2022	854	518	336
2023	701	389	312
2024	737	406	331





Il tasso di disoccupazione totale medio annuo ha registrato un lieve aumento nel corso del 2024, attestandosi al 4,4%, a fronte del 4,2% del precedente anno, rimanendo comunque su livelli molto bassi. Confrontandolo con le principali economie avanzate, come riportato nella tabella seguente, il tasso si colloca al di sotto di 2,1 punti percentuali rispetto a quello italiano (6,5%) e di 2 punti percentuali rispetto all'area dell'euro (6,4%).

Tasso di disoccupazione totale a confronto (valori %)										
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
San Marino	9,2	8,6	8,1	8,0	7,7	7,3	6,4	5,1	4,2	4,4
Italia	12,0	11,8	11,3	10,6	9,9	9,3	9,6	8,1	7,7	6,5
Francia	10,4	10,1	9,4	9,0	8,4	8,0	7,9	7,3	7,4	7,4
Germania	4,4	3,9	3,5	3,2	3,0	3,6	3,6	3,1	3,1	3,4
Spagna	22,1	19,7	17,2	15,3	14,1	15,5	14,9	13,0	12,2	11,4
Regno Unito	5,4	4,9	4,4	4,1	3,8	4,6	4,6	3,8	4,1	4,3
Stati Uniti	5,3	4,9	4,4	3,9	3,7	8,1	5,4	3,7	3,6	4,0
Giappone	3,4	3,1	2,8	2,4	2,4	2,8	2,8	2,6	2,6	2,6
Area Euro (20 paesi)	11,0	10,1	9,1	8,2	7,6	8,0	7,8	6,8	6,6	6,4
Unione Europea (27 paesi)	10,2	9,3	8,3	7,4	6,8	7,2	7,1	6,2	6,1	5,9

Fonte: stats.OECD.org; www.statistica.sm

Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) è aumentato in media annua nel 2024, attestandosi al 14,6%, +1,4 punti percentuali rispetto al precedente anno. Si colloca alla pari di quello rilevato nell'area dell'euro e di 7,2 punti percentuali al di sotto di quello italiano. Tra le principali economie avanzate prese in esame e riportate nella tabella sottostante soltanto Germania (6,7%) e Stati Uniti (9,4%) registrano condizioni migliori.

Tasso di disoccupazione giovanile: 15-24 anni (media annua, valori %)					
	2020	2021	2022	2023	2024
San Marino	22,2	17,1	13,7	13,2	14,6
Italia	29,7	29,7	23,7	22,7	21,8
Francia	20,2	18,9	17,3	17,3	16,6
Germania	7,3	7,0	6,0	5,9	6,7
Spagna	38,3	35,0	29,9	28,8	27,0
Grecia	33,7	35,4	31,3	26,6	24,7
USA	14,9	9,7	8,1	8,0	9,4
Area Euro (19 paesi)	17,4	16,8	14,5	14,4	14,6
Unione Europea (27 paesi)	16,9	16,7	14,5	14,5	14,9

Fonte: Worldbank; Eurostat; www.statistica.sm

Occorre comunque puntualizzare che tale tasso di disoccupazione giovanile può non dare una visione fedele della realtà, in quanto viene calcolato rapportando il numero dei disoccupati compresi tra i 15 e 24 anni e la forza di lavoro nella medesima fascia di età; nei casi in cui la forza di lavoro sia bassa, come solitamente lo è nelle economie avanzate per queste età (in quanto molti soggetti sono ancora studenti e quindi non rientrano nella definizione di forza lavoro) il numero dei disoccupati diviso per un valore modesto distorce il tasso al rialzo. Per aggirare questa distorsione è stata creata una metodologia alternativa, adottata da alcune organizzazioni internazionali, tra le quali l'Eurostat, che mette a confronto il numero di giovani disoccupati con la popolazione totale nella medesima fascia di età. A San Marino il rapporto di disoccupazione giovanile per l'anno 2024 si è attestato al 4,0%, in aumento di 0,4 punti percentuali rispetto al 2023; questo valore si colloca al di sotto di tutte le economie riportate in tabella, ad eccezione di quella tedesca (3,6%).

Rapporto di disoccupazione giovanile (media annua, valori %)					
	2020	2021	2022	2023	2024
San Marino	6,0	4,8	3,8	3,6	4,0
Italia	7,1	7,4	6,2	6,0	5,0
Francia	7,2	7,5	7,3	7,3	8,0
Germania	3,7	3,7	3,2	3,2	3,6
Spagna	11,4	11,0	9,7	9,5	9,0
Grecia	7,4	7,4	7,3	6,7	5,4
Area Euro (20 paesi)	6,7	6,9	6,2	6,2	6,2
Unione Europea (27 paesi)	6,4	6,5	5,9	6,0	6,1

fonte: Eurostat; www.statistica.sm

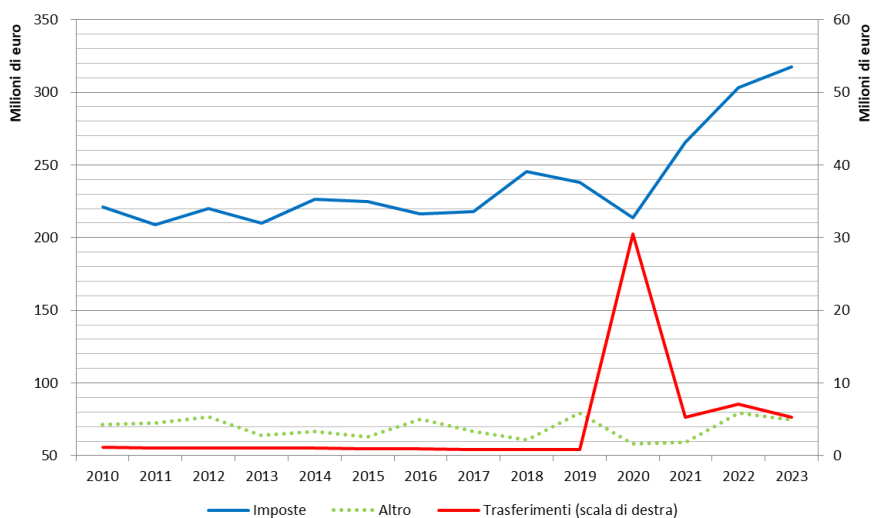
LA SITUAZIONE DELLA FINANZA PUBBLICA

Conti Pubblici

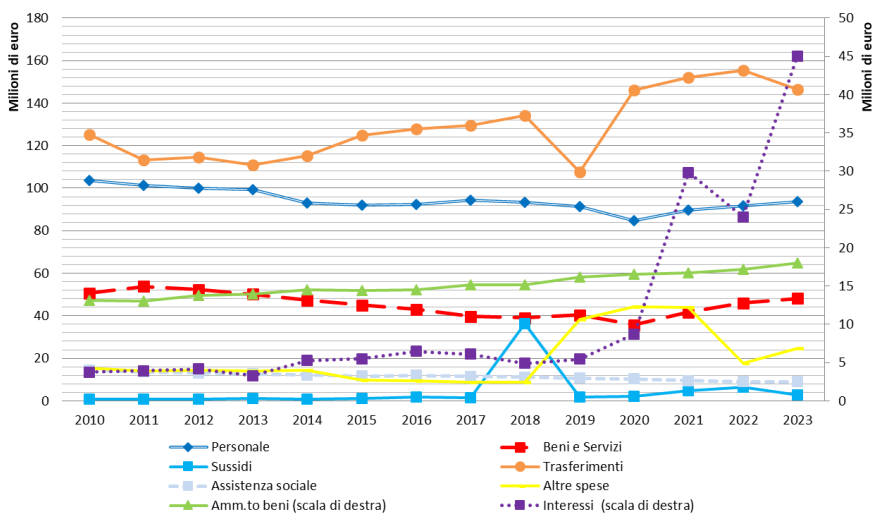
Con l'intento di monitorare lo stato dei conti pubblici, il FMI ha introdotto una metodologia statistica denominata *Government Finance Statistics* (GFS). La struttura, conforme agli *standard* internazionali sulla contabilità pubblica e armonizzata con il sistema di contabilità nazionale, permette il raffronto nel tempo e tra diverse economie delle statistiche finanziarie; aumentando inoltre la trasparenza nei confronti dei cittadini che vogliono informarsi sulle scelte economiche delle amministrazioni pubbliche. Nel GFS sono contenute informazioni sulle entrate, sui costi e sulle transazioni di attività e passività del settore pubblico. In pratica, si mettono in evidenza i risultati economici della politica fiscale attuata dal Governo anno per anno. Nella tabella che segue vengono riportati in sintesi i principali aggregati economici per gli anni 2020 – 2023, suddivisi tra *Stato*, *Istituto per la Sicurezza Sociale* (*I.S.S.*) e le altre aziende pubbliche, classificate sotto la voce *Aziende*, dove sono raggruppate e consolidate: l'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici (A.A.S.S.), l'Azienda Autonoma di Stato per i Lavori Pubblici (A.A.S.L.P.), l'Università degli Studi, il Comitato Olimpico Nazionale Sammarinese (C.O.N.S.), l'Autorità per l'Aviazione Civile e la Navigazione Marittima e l'Ente di Stato dei Giochi.

Conti Pubblici - Government Finance Statistics (valori in migliaia di euro correnti)							
2020				2021			
ENTRATE	Stato	Aziende	ISS	ENTRATE	Stato	Aziende	ISS
Imposte	213.441	4.787	-	Imposte	265.589	5.737	-
Contributi Sociali	-	-	178.129	Contributi Sociali	-	-	185.925
Trasferimenti	30.554	14.296	131.715	Trasferimenti	5.335	15.499	136.689
Altro	58.255	58.046	32.689	Altro	59.154	63.469	62.387
Totale	302.250	77.128	342.533	Totale	330.078	84.705	385.001
USCITE	Stato	Aziende	ISS	USCITE	Stato	Aziende	ISS
Personale	84.619	18.406	57.692	Personale	89.747	19.420	58.076
Beni e Servizi	35.749	52.839	51.537	Beni e Servizi	41.723	70.270	48.404
Amm.to Beni	16.505	6.587	1.546	Amm.to Beni	16.716	6.701	1.599
Interessi	8.704	-	-	Interessi	29.809	-	-
Contributi	2.107	89	7.669	Contributi	4.636	99	9.336
Trasferimenti	146.010	-	736	Trasferimenti	152.188	-	687
Assistenza Sociale	10.328	-	248.433	Assistenza Sociale	9.573	-	247.196
Altre Spese	44.172	1.952	1.658	Altre Spese	43.889	2.117	1.706
Totale	348.194	79.872	369.272	Totale	388.281	98.607	367.004
2022				2023			
ENTRATE	Stato	Aziende	ISS	ENTRATE	Stato	Aziende	ISS
Imposte	303.437	6.461	-	Imposte	317.371	6.486	-
Contributi Sociali	-	-	207.554	Contributi Sociali	-	-	222.169
Trasferimenti	7.083	18.234	137.205	Trasferimenti	5.259	19.255	127.046
Altro	79.508	162.320	24.812	Altro	74.645	126.591	35.795
Totale	390.027	187.014	369.571	Totale	397.275	152.332	385.010
USCITE	Stato	Aziende	ISS	USCITE	Stato	Aziende	ISS
Personale	91.550	20.695	59.214	Personale	93.634	21.398	63.091
Beni e Servizi	45.967	159.703	50.305	Beni e Servizi	48.141	85.568	48.724
Amm.to Beni	17.202	6.953	1.988	Amm.to Beni	18.030	7.124	1.915
Interessi	24.003	-	-	Interessi	45.009	-	-
Contributi	6.292	118	12.612	Contributi	2.898	9.770	21.390
Trasferimenti	155.439	-	2.434	Trasferimenti	146.301	-	611
Assistenza Sociale	8.936	-	258.861	Assistenza Sociale	8.961	-	262.938
Altre Spese	17.742	3.100	1.917	Altre Spese	24.835	2.817	2.116
Totale	367.131	190.569	387.332	Totale	387.810	126.677	400.785

Entrate dello Stato



Uscite dello Stato



Dalla lettura della tabella *Conti pubblici consolidati* si denota come le entrate totali siano rimaste pressoché stabili nel 2023, attestandosi su un valore di 773,3 milioni di euro (772,5 nel 2022). Rispetto al precedente anno aumentano le *imposte* e i *contributi sociali* per circa 14 milioni, mentre le *altre entrate* hanno registrato una flessione per 27,8 milioni di euro (-10,9%).

Conti Pubblici Consolidati (valori in migliaia di euro correnti)					
ENTRATE	2019	2020	2021	2022	2023
Imposte	244.176	218.228	271.326	309.816	323.780
Contributi Sociali	190.568	178.129	185.925	207.554	222.169
Altre entrate	166.576	139.985	175.393	255.136	227.357
Totale	601.321	536.342	632.645	772.507	773.305
USCITE	2019	2020	2021	2022	2023
Personale	170.204	160.716	167.243	171.459	178.123
Beni e Servizi	140.633	132.108	151.635	245.905	173.625
Ammortamento Beni	24.369	24.638	25.016	26.143	27.069
Interessi	4.243	7.742	28.982	23.433	44.616
Contributi	17.751	9.865	14.071	19.022	34.058
Assistenza Sociale	237.656	258.761	256.769	267.796	271.899
Altre Spese	42.625	47.755	47.686	22.732	29.741
Totale	637.482	641.586	691.401	776.491	759.132

Le uscite, pari a 759,1 milioni di euro, sono diminuite di -17,4 milioni di euro. Rispetto al 2022 sono aumentate le spese per *interessi* (+21,2 milioni; +90,4%), per i *contributi* (+15 milioni; +79%) e per il *personale* (+6,7 milioni; +3,9%); sono invece diminuite le spese per *beni e servizi* (-72,3 milioni; -29,4%).

Il consuntivo finanziario dello Stato: Esercizio Finanziario 2024

I dati relativi alla chiusura del Consuntivo 2024 sono ancora provvisori e in alcuni casi stimati, in quanto oltre ad essere stati prorogati i termini e scadenze per la presentazione della dichiarazione dei redditi, il cui conguaglio incide direttamente sul risultato di amministrazione, non è stato ancora possibile definire tutta la parte relativa alla gestione dei residui.

Considerati i dati stimati per le voci provvisorie, il consuntivo finanziario 2024 chiude con un disavanzo di amministrazione di euro 35.141.503,68 dato dalla somma del risultato di competenza che registra un disavanzo di euro 39.139.349,52 e il risultato della gestione residui che registra invece un avanzo di euro 3.997.845,84.

Il risultato della competenza 2024, tenuto conto di una riduzione delle spese impegnate rispetto alla previsione assestata al netto delle partite di giro pari ad euro 21.525.827,09 ed una riduzione delle entrate accertate rispetto alla previsione assestata al netto delle partite di giro pari ad euro 60.665.176,61 (dato dalla differenza fra i minori accertamenti per euro 96.484.228,41 e i maggiori accertamenti pari ad euro 35.819.051,80), fa registrare un disavanzo di euro 39.139.349,52. Il risultato finale, tuttavia, è strettamente riconducibile all'applicazione di "Provvedimenti amministrativi contabili straordinari" che saranno oggetto di approvazione del Congresso di Stato e che hanno inciso con maggiori spese già quantificate per complessivi euro 50.821.477,77.

Il consuntivo finanziario relativo alla sola competenza 2024, pari ad euro 39.139.349,52, è in parte compensato dalla gestione dei residui che ha inciso positivamente sul risultato per euro 3.997.845,84.

Totale Accertato	771.328.679,91
Totale Impegnato	810.468.029,43
Disavanzo di competenza 2024	39.139.349,52
Avanzo gestione residui	<u>-3.997.845,84</u>
Disavanzo consuntivo 2024	35.141.503,68

Per quanto riguarda la gestione dei residui, in attuazione dell'Ordine del Giorno del C.G.G. del 5 maggio 2014 che prevede l'eliminazione dal Bilancio finanziario dei residui attivi relativi ai crediti di dubbia e difficile esazione iscritti in entrata, qualora risultino decorsi i termini previsti dall'articolo 65 della Legge 28 febbraio 1998 n.30, cioè non oggetto di riscossione entro il terzo esercizio successivo alla loro iscrizione e dei corrispondenti residui passivi relativi al "Fondo Svalutazione Crediti" (cap. 2695), l'importo relativo

all'esercizio 2024, in attesa del dato definitivo e viste le risultanze attuali, si stima in euro 11.614.668,29. Tali crediti sono stati iscritti in una apposita voce dello Stato Patrimoniale.

L'eliminazione contabile dei residui attivi di cui sopra non comporta interruzione delle procedure di riscossione messe in atto dal Servizio di Esattoria e dagli Uffici competenti. In caso di riscossione, l'entrata viene imputata sul capitolo di Bilancio pertinente in conto competenza dell'anno in cui si verifica e viene registrata come sopravvenienza attiva; inoltre viene adeguata la voce del Bilancio patrimoniale.

Il fondo svalutazione crediti viene annualmente diminuito per:

- a) Residui attivi eliminati relativi ai crediti di difficile esazione decorsi i termini previsti dall'articolo 65 della Legge 18 febbraio 1998 n.30;
- b) Residui attivi eliminati perché divenuti definitivamente inesigibili per la maggior parte a seguito di conclusione delle procedure concorsuali o perché l'ufficio competente, espletate tutte le procedure atte alla possibile riscossione del credito, li valuta definitivamente inesigibili;
- c) Residui attivi trasformati da "dubbi" a "certi" in seguito alla definizione con gli operatori economici di accordi per dilazioni di pagamento con il Servizio di Esattoria. I crediti saranno riscossi in base al piano di dilazione nell'esercizio in corso e negli esercizi successivi;
- d) Riscossioni e compensazioni.

Il fondo svalutazione crediti viene poi annualmente aumentato per i crediti ritenuti di difficile esazione relativi alla competenza ed al momento, in attesa del dato definitivo che sarà oggetto di provvedimento amministrativo-contabile straordinario, viene stimato in euro 17.260.720,92.

Con riferimento alla liquidità, la giacenza di cassa alla chiusura dell'esercizio 2024 è diminuita passando da euro 148.292.603,21 alla chiusura dell'esercizio 2023 ad euro 94.735.804,42.

Entrate

Le entrate al netto delle partite di giro sono state accertate per euro 749.734.556,03 a fronte di euro 1.096.870.916,19 del 2023 con una riduzione del 31,65% (Tabelle numero 1 e 2).

Nell'esercizio 2024 rispetto alla chiusura del 2023 si è riscontrata la diminuzione delle entrate tributarie per euro 5.655.380,82 (-0,93%), delle entrate derivanti dall'alienazione, ammortamento di beni patrimoniali e rimborsi di crediti per euro 219.693,28 (-74,53%) e delle entrate derivanti da accensione di mutui e prestiti per euro 350.000.000,00 (-87,50%), mentre si è registrato un aumento nelle entrate extra tributarie per euro 8.738.713,94 (+9,90%).

	Consuntivo 2023	Consuntivo 2024	Variazione %
Entrate Tributarie	608.272.978,17	602.617.597,35	-0,93%
Entrate Extra Tributarie	88.303.147,14	97.041.861,08	9,90%
Alienazione, ammortamento di beni patrimoniali e rimborsi di crediti	294.790,88	75.097,60	-74,53%
Entrate derivanti da accensione di mutui prestiti	400.000.000,00	50.000.000,00	-87,50%
Totale	1.096.870.916,19	749.734.556,03	-31,65%
Accensione di mutuo a pareggio	0,00	0,00	
Totale con accensione Mutuo a pareggio	1.096.870.916,19	749.734.556,03	-31,65%
Partite di giro	21.758.705,84	21.594.123,88	-0,76%
Totale Generale	1.118.629.622,03	771.328.679,91	-31,05%

Entrate tributarie

Le **entrate tributarie** dell'esercizio finanziario 2024 hanno registrato nel loro complesso una diminuzione pari allo 0,93% rispetto all'esercizio precedente, passando da euro 608.272.978,17 nel 2023 a euro 602.617.597,35 nel 2024.

Imposte dirette

Osservando l'andamento delle voci relative alle **imposte dirette** si nota che il gettito complessivamente è aumentato del 3,69% passando da euro 176.124.400,34 nel 2023 ad euro 182.631.513,32 nel 2024. Nel complesso le imposte dirette evidenziano maggiori accertamenti rispetto agli stanziamenti di competenza 2024 per complessivi euro 12.205.513,32 (+7,16%).

Tale dato, per quanto riguarda il capitolo 20 "Imposte generali sui redditi" tiene conto di un importo accertato relativo al conguaglio IGR pari ad euro 29.500.000,00; tuttavia si evidenzia che si tratta di un valore stimato poiché il dato definitivo, vista la proroga concessa per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi, sarà disponibile solamente nei prossimi mesi.

Tasse e imposte indirette

Le entrate riferite a **tasse e imposte indirette** sono passate da euro 49.558.826,44 nel 2023 ad euro 48.551.217,40 nel 2024 con una diminuzione del 2,03%, evidenziando nel complesso maggiori accertamenti rispetto alla previsione 2024 per euro 2.663.517,40 (+5,80%).

Per le voci più rilevanti di questa categoria, vengono di seguito confrontati i dati ed i relativi scostamenti delle entrate accertate rispetto al consuntivo 2023, evidenziando inoltre le variazioni più significative degli accertamenti rispetto alle previsioni 2024:

- “Proventi ex art. 10 della legge 25 luglio 2000 n.67” (cap. 85) da euro 10.532.010,07 nel 2023 a euro 11.374.801,31 nel 2024 (+8,00%), relativi all’imposta speciale dovuta sull’introito lordo dei giochi, concorsi a premi, lotterie; rispetto alla previsione assestata 2024 evidenziano maggiori accertamenti per euro 774.801,31 (+7,31%).
- “Imposta sulle Competizioni Esportive” (cap.86) istituita con Legge 3 maggio 2023 n.80, articolo 54, non ha fatto registrare accertamenti nel corso dell’esercizio 2024 comportando pertanto, rispetto alla previsione assestata del 2024, minori accertamenti per euro 1.000.000,00.
- “Imposta complementare sui servizi” (cap.88) da euro 2.553.194,26 nel 2023 a euro 2.871.017,51 nel 2024 (+12,45%), rispetto alla previsione 2024 evidenzia maggiori accertamenti per euro 471.017,51 (+19,63%).
- “Imposte di bollo” (cap. 90) da euro 1.953.659,76 nel 2023 a euro 1.752.383,92 nel 2024 (-10,30%), rispetto alla previsione 2024 evidenziano maggiori accertamenti per euro 502.383,92 (+40,19%).
- “Imposta straordinaria sui patrimoni” (cap.91) da euro 86.135,27 a euro 2.037,44 nel 2024 (-97,63%).
- “Imposta per il Riequilibrio delle Attività Finanziarie Estere – IRAFE” (cap. 93). Si tratta di una imposta istituita con l’articolo 4 della Legge 22 dicembre 2021 n.207 al fine di incentivare il rimpatrio dei capitali detenuti all’estero, anche per il 2024 come avvenuto nel 2023. Viste le proroghe riconosciute per la presentazione delle dichiarazioni delle attività patrimoniali, finanziarie e quote societarie detenute all’estero (DAPEF), nonché dei termini per il versamento dell’imposta, la Ragioneria Generale dello Stato, in via straordinaria con il comma 16 dell’articolo 1 della Legge 20 dicembre 2024 n.202, è stata autorizzata a registrare, nel Rendiconto Generale dello Stato per l’esercizio finanziario 2024, un importo pari ad euro 1.100.000,00, analogamente a quanto avvenuto nell’esercizio 2023. Il dato consuntivo è pari ad euro 1.190.793,35 e rispetto all’importo stanziato per il 2024 evidenzia maggiori accertamenti per euro 190.793,35 (+19,08%).

- “Imposte giudiziali sugli atti processuali” (cap.95) da euro 190.545,50 nel 2023 a euro 223.365,00 nel 2024 (+17,22%), rispetto alla previsione 2024 evidenziano maggiori accertamenti per euro 23.365,00 (+11,68%).
- “Imposte giudiziali sui provvedimenti in materia societaria” (cap. 96) da euro 2.076.157,50 nel 2023 a euro 2.121.615,22 nel 2024 (+2,19%), rispetto alla previsione 2024 evidenziano maggiori accertamenti per euro 721.615,22 (+51,54%).
- “Imposte di registro” (cap. 100) da euro 6.229.622,74 nel 2023 a euro 6.147.352,83 nel 2024 (-1,32%), rispetto alla previsione 2024 evidenziano minori accertamenti per euro 152.647,17 (-2,42%).
- “Imposte ipotecarie” (cap. 110) da euro 2.418.272,83 nel 2023 a euro 2.414.903,61 nel 2024 (-0,14%), registrano, rispetto alla previsione 2024, minori accertamenti per euro 85.096,39 (-3,40%).
- “Imposte sulle successioni” (cap. 120) da euro 744.471,16 nel 2023 a euro 484.749,59 nel 2024 (-34,89%), rispetto alla previsione 2024 evidenziano minori accertamenti per euro 315.250,41 (-39,41%).
- “Imposta di soggiorno” (cap. 135) da euro 361.362,70 nel 2023 a euro 358.770,90 nel 2024 (-0,72%), rispetto alla previsione 2024 evidenzia maggiori accertamenti per euro 58.770,90 (+19,59%).
- “Tassa sulle patenti di commercio e industria” (cap. 160) da euro 2.265.261,35 nel 2023 a euro 2.347.533,25 nel 2024 (+3,63%), rispetto alla previsione 2024 evidenzia maggiori accertamenti per euro 147.533,25 (+6,71%).
- “Imposta speciale di bollo sui servizi di agenzia, di rappresentanza, di commercio e similari” (cap. 176) da euro 5.025.726,54 nel 2023 a euro 5.291.292,50 nel 2024 (+5,28%), rispetto alla previsione 2024 evidenzia maggiori accertamenti per euro 491.292,50 (+10,24%).
- “Imposta sulle assicurazioni” (cap. 177) da euro 1.610.162,11 nel 2023 a euro 1.735.112,68 nel 2024 (+7,76%), rispetto alla previsione evidenzia maggiori accertamenti per euro 185.112,68 (+11,94%).
- “Imposta di trascrizione Registro Automezzi e Trasporti” (cap. 180) da euro 957.219,00 nel 2023 a euro 929.923,00 nel 2024 (-2,85%), rispetto alla previsione evidenzia minori accertamenti per euro 70.077,00 (-7,01%).
- “Tassa di circolazione veicoli” (cap. 190) da euro 5.028.722,19 nel 2023 a euro 5.142.956,03 nel 2024 (+2,27%), rispetto alla previsione evidenzia maggiori accertamenti per euro 42.956,03 (+0,84%).
- “Tasse edilizie” (cap. 210) da 3.661.396,56 nel 2023 a euro 1.383.286,07 nel 2024 (-62,22%), rispetto alla previsione evidenziano maggiori accertamenti per euro 573.286,07 (+70,78%).

Imposte diverse sulle merci importate

Nel complesso la categoria delle **“Imposte diverse sulle merci importate”** ha subito una riduzione del 2,91% rispetto al 2023 passando da euro 382.576.601,39 a euro 371.434.866,63 nel 2024.

Complessivamente rispetto alla previsione 2024 registra maggiori accertamenti per euro 6.134.866,63 (+1,68%).

- L' "Imposta sulle merci importate" (cap. 260), risulta pari a euro 316.991.409,03 nel 2024 a fronte di euro 326.561.212,12 nel 2023 (-2,93%), mentre rispetto alla previsione 2024 ha registrato maggiori accertamenti per euro 5.991.409,03 (+1,93%).

Il differenziale dell'imposta sulle merci importate al netto dei rimborsi pari a euro 258.000.000,00 (importo complessivo stimato) – iscritti in apposito capitolo in uscita (cap. 1-3-2890) – per il 2024 ammonta a euro 58.991.409,03, registrando una diminuzione rispetto all'esercizio precedente dell'8,20% (differenziale 2023 pari ad euro 64.261.212,12).

Occorre precisare che l'importo dei rimborsi, relativi all'anno in corso, è stato stimato dall'Ufficio Tributario in quanto solo dopo il 30 giugno dell'anno successivo (che per il 2024 è stato posticipato al 31 luglio) l'Ufficio è in grado di disporre di dati certi e definitivi sul rimborso dell'imposta monofase a seguito della presentazione, da parte dell'operatore economico, di una dichiarazione annuale dalla quale emerge l'esatta situazione debitoria o creditoria.

- La voce "Rettifica rimborsi imposta sulle merci importate" (cap. 261) risulta accertata per euro 1.483.375,75 a fronte di euro 2.903.723,99 nel 2023 (-48,91%); rispetto alla previsione 2024 evidenzia maggiori accertamenti per euro 183.375,75 (+14,11%). Tale voce è relativa alla contabilizzazione delle rettificative delle dichiarazioni annuali degli operatori economici.
- L' "Imposta speciale sui prodotti petroliferi" (cap. 280) ha registrato, rispetto al 2023, un aumento pari all'1,99%, passando da euro 48.129.299,43 nel 2023 a euro 49.087.266,08 nel 2024, mentre si sono registrate diminuzioni nei "Proventi dazi doganali (accordo CEE/RSM)" (cap. 290), passato da euro 3.095.472,83 nel 2023 a euro 2.330.942,87 nel 2024 (-24,70%) e negli "Incrementi dell'imposta sulle merci importate su esercizi pregressi" (cap. 262), diminuiti del 18,29% passando da euro 1.886.893,02 nel 2023 a euro 1.541.872,90 nel 2024.

Entrate extra tributarie

Le **entrate extra tributarie** per l'esercizio 2024 ammontano complessivamente a euro 97.041.861,08 a fronte di una previsione finale di euro 93.038.173,83, registrando un aumento del 4,30%.

Rispetto al 2023 sono aumentate del 9,88%, passando da euro 88.316.297,14 nel 2023 a euro 97.041.861,08 nel 2024.

Le entrate accertate nel 2024 relative alla categoria **Proventi da generi di monopolio e beni mobili di consumo** sono pari a euro 23.315.629,36 a fronte di euro 21.910.572,92 nel 2023 (+6,41%) e rispetto alla previsione evidenziano maggiori accertamenti per complessivi euro 958.629,36 (+4,29%).

I maggiori ricavi nell'ambito di tale categoria sono rappresentati dalla vendita di "Tabacchi" (cap. 310) pari a euro 19.422.216,06, con un aumento, rispetto al 2023, del 5,03% registrando minori accertamenti rispetto allo stanziamento di previsione per euro 77.783,94 (-0,40%).

All'interno della stessa categoria i "Proventi per cessioni monete metalliche sfuse" (cap. 350) registrano, rispetto al 2023, un aumento del 20,83% passando da euro 2.155.417,90 a euro 2.604.346,00, mentre i "Ricavi gestione prodotti petroliferi" (cap. 360) subiscono un lieve incremento del 2,14% passando da euro 1.258.461,89 ad euro 1.285.411,30.

La categoria **Proventi speciali** registra una riduzione rispetto al 2023 (-17,88%) passando da euro 23.318.689,27 a euro 19.150.114,79 e rispetto alla previsione evidenzia maggiori accertamenti per euro 1.378.340,49 (+7,76%).

La riduzione, rispetto all'esercizio 2023, è imputabile principalmente ai capitoli "Confisca beni, fondi e valori" (cap. 412) passato da euro 8.475.540,90 nel 2023 a euro 4.133.229,68 nel 2024 (-51,23%) e alle "Sanzioni pecuniarie Ufficio Tributario" (cap. 420), che ha registrato accertamenti per complessivi euro 2.234.876,72 a fronte di euro 5.469.691,18 dell'esercizio 2023 (-59,14%). Il capitolo relativo alle Confische, in applicazione della Legge 29 luglio 2013 n.100, è utilizzato per incamerare il controvalore dei beni confiscati che servirono o furono destinati a commettere il reato a seguito di apposito decreto del Commissario della Legge conseguente a sentenza che accerta la responsabilità dell'imputato. Tali fondi, in caso di richiesta di assistenza giudiziaria avanzata da un altro Stato, sono devoluti allo Stato richiesto se il loro valore è inferiore a euro 10.000,00; se il valore è superiore a tale importo, la metà del valore eccedente è trasferito allo Stato richiedente e si iscrive in uscita sul cap. 2452 "Trasferimento quote di somme confiscate" dove nell'esercizio 2024 non sono state impegnate spese.

A fronte di ulteriori lievi riduzioni registrate in diversi capitoli di tale categoria, quali "Introiti derivanti dagli onorari a favore dell'Ecc.ma Camera" (cap. 355) passati da euro 246.924,97 nel 2023 a euro

118.950,50 nel 2024, "Entrate diverse San Marino Card" (cap. 405) passate da euro 168.270,00 nel 2023 a euro 93.575,00 nel 2024, "Contributi destinati al Fondo per le Politiche Attive del Lavoro" (cap. 457) che hanno registrato entrate per euro 710.577,31 a fronte di euro 758.759,99 nel 2023, "Proventi interni ed internazionali Ufficio di Stato Brevetti e Marchi" passati da euro 1.689.954,65 nel 2023 a euro 1.672.850,70 nel 2024, si evidenziano aumenti nei "Proventi derivanti da convenzioni per interventi sul territorio" (cap. 445) accertati per euro 2.589.419,29 nel 2024 a fronte di euro 621.790,94 nel 2023.

Si segnalano infine i nuovi capitoli 416 "Corrispettivo annuo per rilascio garanzia di cui all'art. 21 Legge n.157/2021" accertato per euro 396.091,70 e capitolo 449 "Proventi derivanti dalla tassazione sulla tariffa incentivante erogata dall'AASS" accertati per euro 620.399,21.

I **Proventi di altri Servizi Pubblici** sono pari a euro 14.861.467,97 e registrano, rispetto al 2023, un decremento del 15,11%; rispetto alla previsione evidenziano maggiori accertamenti per euro 2.254.317,97 (+17,88%).

Le voci più significative della riduzione registrata sono riconducibili ai capitoli sotto elencati:

- "Multe e sanzioni pecuniarie amministrative Polizia Civile" (cap. 540) da euro 4.035.473,83 nel 2023 a euro 2.181.022,16 nel 2024 (-45,95%); evidenziano maggiori accertamenti rispetto alla previsione per euro 881.022,16 (+67,77%);
- "Sanzioni pecuniarie amministrative Ufficio Pianificazione Territoriale e per l'Edilizia" (cap. 615) da euro 5.023.319,78 nel 2023 a euro 1.120.563,55 nel 2024 (-77,69%); evidenziano maggiori accertamenti rispetto alla previsione per euro 614.163,55 (+121,28%) e derivano principalmente dalle disposizioni riguardanti la sanatoria straordinaria in materia edilizia.
- "Multe e sanzioni pecuniarie amministrative – Licenze" (cap. 630) da euro 487.067,54 nel 2023 a euro 208.954,55 nel 2024 (-57,10%); evidenziano minori accertamenti rispetto alla previsione finale di euro 291.045,45 (-58,21%).
- Le "Entrate varie dell'Ufficio Turismo" (cap. 680) sono passate da euro 247.204,43 nel 2023 a euro 87.437,09 nel 2024 (-64,63%) mentre si è registrato un aumento del 13,77% nei proventi dei "Biglietti di accesso ai musei e monumenti" (cap. 840), passati da euro 1.188.097,00 nel 2023 a euro 1.351.658,00 nel 2024.
- I "proventi per "Sanzioni pecuniarie – Attività di vigilanza sul sistema bancario e finanziario Art. 31, Legge 96/2005" (cap. 735) sono passati da euro 276.791,52 nel 2023 a euro 157.185,35 nel 2024 (-43,21%).

Nell'ambito di tale categoria, a fronte delle citate riduzioni, si sono registrate anche significativi aumenti:

- Il “Contributo forfetario annuale in materia televisiva di cui all’Accordo San Marino-Italia del 27 settembre 2021” (cap. 535), passato da euro 1.651.431,00 nel 2023 a euro 4.581.000,00 nel 2024 (+177,40%) e, corrispondentemente, è stata registrata apposita voce in uscita sul capitolo 2025 “Contributo forfetario annuale” per il trasferimento alla stessa San Marino RTV.
- I “Proventi servizio parcheggi” (cap. 640) da euro 2.053.731,42 nel 2023 a euro 2.172.139,97 nel 2024 (+5,77%). Tale voce rappresenta un introito lordo al quale si contrappongono le “Spese gestione parcheggi” (cap. 4070) pari a euro 637.613,36 e gli “Oneri convenzionali gestione parcheggi” (cap. 4072) pari ad euro 1.600.000,00 che nel loro complesso ammontano a euro 2.237.613,36.
- Si registrano infine aumenti nei capitoli delle “Multe e sanzioni pecuniarie amministrative Guardie di Rocca” (cap. 571), che passano da euro 36.493,67 nel 2023 a euro 42.698,73 nel 2024 (+17,00%), nonché alle “Multe e spese di giustizia e sanzioni varie” (cap. 590) aumentate del 43,57%, passando da euro 296.343,48 a euro 425.474,72; i “Proventi dell’Ufficio Registro Automezzi e Trasporti” (cap. 610) sono stati accertati per euro 565.336,80 a fronte di euro 546.417,80 nel 2023 (+3,46%) ed infine i proventi derivanti dalle “Sanzioni pecuniarie amministrative – UPAV” (cap. 618) aumentati da euro 58.917,80 nel 2023 a euro 544.458,19 nel 2024.

Le entrate della categoria **Proventi dei beni dello Stato** sono state pari a euro 20.554.445,09 rispetto a euro 6.347.133,97 del 2023 (+223,84%); rispetto alla previsione evidenziano maggiori accertamenti per complessivi euro 1.535.945,09 (+8,08%).

L’incremento rispetto al 2023 è riconducibile principalmente al capitolo “Proventi da partecipazioni azionarie” (cap. 870), passato da euro 5.400.000,00 nel 2023 a euro 11.600.000,00 nel 2024 (+114,81%) in cui si è accertato l’utile d’esercizio della Giochi del Titano Spa e della Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino, ed ai “Proventi da organismi finanziari ed internazionali” (cap. 880), passato da euro 6.285,48 nel 2023 a euro 7.680.000,00 nel 2024, in cui si è accertata l’entrata derivante dall’utilizzo delle disponibilità di SDR presso il FMI in seguito all’aumento di partecipazione della Repubblica di San Marino al FMI – Risoluzione n.79-1 del 15 dicembre 2023 di cui alla delibera del Congresso di Stato n.17 del 19 novembre 2024. Aumenti si sono registrati infine anche nei capitoli degli “Affitti attivi” (cap. 860) passato da euro 534.820,05 nel 2023 a euro 864.211,41 nel 2024 (+61,59%) e degli “Affitti edilizia sociale” (cap. 890) incrementati da euro 141.242,70 nel 2023 a euro 164.129,19 nel 2024 (+16,20%).

I “Proventi vendita valori numismatici e filatelici” (cap. 892 e 894), commercializzati ora da Poste San Marino Spa, hanno infine subito una riduzione passando da complessivi euro 195.904,08 a euro 159.325,93 nel 2024.

Le entrate della categoria **Proventi di Attività** presentano nell'esercizio 2024 una lieve flessione rispetto all'esercizio 2023, pari al 7,82%, passando da euro 8.091.205,43 a euro 7.458.338,03, con un aumento rispetto alla previsione finale di euro 2.082.456,50 (+38,74%).

In questa categoria sono contenuti gli utili e i proventi di attività degli Enti del Settore Pubblico Allargato. La diminuzione è dovuta sostanzialmente all' "Avanzo Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici" (cap. 920) registrato per euro 3.611.749,55, mentre nel 2023 il Bilancio A.A.S.S. aveva chiuso con un avanzo di euro 5.154.564,04 (-29,93%); tale capitolo tuttavia evidenzia maggiore accertamento rispetto alla previsione finale di euro 908.468,02 (+33,61%). L'ente Poste San Marino Spa ha registrato un incremento dell'utile (cap. 965) passando da euro 700.000,00 nel 2023 ad euro 1.200.000,00 nel 2024 (+71,43%); i "Proventi derivanti dall'attività dell'Autorità per l'Aviazione Civile, la Navigazione Marittima e l'Omologazione" (cap. 986) hanno registrato un aumento passando da euro 2.149.934,26 nel 2023 a euro 2.421.019,07 nel 2024 (+12,61%); infine l' "Avanzo Ente di Stato dei Giochi" (cap. 987) è anch'esso aumentato passando da euro 86.707,13 nel 2023 a euro 225.569,41 nel 2024.

Le entrate della categoria **Interessi attivi sui crediti dello Stato e altre attività** sono aumentate del 5,08% rispetto all'esercizio passato, ed ammontano a euro 1.533.974,07 a fronte di euro 1.459.776,42 del 2023; tuttavia rispetto alla previsione hanno registrato minori accertamenti per euro 4.467.025,93 (-74,44%). La notevole riduzione dell'importo accertato rispetto al dato previsionale è imputabile alla II Integrazione dell'Accordo di Remunerazione Servizi di Banca Centrale della Repubblica di San Marino per il triennio 2022, 2023 e 2024, autorizzato con delibera del Congresso di Stato n.19 del 30 luglio 2024, che prevede la variazione della parte relativa alle Condizioni Conti Correnti per la sola Pubblica Amministrazione e per il solo esercizio finanziario 2024.

I proventi della categoria **Rimborsi e recuperi** registrano un aumento rispetto all'esercizio 2023 (+9,66%) passando da euro 5.033.614,08 a euro 5.519.779,77 con maggiori accertamenti rispetto alla previsione per euro 261.023,77 (+4,96%). L'entrata di maggior rilievo di questa categoria riguarda il "Rimborso indennità economica a carico dell'I.S.S." (cap. 1070) accertata per euro 2.489.537,24 a fronte di euro 2.501.433,67 nel 2023 (-0,48%) con minori accertamenti rispetto alla previsione per euro 210.462,76 (-7,79%).

L'aumento tuttavia è riconducibile ai "Rimborsi e concorsi nelle spese" (cap. 1020), aumentato da euro 248.746,49 nel 2023 a euro 425.617,11 nel 2024 (+71,10%); al "Recupero somme per insolvenza finanziamenti garantiti dallo Stato" (cap. 1024), passato da euro 124.937,11 nel 2023 a euro 266.247,90 nel 2024 (+113,11%); agli "Introiti relativi a risarcimento danni da procedimenti giudiziari e/o accordi transattivi" (cap. 1025), accertato per euro 107.041,83 nel 2024, mentre non aveva fatto registrare

entrate nell'esercizio precedente e, infine, al "Recupero somme per insolvenza mutui edilizia sovvenzionata e barriere architettoniche" (cap. 1096), registrato per euro 167.124,96 nel 2023 e aumentato a euro 277.012,59 nel 2024 (+65,75%).

ALIENAZIONE, AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RIMBORSI DI CREDITI

Il totale delle entrate relative all'alienazione, ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti nel 2024 ammonta a euro 75.097,60 a fronte di euro 294.790,88 nel 2023 (-74,53%).

La categoria **Vendita beni immobili** è passata da euro 287.630,88 nel 2023 a euro 65.717,60 nel 2024 (-77,15%) con minori accertamenti rispetto alla previsione per euro 2.150.182,40 (-97,03%) che riguardano in particolare il capitolo "Proventi da vendita di terreni" (cap. 1120) dove sono stati accertati euro 45.500,00 (-97,73% rispetto al dato previsionale 2024).

La categoria **Vendita beni mobili** è aumentata passando da euro 7.160,00 nel 2023 a euro 9.380,00 nel 2024 (+31,01%) e riguarda esclusivamente l'alienazione di veicoli di proprietà dell'Ecc.ma Camera a seguito del bando pubblico Rep. N.26/2024 del 29 ottobre 2024.

ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI MUTUI E PRESTITI

Le **Entrate derivanti da accensione di mutui e prestiti** sono passate da euro 400.000.000,00 dell'esercizio 2023 a euro 50.000.000,00 nell'esercizio 2024 (-87,50%).

Nella categoria **Emissione titoli pubblici**, sul cap. 1223 "Finanziamenti nazionali o internazionali o emissione di Titoli del debito pubblico" è stata accertata l'entrata derivante dall'emissione dei "Titoli del debito pubblico – Repubblica di San Marino, tasso fisso 2,50%, 23 dicembre 2025" di cui al Decreto Delegato 23 ottobre 2024 n.156 per euro 50.000.000,00.

Nella categoria **Assunzione di prestiti**, nell'esercizio 2024, non si sono riscontrati accertamenti al pari di quanto accaduto nel 2023.

Per quanto riguarda la categoria **Accensione di mutui** si precisa che lo stanziamento inizialmente previsto per il cap. 1220 "Accensione di mutuo a pareggio di bilancio" per euro 38.353.789,51 con l'assestamento di Bilancio (Legge 122 ottobre 2024 n.155) è stato diminuito a euro 37.707.481,04 e sarà portato ad euro 83.528.958,81 con i Provvedimenti amministrativo contabili straordinari del Bilancio 2024, oggetto di approvazione da parte del Congresso di Stato. Allo stato attuale, non essendo tale importo accertato, costituisce una importante voce di minor entrata di competenza.

Tabella n. 1

MINORI E MAGGIORI ACCERTAMENTI ENTRATA BILANCIO DELLO STATO 2024									
	Previsione iniziale 2024	Variazione 2024	Previsione finale 2024	Accertamenti in conto competenza	Minori accertamenti	Maggiori accertamenti	Variazioni %		
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE									
01 - Imposte dirette	165.426.000,00	170.426.000,00	170.426.000,00	182.631.513,32	0,00	12.205.513,32	7,16%		
02 - Tasse e imposte indirette	44.545.700,00	45.887.700,00	45.887.700,00	48.551.217,40	1.669.988,95	4.333.486,35	5,80%		
03 - Imposte diverse sulle merci importate	383.600.000,00	365.300.000,00	365.300.000,00	371.434.866,63	669.057,13	6.803.923,76	1,68%		
Totale Titolo I	593.571.700,00	581.613.700,00	581.613.700,00	602.617.597,35	2.339.026,08	23.342.923,43	3,61%		
TITOLO II - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE									
04 - Canone Doganale	4.648.112,00	4.648.112,00	4.648.112,00	4.648.112,00	0,00	0,00	0,00%		
05 - Proventi da generi di monopolio e beni mobili di consumo	22.357.000,00	22.357.000,00	22.357.000,00	23.315.629,36	81.127,94	1.039.757,30	4,29%		
06 - Proventi speciali	13.716.853,00	17.735.183,00	17.771.774,30	19.150.114,79	2.692.929,98	4.071.270,47	7,76%		
07 - Proventi di altri Servizi Pubblici	12.573.250,00	12.575.750,00	12.607.150,00	14.861.467,97	650.922,92	2.905.240,89	17,88%		
08 - Proventi dei beni dello Stato	13.739.500,00	14.018.500,00	19.018.500,00	20.554.445,09	110.798,99	1.646.744,08	8,08%		
09 - Proventi di attività	5.275.881,53	5.375.881,53	5.375.881,53	7.458.338,03	0,00	2.082.456,50	38,74%		
10 - Interessi attivi su crediti dello Stato e altre attività	6.001.000,00	6.001.000,00	6.001.000,00	1.533.974,07	4.467.025,93	0,00	-74,44%		
11 - Rimborsi e recuperi	5.042.350,00	5.254.250,00	5.258.756,00	5.519.779,77	461.255,36	722.279,13	4,96%		
Totale Titolo II	83.353.946,53	87.965.676,53	93.038.173,83	97.041.861,08	8.464.061,12	12.467.748,37	4,30%		
TITOLO III - ALIENAZIONE, AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RIMBORSI DI CREDITI									
12 - Vendita beni immobili	2.200.000,00	2.215.900,00	2.215.900,00	65.717,60	2.150.182,40	0,00	-97,03%		
14 - Rimborso Finanziamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
17 - Vendita beni mobili	3.000,00	3.000,00	3.000,00	9.380,00	2.000,00	8.380,00	212,67%		
18 - Avanzo di Amministrazione esercizi precedenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
Totale Titolo III	2.203.000,00	2.218.900,00	2.218.900,00	75.097,60	2.152.182,40	8.380,00	-96,62%		
Totale Titoli I - II - III	679.128.646,53	671.798.276,53	676.870.773,83	699.734.556,03	12.955.269,60	35.819.051,80	3,38%		
TITOLO IV - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI MUTUI E PRESTITI									
13 - Emissione Titoli Pubblici	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00	50.000.000,00	0,00	0,00	0,00%		
15 - Assunzione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00			
16 - Accensione di mutui	38.353.789,51	37.707.481,04	83.528.958,81	0,00	83.528.958,81	0,00	-100,00%		
Totale Titolo IV	88.353.789,51	87.707.481,04	133.528.958,81	50.000.000,00	83.528.958,81	0,00	-62,55%		
TOTALE TITOLI I - II - III - IV	767.482.436,04	759.505.757,57	810.399.732,64	749.734.556,03	96.484.228,41	35.819.051,80	-7,49%		
TITOLO V - PARTITE DI GIRO	38.660.000,00	39.695.000,00	39.695.000,00	21.594.123,88	18.100.876,12	0,00	-45,60%		
TOTALE GENERALE	806.142.436,04	799.200.757,57	850.094.732,64	771.328.679,91	114.585.104,53	35.819.051,80	-9,27%		

Tabella n. 2

EVOLUZIONE ENTRATE BILANCIO DELLO STATO NEGLI ANNI 2020/2021/2022/2023/2024										
	Entrata accertata Consuntivo 2020	Entrata accertata Consuntivo 2021	Entrata accertata Consuntivo 2022	Entrata accertata Consuntivo 2023	Entrata accertata Consuntivo 2024	Variazioni % 2021/2020	Variazioni % 2022/2021	Variazioni % 2023/2022	Variazioni % 2024/2023	
TITOLO I - ENTRATE TRIBUTARIE										
01 - Imposte dirette	119.403.090,48	141.789.166,32	162.643.503,38	176.124.400,34	182.631.513,32	18,75%	14,71%	8,29%	3,69%	
02 - Tasse e imposte indirette *	35.497.470,51	40.688.871,37	50.396.577,94	49.558.826,44	48.551.217,40	14,62%	23,86%	-1,66%	-2,03%	
03 - Imposte diverse sulle merci importate	254.026.998,14	318.523.400,18	365.833.623,52	382.576.601,39	371.434.866,63	25,39%	14,85%	4,58%	-2,91%	
Totale Titolo I	408.927.559,13	501.001.437,87	578.873.704,84	608.259.828,17	602.617.597,35	22,52%	15,54%	5,08%	-0,93%	
TITOLO II - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE										
04 - Canone Doganale	4.648.112,00	4.648.112,00	4.648.112,00	4.648.112,00	4.648.112,00	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	
05 - Proventi da generi di monopolio e beni mobili di consumo	19.026.247,96	19.893.365,60	22.169.360,54	21.910.572,92	23.315.629,36	4,56%	11,44%	-1,17%	6,41%	
06 - Proventi speciali *	21.743.061,04	11.695.470,57	31.384.315,42	23.318.689,27	19.150.114,79	-46,21%	168,35%	-25,70%	-17,88%	
07 - Proventi di altri Servizi Pubblici	6.707.369,89	16.124.543,96	13.736.594,90	17.507.193,05	14.861.467,97	140,40%	-14,81%	27,45%	-15,11%	
08 - Proventi dei beni dello Stato	30.761.907,10	7.492.644,05	4.790.152,43	6.347.133,97	20.554.445,09	-75,64%	-36,07%	32,50%	223,84%	
09 - Proventi di attività *	5.565.272,12	7.273.795,75	2.304.568,67	8.091.205,43	7.458.338,03	30,70%	-68,32%	251,09%	-7,82%	
10 - Interessi attivi su crediti dello Stato e altre attività	1.608.844,31	852.750,26	1.451.774,70	1.459.776,42	1.533.974,07	-47,00%	70,25%	0,55%	5,08%	
11 - Rimborsi e recuperi *	6.120.559,72	5.089.097,22	8.600.120,54	5.033.614,08	5.519.779,77	-16,85%	68,99%	-41,47%	9,66%	
Totale Titolo II	96.181.374,14	73.069.779,41	89.084.999,20	88.316.297,14	97.041.861,08	-24,03%	21,92%	-0,86%	9,88%	
TITOLO III - ALIENAZIONE, AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RIMBORSI DI CREDITI										
12 - Vendita beni immobili	20.755,54	1.068.112,65	227.677,95	287.630,88	65.717,60	5046,16%	-78,68%	26,33%	-77,15%	
14 - Rimborso finanziamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00					
17 - Vendita beni mobili	10.502,00	1.100,00	61.866,67	7.160,00	9.380,00	-89,53%			31,01%	
18 - Avanzo di Amministrazione esercizi precedenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00					
Totale Titolo III	31.257,54	1.069.212,65	289.544,62	294.790,88	75.097,60	3320,66%	-72,92%	1,81%	-74,53%	
Totale Titoli I - II - III	505.140.190,81	575.140.429,93	668.248.248,66	696.870.916,19	699.734.556,03	13,86%	16,19%	4,28%	0,41%	
TITOLI IV - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONE DI MUTUI E PRESTITI										
13 - Emissione Titoli Pubblici	160.000.000,00	340.000.000,00	50.000.000,00	400.000.000,00	50.000.000,00		-85,29%	700,00%	-87,50%	
15 - Assunzione di prestiti	1.500.000,00	23.858.977,94	0,00	0,00	0,00	1490,60%	-100,00%	#DIV/0!	0,00%	
Totale Titolo IV	161.500.000,00	363.858.977,94	50.000.000,00	400.000.000,00	50.000.000,00	125,30%	-86,26%	700,00%	-87,50%	
TOTALE TITOLI I - II - III - IV	666.640.190,81	938.999.407,87	718.248.248,66	1.096.870.916,19	749.734.556,03	40,86%	-23,51%	52,71%	-31,65%	
ACCENSIONE DI MUTUO A PAREGGIO										
TOTALE CON ACCENSIONE DI MUTUO A PAREGGIO	666.640.190,81	938.999.407,87	718.248.248,66	1.096.870.916,19	749.734.556,03	40,86%	-23,51%	52,71%	-31,65%	
TITOLO V - PARTITE DI GIRO	36.986.884,02	19.779.793,30	19.538.713,80	21.758.705,84	21.594.123,88	-46,52%	-1,22%	11,36%	-0,76%	
TOTALE GENERALE	703.627.074,83	958.779.201,17	737.786.962,46	1.118.629.622,03	771.328.679,91	36,26%	-23,05%	51,62%	-31,05%	

* I dati sono stati riclassificati con la struttura del Bilancio 2024

Uscite

La spesa complessiva, al netto delle partite di giro, ammonta a euro 788.873.905,55 a fronte di euro 1.122.222.432,06 impegnata nell'esercizio finanziario 2023 con una variazione in diminuzione del 29,70%, come emerge dalle tabelle allegate numeri 3 e 4.

RIEPILOGO USCITE

	Consuntivo 2023	Consuntivo 2024	Variazione %
Spesa corrente	651.623.654,44	655.323.813,87	0,57%
Spesa in conto capitale	62.921.943,34	57.822.291,67	-8,10%
Rimborsi di prestiti	407.676.834,28	75.727.800,01	-81,42%
Totale	1.122.222.432,06	788.873.905,55	-29,70%
Partite di giro	21.758.705,84	21.594.123,88	-0,76%
Totale Generale	1.143.981.137,90	810.468.029,43	-29,15%

Rispetto alla previsione 2024 la spesa complessiva impegnata, al netto delle partite di giro, registra economie pari a euro 21.525.827,09 (-2,66%).

Tali economie sono attribuibili per euro 17.358.692,24 alle spese correnti, per euro 4.166.801,52 alle spese in conto capitale e per euro 333,33 ai rimborsi di prestiti (Tabella n.3).

SPESA CORRENTE

La spesa corrente ammonta a euro 655.323.813,87 a fronte di euro 651.623.654,44 impegnata nell'esercizio finanziario 2023, con un aumento dello 0,57% e rappresenta l'83,07% della spesa totale, al netto delle partite di giro, mentre nell'anno 2023 rappresentava il 58,07%.

Le economie rispetto alla previsione 2024 pari a euro 17.358.692,24 riguardano principalmente gli "Acquisti beni e servizi" per euro 4.170.803,52, i "Trasferimenti correnti settore Pubblico Allargato" per euro 7.583.920,90, le "Poste compensative delle entrate" per euro 1.464.289,49 e gli "Interessi passivi" per euro 1.351.563,43.

Le risorse vengono ripartite nelle categorie di seguito analizzate.

Una delle voci più consistenti di uscita, nella spesa corrente del Bilancio dello Stato, è rappresentata dagli **Oneri retributivi del personale in attività** (composta dalle categorie “Oneri retributivi degli Organi Istituzionali”, “Personale in attività” e “Oneri retributivi”) e dal Personale in congedo che complessivamente passano da euro 104.640.795,05 nel 2023 ad euro 109.336.065,31 nel 2024.

Le risorse destinate al personale in attività e relative alle categorie: **Oneri Retributivi degli Organi Istituzionali, Personale in attività e Oneri retributivi** hanno registrato complessivamente, rispetto alla previsione, economie pari a euro 1.302.525,46 e ammontano complessivamente a euro 102.345.592,54 a fronte di euro 97.338.719,11 dell’esercizio 2023, con una variazione in aumento del 5,14% e con la seguente destinazione (Tabella Oneri Retributivi Personale in Attività).

ONERI RETRIBUTIVI PERSONALE IN ATTIVITA'	Consuntivo 2020	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Consuntivo 2024	Var. % 2021/2020	Var. % 2022/2021	Var. % 2023/2022	Var. % 2024/2023
Stipendi, liquidazioni fine servizio e altri oneri retributivi Personale P.A., Segretari di Stato e Personale Politico	82.782.229,01	87.541.050,62	89.589.044,06	94.217.189,59	99.398.515,87	5,75%	2,34%	5,17%	5,50%
Cap. 1842 indennità e rimborsi al personale diplomatico	552.895,56	545.596,51	563.663,65	269.388,12	60.963,33	-1,32%	3,31%	-52,21%	-77,37%
Cap. 1230 - 1260 Assegni alle LL.EE. Capitani Reggenti, Sindaci di Governo	166.556,93	175.820,71	147.557,10	157.681,28	183.185,49	5,56%	-16,08%	6,86%	16,17%
Cap. 1280 - 1290 Indennità di funzione e gettone di presenza ai Consiglieri e Commissioni Consiliani e Congressuali	742.958,83	724.042,56	614.986,78	673.935,91	636.386,71	-2,55%	-15,06%	9,59%	-5,57%
Cap. 1285 Compenso agli ex membri del Consiglio Grande e Generale	133.887,96	133.081,29	141.298,74	155.259,31	183.792,23	-0,60%	6,17%	9,88%	18,38%
Cap. 1245 Oneri retributivi Collegio Garante della Cost. delle Norme	202.183,90	213.968,28	206.789,73	213.555,24	252.270,11	5,83%	-3,35%	3,27%	18,13%
Cap. 2135-2140-2150-2160-2180 Indenn. di serv. Guardia del Consiglio, Mili Artiglieri, Milizia Uniformata, ass. ai Concertisti, Com. Sup. delle Milizie	637.433,87	581.639,14	568.989,27	598.990,89	667.645,12	-8,75%	-2,17%	5,27%	11,46%
Cap. 1246 Compensi Giudici della Corte per il Trust	77.692,08	39.922,08	37.672,08	54.772,08	44.313,00	-48,61%	-5,64%	45,39%	-19,10%
Cap. vari trasferite in territorio e fuori territorio	115.562,54	280.611,24	545.034,57	796.036,69	736.125,68	142,82%	94,23%	46,05%	-7,53%
Cap. 4380 Assegni insegnanti C.F.P. a convenzione	188.820,00	213.430,00	185.175,00	201.910,00	182.395,00	13,03%	-13,24%	9,04%	-9,67%
Totale categorie 1 - 2 - 12	85.600.220,68	90.449.162,43	92.600.210,98	97.338.719,11	102.345.592,54	5,66%	2,38%	5,12%	5,14%
Categoria 1 - Oneri Retributivi degli Organi Istituzionale	3.194.230,64	3.107.604,30	3.010.962,46	3.126.626,03	3.326.081,52	-2,71%	-3,11%	3,84%	6,38%
Categoria 2 - Personale in attività	77.572.773,17	82.197.558,13	83.912.248,52	85.851.093,08	93.088.511,02	5,96%	2,09%	2,31%	8,43%
Categoria 12 - Oneri retributivi	4.833.216,87	5.144.000,00	5.677.000,00	8.361.000,00	5.931.000,00	6,43%	10,36%	47,28%	-29,06%

Dai dati si evince che gli stipendi della P.A., comprensivi delle liquidazioni di fine servizio e degli oneri retributivi Personale P.A., Segretari di Stato e Personale Politico, sono passati da euro 94.217.189,59 del 2023 a euro 99.398.515,87 del 2024 con un aumento del 5,50%. Tale incremento deriva in larga parte dal rinnovo del contratto collettivo di lavoro del Pubblico Impiego, sottoscritto fra il Governo e Organizzazioni Sindacali in data 27 novembre 2023 che prevede per l'esercizio 2024 l'aumento retributivo del 2% del piede retributivo e degli scatti di anzianità, nonché dall'aumento del personale in servizio nella Pubblica Amministrazione.

Le risorse destinate al personale in congedo e relative alla categoria **Personale in congedo** rispetto all'anno 2023 hanno registrato complessivamente una diminuzione del 4,27% (Tabella Oneri Retributivi Personale in congedo).

All'interno della categoria si riscontrano diminuzioni sulle "Pensioni Regime Stato" (-5,28%) e un lieve aumento sui "Rimborsi Oneri Pensionati Statali Regime I.S.S." (+0,91%).

ONERI RETRIBUTIVI PERSONALE IN CONGEDO									
	Consuntivo 2020	Consuntivo 2021	Consuntivo 2022	Consuntivo 2023	Consuntivo 2024	Variazione % 2021/2020	Variazione % 2022/2021	Variazione % 2023/2022	Variazione % 2024/2023
Pensioni Regime Stato	7.363.839,92	6.866.894,90	6.344.903,87	6.107.818,78	5.785.352,52	-6,75%	-7,60%	-3,74%	-5,28%
Rimborso oneri pensionati statali Regime I.S.S.	1.376.031,88	1.263.607,84	1.210.409,76	1.194.257,16	1.205.120,25	-8,17%	-4,21%	-1,33%	0,91%
Totale complessivo	8.739.871,80	8.130.502,74	7.555.313,63	7.302.075,94	6.990.472,77	-6,97%	-7,07%	-3,35%	-4,27%

Gli oneri per **Acquisto Beni e Servizi** hanno subito importanti economie gestionali di spesa nell'esercizio 2024 pari a euro 4.170.803,52 (-12,49%), mentre la spesa complessiva ammonta a euro 29.227.814,77 con un aumento, rispetto al 2023, del 7,00%. La categoria comprende le spese di funzionamento della normale attività dello Stato.

In tale categoria gli oneri di maggiore rilevanza sono riconducibili alle seguenti voci:

- "Spese per le Rappresentanze Diplomatiche e Consolari" (cap. 1980) da euro 1.173.997,92 nel 2023 a euro 1.424.172,27 nel 2024 (+21,31%); economie rispetto alla previsione finale di euro 93.827,73 (-6,18%);
- "Oneri convenzionali R.T.V. per l'informazione" (cap. 2280) per euro 1.550.000,00 a fronte di euro 1.100.000,00 nel 2023 (+40,91%);

- “Fitti passivi e oneri diversi per utilizzo immobili” (cap.2270) da 582.120,48 nel 2023 a euro 613.971,98 nel 2024 (+5,47%); economia di spesa pari a euro 41.028,02 (-6,26%);
- “Provviste di cancelleria, stampati, trasporti, fotocopiatori, facchinaggi ecc.” (cap. 2310) da euro 1.486.167,58 nel 2023 a euro 547.113,70 nel 2024 (-63,19%); economie rispetto alla previsione per euro 292.886,30 (-34,87%);
- “Oneri per servizio di pulizie Uffici P.A.” (cap. 2315) passati da euro 476.965,12 nel 2023 a euro 1.182.218,57 nel 2024 (+147,86%) a seguito di chiusura della gara n.33/2021 ed espletamento di una nuova asta pubblica n.47/2024 per la fornitura del servizio di pulizia degli Uffici della Pubblica Amministrazione e del Settore Pubblico Allargato; economie rispetto alla previsione di euro 62.781,43 (-5,04%);
- “Assicurazioni varie e oneri connessi” (cap. 2750) da euro 405.569,00 nel 2023 a euro 906.554,00 nel 2024 (+123,53%) avendo proceduto, nell’esercizio 2023, al rinnovo delle polizze assicurative per sei mesi, in attesa della definizione del bando pubblico di affidamento del servizio assicurativo annuale avvenuto a decorrere dal marzo 2024; economie rispetto alla previsione di euro 13.446,00 (-1,46%);
- “Oneri per servizi resi da Banca Centrale” (cap. 2753) da euro 3.088.714,61 nel 2023 a euro 3.863.600,00 nel 2024 (+25,09%); il valore di tale posta e il relativo aumento conseguono all’approvazione dell’accordo fra il Congresso di Stato e Banca Centrale della Repubblica di San Marino Spa per la remunerazione dei servizi resi da quest’ultima alla Pubblica Amministrazione, alle Aziende Autonome ed agli Enti del Settore Pubblico Allargato per gli anni 2022, 2023 e 2024 di cui alla delibera del Congresso di Stato n.19 del 7 novembre 2022. Tale delibera prevede per la prima volta il pagamento in favore di Banca Centrale, da parte della sola Ecc.ma Camera, degli oneri relativi all’Agenzia di Informazione Finanziaria;
- “Spese per la gestione del piano informatico” (cap. 2810) da euro 2.248.535,20 nel 2023 a euro 3.075.698,63 nel 2024 (+36,79%); economie rispetto alla previsione per euro 203.151,37 (-6,20%);
- “Promozione turistica, marketing e comunicazione” (cap. 4040) da euro 1.040.093,07 nel 2023 a euro 919.496,03 nel 2024 (-11,59%) con economie rispetto alla previsione per euro 10.503,97 (-1,13%);
- “Prodotti ed eventi turistici” (cap. 4060) da euro 1.227.558,43 nel 2023 a euro 1.340.960,03 nel 2024 (+9,24%), economie rispetto alla previsione per euro 9.039,97 (-0,67%);
- “Spese gestione parcheggi” (cap. 4070) e “Oneri convenzionali gestione parcheggi” (cap. 4072) da euro 2.120.690,52 nel 2023 a euro 2.237.613,36 nel 2024 (+5,51%); economie rispetto alla previsione per euro 28.386,64 (-1,25%);
- “Spese per refezione scolastica, Nido per l’Infanzia, Scuola d’Infanzia e Scuola Elementare” (cap. 4925) da euro 2.401.246,39 nel 2023 a euro 1.725.209,29 nel 2024 (-28,15%); economie rispetto alla previsione per euro 3.245,11 (-0,19%);

- Per l'esercizio finanziario 2024, si segnalano infine gli impegni assunti sul cap. 1397 "Oneri per l'informazione dei cittadini su liste e coalizioni per consultazioni elettorali" pari ad euro 148.087,34 e sul cap. 1760 "Spese per consultazioni elettorali e referendarie" pari ad euro 236.864,86 per le spese sostenute in occasione delle Elezioni Generali del 9 giugno 2024.

Le spese relative ai **Trasferimenti correnti**, che riguardano soprattutto i contributi in favore di Enti e Associazioni, sono passate da euro 14.433.363,27 nel 2023 ad euro 18.774.531,67 nel 2024 (+30,08%). Si sono registrate quindi economie, pari a euro 1.033.838,93 (-5,22%) rispetto agli stanziamenti di previsione, tenuto conto dei dati, oggetto di provvedimento amministrativo contabile straordinario, relativi al Fondo straordinario di tutela dalle frodi finanziarie e agli oneri a carico dello Stato per il Fondo Servizi Sociali.

Le voci più significative della categoria sono riferite al "Contributo dello Stato al finanziamento dei Partiti e Movimenti Politici" (cap. 1450) di euro 1.528.039,45 (+9,41% rispetto al 2023), al "Contributo forfettario annuale in favore di RTV San Marino Spa in materia televisiva di cui all'Accordo San Marino – Italia del 27 settembre 2021" (cap. 2025) di euro 4.581.000,00 (+177,40% rispetto al 2023), ai "Contributi agli Organismi Internazionali" (cap. 2040) di euro 1.032.000,00 (+5,85% rispetto al 2023); ai "Contributi di solidarietà art. 6 della Legge 22 gennaio 1993 n.9" (cap. 2860) relativi al tre per mille destinato alle associazioni ed Enti in sede di dichiarazione dei redditi per un importo di euro 1.700.000,00 (-2,86% rispetto al 2023); al "Finanziamento e oneri per servizi resi Agenzia per lo Sviluppo Economico – Camera di Commercio Spa" (cap. 3755) di euro 1.000.000,00 (+669,23% rispetto al 2023) al "Contributo Moto GP" (cap. 4097) di euro 1.500.485,00 (+4,66% rispetto al 2023) e agli "Oneri per il Diritto allo Studio" (cap. 5120) di euro 2.755.755,05 (+8,09% rispetto al 2023).

Gli oneri relativi alla categoria degli **Interessi passivi** ammontano a euro 38.923.036,57 rispetto a euro 41.971.783,47 del 2023 con una diminuzione del 7,26% e registrano, rispetto agli stanziamenti di previsione, una minor spesa di euro 1.351.563,43 (-3,36%).

La riduzione è attribuibile in massima parte al capitolo 2425 "Quote interessi emissione Titoli del debito pubblico e quote interessi, oneri e spese legali per finanziamenti nazionali o internazionali". Nel 2023 infatti era stata impegnata la somma di euro 29.505.626,53, necessaria per il pagamento degli interessi relativi all'emissione di titoli per euro 340.000.000,00 di cui al Decreto Delegato 19 febbraio 2021 n.23, all'emissione di titoli del debito pubblico di cui ai Decreti Delegati 16 dicembre 2022 n.168 e 169 e Decreto Delegato 13 ottobre 2023 n.147, nonché all'emissione di titoli del debito pubblico per euro 350.000.000,00 di cui al Decreto Delegato 13 maggio 2023 n.83.

Nel 2024 invece la spesa complessivamente impegnata ammonta ad euro 26.919.770,47, registrando una riduzione del -8,76%. Tale spesa è anch'essa attribuibile in massima parte al pagamento

degli interessi relativi all'emissione di titoli del debito pubblico di cui al Decreto Delegato n.83/2023 nonché alle emissioni di titoli di cui ai Decreti Delegati n.168 e 169/2022 e al Decreto Delegato 23 ottobre 2024 n.156.

Un lieve aumento, pari all'11,05%, si è registrato sul cap. 2426 "Quote interessi ed oneri per emissione Titoli del debito pubblico per interventi di rafforzamento patrimoniale sistema bancario sammarinese" passato da euro 2.233.200,00 nel 2023 ad euro 2.480.000,00 nel 2024. Tale incremento è dovuto principalmente agli interessi riguardanti l'emissione di titoli del debito pubblico di euro 40.000.000,00 di cui al Decreto Delegato 23 febbraio 2016 n.17, nonché agli interessi relativi all'emissione di titoli del debito pubblico di euro 34.000.000,00 di cui al Decreto Delegato 19 settembre 2019 n.153.

Un'altra voce importante di questa categoria riguarda il capitolo 2424 "Quote interessi emissione Titoli irredimibili del debito pubblico" sul quale viene imputata la spesa ammontante per il 2024 ad euro 7.981.500,00 come nel precedente esercizio 2023. Tale spesa riguarda il pagamento degli interessi pagati sui Titoli irredimibili del debito pubblico riservati alla Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino Spa per la conversione degli attivi patrimoniali iscritti nel suo Bilancio.

Le spese riferite alla categoria **Poste compensative delle entrate** sono pari ad euro 282.469.160,51 (-1,73% rispetto al 2023), con economie di spesa pari a euro 1.464.289,49 (-0,52%) rispetto agli stanziamenti previsti del 2024. Tale importo tiene conto dei valori che saranno oggetto di provvedimenti amministrativo contabili straordinari, ma che allo stato attuale sono importi solo stimati e si riferiscono ai "Rimborsi imposte Ufficio Tributario" e "Rimborsi dell'imposta sulle importazioni".

L'aumento è infatti riconducibile ai capitoli relativi ai rimborsi conseguenti alle entrate, soprattutto tributarie, le cui voci principali si riferiscono ai "Rimborsi imposte Ufficio Tributario" (cap. 2870) pari ad euro 21.000.000,00 a fronte di euro 19.300.000,00 nel 2023 (+8,81%) ed ai "Rimborsi dell'imposta sulle importazioni" (cap. 2890) pari ad euro 258.000.000,00 a fronte di euro 262.300.000,00 nel 2023 (-1,64%). Quest'ultima è la voce più rilevante, stimata complessivamente per euro 258.000.000,00 a fronte della corrispondente entrata dell'imposta sulle merci importate (cap.260) accertata per euro 316.991.409,03 con un differenziale netto dell'imposta pari a euro 58.991.409,03.

Nella categoria dei **Trasferimenti correnti al settore pubblico allargato** si registrano, per il 2024, economie di spesa rispetto agli stanziamenti di competenza per un importo di euro 7.583.920,90 (-4,69%) di cui euro 378.898,76 relativi ai trasferimenti all'A.A.S.S., euro 154.799,62 relativi ai trasferimenti all'A.A.S.L.P., euro 89.343,43 relativi ai trasferimenti a Poste San Marino Spa ed euro 6.960.879,09 per trasferimenti all'I.S.S.

In particolare le economie dell'I.S.S. hanno interessato gli "Oneri a carico dello Stato per gestione fondo pensioni lavoratori dipendenti" (-31,95% pari euro 5.597.017,11), il "Disavanzo Gestione Residuale

Lavoratori Autonomi” (-10,19% pari a euro 775.227,97), il “Concorso dello Stato per finanziamento indennità economica speciale (Legge n.73/2010, Art. 6, c.2 D.D. n.95/2013)” (-31,43% pari euro 201.436,29), l’ “Assegno di accompagnamento (Legge n.138/1991)” (- 7,86% pari a euro 139.498,22) ed infine il “Fondo per la formazione professionale e l’aggiornamento dell’I.S.S.” (-43,02% pari a euro 107.561,32).

Le spese per trasferimenti correnti dello Stato al Settore Pubblico Allargato, per l’esercizio 2024, tenuto conto dei provvedimenti amministrativi contabili straordinari, sono pari complessivamente a euro 154.011.248,80 con una variazione in aumento dello 0,16% rispetto al 2023. In particolare, le risorse relative ai trasferimenti correnti sono state destinate per euro 126.838.290,61 a favore dell’I.S.S. con una diminuzione rispetto al 2023 dell’1,26%; per euro 11.886.200,38 a favore dell’A.A.S.L.P. (+11,06% rispetto al 2023); per euro 3.621.101,24 a favore dell’A.A.S.S. (+4,40% rispetto al 2023); per euro 5.150.000,00 a favore del C.O.N.S. (-2,15% rispetto al 2023); per euro 4.320.000,00 a favore dell’Università degli Studi (+16,63% rispetto al 2023); per euro 50.000,00 a favore dell’Ente di Stato dei Giochi (medesimo importo del 2023); per euro 710.656,57 a favore di Poste San Marino S.p.A. (+10,46% rispetto al 2023) e per euro 1.435.000,00 a favore dell’Istituto Musicale Sammarinese (+6,93% rispetto al 2023).

Le spese della categoria **Generi di monopolio** ammontano a euro 4.851.872,00, con una riduzione rispetto al 2023 del 7,10% e con economie rispetto alla previsione di euro 6.128,00 (-0,13%).

La categoria **Beni mobili di consumo destinati alla vendita** ha subito una diminuzione rispetto all’anno 2023, passando da euro 556.707,87 a euro 469.363,32 (-15,69%) e con economie rispetto alla previsione di euro 120.636,68 (-20,45%).

La categoria **Rischi su crediti**, che comprende esclusivamente il fondo svalutazione crediti, il cui importo definitivo sarà oggetto di provvedimenti amministrativo contabili straordinari, per l’esercizio finanziario 2024 è stimato in euro 17.260.720,92 con un aumento rispetto all’esercizio precedente del 6,11%.

SPESA IN CONTO CAPITALE

Le spese in conto capitale ammontano a euro 57.822.291,67 a fronte di euro 62.921.943,34 impegnate nell’esercizio finanziario 2023, con una diminuzione dell’8,107% e rappresentano il 7,33% della spesa totale al netto delle partite di giro, mentre nell’anno 2023 rappresentavano il 5,61%.

Complessivamente sono state fatte economie rispetto alle previsioni 2024 per euro 4.166.801,52 (-6,72%) e riguardano beni e opere immobiliari per euro 225.967,14 (-7,46%), beni e opere mobili per euro 981.662,25 (-6,39%), trasferimenti in conto capitale settore pubblico allargato per euro 244.615,59 (-1,82%), trasferimenti in conto capitale per euro 75.194,85 (-0,47%), trasferimenti per lo sviluppo dei

settori produttivi per euro 1.989.294,86 (-21,66%), servizi per investimenti immobiliari per euro 35.500,00 (-54,62%) e trasferimenti per il settore immobiliare privato per euro 614.566,83 (-12,47%).

Le risorse destinate alla categoria relativa ai **Beni e opere immobiliari** ammontano a euro 2.804.862,86 a fronte di euro 14.999.049,58 impegnate nel 2023 (-81,30%).

La notevole diminuzione è riconducibile principalmente al capitolo "Acquisto beni immobili" (6600) dove mentre nel 2023 erano stati impegnati euro 12.880.779,00, nel 2024 la spesa complessiva ammonta a euro 2.032.179,29 e riguarda genericamente permutate e convenzioni con acquisizioni di terreni e immobili da parte dell'Ecc.ma Camera.

Altra voce diminuita è quella relativa al cap. 6620 "Spese per gli espropri connessi con l'attuazione del piano del territorio" che è passata da euro 1.793.354,22 del 2023 a euro 471.000,00 del 2024; tale somma riguarda, anche per l'esercizio 2024, la spesa per l'esproprio di terreno necessario per l'ampliamento dell'area aeroportuale di Torraccia come disposto dal Congresso di Stato con delibera n.9 del 3 dicembre 2024.

Le risorse destinate alla categoria relativa ai **Beni e opere mobili** ammontano ad euro 14.392.300,94 a fronte di euro 7.121.107,62 impegnate nel 2023 (+102,11%).

La principale voce di tale categoria è rappresentata dal cap. 6380 "Sottoscrizione e adeguamento quota capitale Fondo Monetario Internazionale" impegnato, nell'esercizio finanziario 2024, per euro 7.765.383,20 in relazione all'aumento della quota di partecipazione della Repubblica di San Marino al FMI (delibera Congresso di Stato n.17 del 19 novembre 2024) da 49,2 milioni di SDR a 73,8 milioni di SDR come da Risoluzione n.79-1 del Consiglio dei Governatori del Fondo Monetario Internazionale, ratificata dal Decreto Consiliare 8 novembre 2024 n.169.

Il cap. 6360 "Sottoscrizione quote e partecipazioni azionarie" a fronte di impegni pari ad euro 4.565.024,25 del 2023 è passato ad euro 3.392.957,78 del 2024 (-25,67%); tali spese sono riconducibili alla sottoscrizione della seconda quota relativa all'aumento di capitale della Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB) di cui alla delibera del Congresso di Stato n.24 del 20 febbraio 2024 ed all'acquisto delle azioni della Giochi del Titano Spa detenute dall'Agenzia per lo Sviluppo Economico – Camera di Commercio Spa di cui alle delibere del Congresso di Stato n.19 del 18 gennaio 2024 e n.3 dell'11 giugno 2024.

Un altro capitolo significativo di questa categoria è quello relativo all' "Acquisto macchinari, attrezzature e procedure piano informatico" (cap. 6480) dove sono stati impegnati euro 2.093.143,81 rispetto ad euro 1.493.814,22 del 2023 (+40,12%) e con economie di spesa rispetto alla previsione per euro 488.356,19 (-18,92%).

Le risorse destinate alla categoria relativa ai **Trasferimenti in conto capitale settore pubblico allargato** hanno avuto rispetto al 2023 un incremento del 9,33%, passando da euro 12.092.655,23 a euro 13.220.384,41, dovuto principalmente al trasferimento “Contributo I.S.S. per investimenti” (cap. 7495) per euro 592.010,36 non previsto nell’esercizio 2023 ed all’incremento del “Fondo di dotazione A.A.S.L.P. per finanziamento legge di spesa n.67/2015 per realizzazione di infrastrutture ed opere pubbliche sul territorio” (cap. 6630) passato da euro 4.000.000,00 nel 2023 a euro 4.550.000,00 nel 2024 (+13,75%).

Le risorse sono state destinate come segue:

- euro 229.137,62 a favore dell’A.A.S.S. a fronte di euro 217.190,69 nel 2023 (+5,50%) relative agli oneri per ristrutturazione impianti di sicurezza e di pubblica illuminazione dello Stato per euro 160.403,41 (+8,98% rispetto al 2023) ed euro 68.734,21 per fondo di dotazione A.A.S.S. per pubblica illuminazione nei Castelli (-1,81% rispetto al 2023);
- euro 12.109.236,43 a favore dell’A.A.S.L.P. a fronte di euro 11.525.464,54 del 2023 (+5,07%) di cui euro 4.762.961,29 per fondo di dotazione A.A.S.L.P. per investimenti (-4,30% rispetto al 2023), euro 1.400.000,00 per fondo di dotazione per manodopera A.A.S.L.P. per interventi di natura straordinaria (+1,67% rispetto al 2023), euro 1.071.851,04 per fondo di dotazione A.A.S.L.P. per spese di manutenzione straordinaria (-8,51% rispetto al 2023), euro 4.550.000,00 per fondo di dotazione A.A.S.L.P. per finanziamento Legge di spesa n.67/2015 per realizzazione di infrastrutture ed opere pubbliche sul territorio (+13,75%) ed infine euro 324.424,10 per fondo di dotazione A.A.S.L.P. per attrezzature, automezzi e macchinari vari che non aveva registrato impegni nell’esercizio 2023;
- euro 120.000,00 a favore del C.O.N.S. (invariato rispetto al 2023);
- euro 592.010,36 a favore dell’I.S.S. (finanziamento non previsto nell’esercizio 2023);
- euro 140.000,00 a favore dell’Università degli Studi per investimenti (-30,00% rispetto al 2023);
- euro 30.000,00 in favore dell’Istituto Musicale Sammarinese (invariato rispetto al 2023).

L’ammontare complessivo delle risorse, compresi i trasferimenti correnti, trasferite dallo Stato al Settore Pubblico Allargato per l’esercizio 2024 è stato pari a euro 167.231.633,21 a fronte di euro 165.860.566,41 del 2023 (-0,83%), di cui euro 154.011.248,80 per trasferimenti correnti e euro 13.220.384,41 per trasferimenti in conto capitale.

La spesa della categoria dei **Trasferimenti conto capitale** nel 2024 ammonta ad euro 15.865.305,15 a fronte di euro 16.040.919,03 impegnati nel 2023 (-1,09%).

Tale categoria si riferisce quasi totalmente al cap. 6354 “Conferimento in conto capitale al Veicolo Pubblico di Segregazione Fondi Pensione – Trust di Scopo” creato nell’esercizio 2020. Tale Società di proprietà dell’Ecc.ma Camera, trasformata nell’anno 2022 in Trust di scopo, è stata costituita ai sensi dell’articolo 2 della Legge 16 luglio 2019 n.115. In applicazione del provvedimento di risoluzione di Banca

Centrale della Repubblica di San Marino, al Veicolo Pubblico sono state trasferite da Banca CIS, sottoposta a risoluzione, il totale delle passività riconducibili al Fondo di Accantonamento Gestione Pensioni e a FONDISS, unitamente ai rapporti giuridici attivi della medesima banca, così come identificati dal provvedimento di risoluzione stesso. Visti i *memorandum* d'intesa fra il Congresso di Stato e i Comitati Amministratori per i Fondi pensione del primo e secondo pilastro, l'Ecc.ma Camera, al fine di garantire il rimborso nei termini pattuiti, corrisponde al Veicolo Pubblico la differenza fra quanto dovrà essere versato all'I.S.S. e a FONDISS e quanto il Veicolo Pubblico è riuscito a recuperare dai rapporti giuridici attivi di Banca CIS a lui trasferiti. Nel 2023 su tale capitolo è stata impegnata la somma di euro 15.563.657,83, mentre nel 2024 il conferimento complessivo ammonta ad euro 15.369.504,99 (-1,25%), con economie di spesa rispetto alle previsioni finali di euro 25.495,01 (-0,17%).

Nell'ambito di tali trasferimenti si segnalano infine il cap. 2405 "Contributo di cui all'art. 9 dell'accordo San Marino – Santa Sede" per euro 122.500,00 (invariato rispetto al 2023) e il cap. 7265 "Contributo E.R.A.S. per investimenti tecnologici" per euro 299.958,40 a fronte di euro 300.000,00 nel 2023 (-0,01%).

La categoria **Trasferimenti per lo sviluppo dei settori produttivi** è passata da euro 7.999.202,67 nel 2023 a euro 7.196.505,14 nel 2024 (-10,03%). In questa categoria rientrano principalmente le spese per "Finanziamento Legge 20 settembre 1989 n.96 contributi e premi" (cap. 6735) per euro 1.421.426,22 (-4,13% rispetto al 2023), i "Contributi in conto interessi e in conto canoni per interventi a sostegno delle attività economiche (D.D. n.93/2013 - art.11 D.D. n.162/2015 - D.D. n.72/2018)" (cap. 7226) per euro 2.150.735,02 (-22,07% rispetto al 2023), le "Spese per Fondo speciale per interventi sull'occupazione e contenimento costo del lavoro" (cap. 7460) per euro 2.304.512,20 (-2,98% rispetto al 2023) e le "Spese per formazione professionale Ufficio per il Lavoro e le Politiche Attive" (cap. 7475) per euro 710.577,31 (-6,35% rispetto al 2023).

La categoria dei **Servizi per Investimenti Immobiliari** è passata da euro 163.300,00 nel 2023 a euro 29.500,00 nel 2024 (-81,94%) e sono relativi agli "Oneri incrementativi di valore da progettazioni e studi per interventi urbanistici, sul territorio e ambiente e di prevenzione del rischio sismico" (cap. 6605) per euro 15.000,00 e agli "Oneri per la riforma, l'aggiornamento e le verificazioni del Catasto e l'Osservatorio del Mercato Immobiliare" (cap. 6608) per euro 14.500,00.

La categoria **Trasferimenti per il Settore Immobiliare privato** è passata da euro 4.505.709,21 nel 2023 a euro 4.313.433,17 nel 2024 (-4,27%). La voce più rilevante di questa categoria riguarda il "Contributo a carico dello Stato sugli interessi per prestiti di edilizia ed eliminazione barriere architettoniche" (cap. 7435) pari ad euro 4.234.825,90 (-4,84% rispetto al 2023).

RIMBORSI DI PRESTITI

Le spese impegnate per Rimborsi di prestiti, tenuto conto dei provvedimenti amministrativo contabili straordinari, ammontano ad euro 75.727.800,01 a fronte di euro 407.676.834,28 dell'anno 2023, con una diminuzione dell'81,42%. Rappresentano il 9,60% della spesa totale al netto delle partite di giro, mentre nell'esercizio 2023 rappresentavano il 36,33% e sono relative alle quote capitale per l'ammortamento dei mutui ed anticipazioni e al rimborso di titoli pubblici.

Gli oneri della categoria **ammortamento mutui** ammontano ad euro 7.066.466,68 a fronte di euro 7.676.834,28 nel 2023 (-7,95%). La diminuzione riguarda il capitolo 7825 "Quote capitale ammortamento mutuo acquisto immobili per sedi istituzionali" dove è stata impegnata per euro 250.000,00 (-50% rispetto al 2023) l'ultima rata del mutuo per acquisto immobile WTC e il capitolo 7863 "Quote capitale ammortamento mutuo acquisizione Casale La Fiorina" dove nel 2023 erano stati impegnati euro 360.367,60 quale quota capitale estinzione anticipata – accollo mutui chirografari concessi da Carisp a Fondazione Casale La Fiorina.

Per quanto riguarda la categoria **ammortamento debiti ed anticipazioni**, la spesa del 2024 pari ad euro 10.833.333,33 è aumentata dell'8,33% rispetto al 2023 e riguarda per euro 5.833.333,33 le "Quote capitale rimborso all'Istituto Sicurezza Sociale per obbligazioni subordinate Cassa di Risparmio" (cap. 7836) e per euro 5.000.000,00 la "Quota capitale finanziamento per interventi di rafforzamento patrimoniale del sistema bancario sammarinese di cui alla Legge 18 luglio 2012 n.85" (cap. 7838).

Nella categoria **rimborso titoli pubblici** nel 2023 erano state impegnate somme per euro 390.000.000,00 mentre nel 2024, tenuto conto dei provvedimenti amministrativo contabili straordinari, la spesa ammonta ad euro 57.828.000,00 ed è relativa al rimborso dei titoli del debito pubblico di cui al Decreto Delegato 13 ottobre 2023 n.147 per euro 50.000.000,00, all'estinzione di titoli del debito pubblico ai sensi dell'articolo 2 della Legge n.132/2023 a seguito delle confische di cui al P.P. n.418/2016, P.P. n.553/2017 e ai P.P. riuniti numeri 527/2011 e 628/2013 per euro 2.828.000,00, nonché al rimborso di titoli irredimibili del debito pubblico di cui alla Legge 23 dicembre 2020 n.223 per euro 5.000.000,00.

Relativamente alla categoria **accantonamenti** non ci sono somme stanziare e impegnate per l'esercizio 2024.

Tabella n. 3

ECONOMIE E MINORI SPESE SU STANZIAMENTO COMPETENZA						
	Previsione iniziale 2024	Variazione 2024	Previsione finale 2024	Impegni in conto competenza	Minori spese su stanziamento di competenza	Variazione %
TITOLO I - SPESE CORRENTI						
01 - Oneri retributivi degli organi istituzionali	3.463.000,00	3.724.988,00	3.684.988,00	3.326.081,52	-358.906,48	-9,74%
02 - Personale in attività	90.708.130,00	94.298.130,00	94.012.130,00	93.088.511,02	-923.618,98	-0,98%
03 - Personale in congedo	7.215.000,00	7.055.000,00	7.055.000,00	6.990.472,77	-64.527,23	-0,91%
04 - Acquisto beni e servizi	32.803.997,00	33.226.970,59	33.398.618,29	29.227.814,77	-4.170.803,52	-12,49%
05 - Trasferimenti correnti	19.480.814,45	19.652.678,45	19.808.370,60	18.774.531,67	-1.033.838,93	-5,22%
06 - Interessi passivi	41.668.100,00	40.274.600,00	40.274.600,00	38.923.036,57	-1.351.563,43	-3,36%
07 - Poste compensative delle entrate	272.581.000,00	255.933.450,00	283.933.450,00	282.469.160,51	-1.464.289,49	-0,52%
09 - Somme non attribuibili	900.000,00	900.000,00	260.458,60	0,00	-260.458,60	-100,00%
12 - Oneri retributivi	6.452.000,00	5.600.000,00	5.951.000,00	5.931.000,00	-20.000,00	-0,34%
13 - Trasferimenti correnti settore pubblico allargato	159.187.955,00	161.155.705,00	161.595.169,70	154.011.248,80	-7.583.920,90	-4,69%
17 - Generi di monopolio	5.008.000,00	4.858.000,00	4.858.000,00	4.851.872,00	-6.128,00	-0,13%
18 - Beni mobili di consumo destinati alla vendita	590.000,00	590.000,00	590.000,00	469.363,32	-120.636,68	-20,45%
21 - Rischi su crediti			17.260.720,92	17.260.720,92	0,00	0,00%
Totale Titolo I	640.057.996,45	627.269.522,04	672.682.506,11	655.323.813,87	-17.358.692,24	-2,58%
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE						
10 - Beni e opere immobiliari	1.072.000,00	2.559.830,00	3.030.830,00	2.804.862,86	-225.967,14	-7,46%
11 - Beni e opere mobili	15.629.906,25	15.363.972,19	15.373.963,19	14.392.300,94	-981.662,25	-6,39%
14 - Trasferimenti conto capitale settore pubblico allargato	12.710.000,00	13.465.000,00	13.465.000,00	13.220.384,41	-244.615,59	-1,82%
15 - Trasferimenti conto capitale	16.410.500,00	15.940.500,00	15.940.500,00	15.865.305,15	-75.194,85	-0,47%
16 - Trasferimenti per lo sviluppo dei settori produttivi	8.976.900,00	9.185.800,00	9.185.800,00	7.196.505,14	-1.989.294,86	-21,66%
19 - Servizi per investimenti immobiliari	65.000,00	65.000,00	65.000,00	29.500,00	-35.500,00	-54,62%
20 - Trasferimenti per il settore immobiliare privato	4.660.000,00	4.928.000,00	4.928.000,00	4.313.433,17	-614.566,83	-12,47%
Totale Titolo II	59.524.306,25	61.508.102,19	61.989.093,19	57.822.291,67	-4.166.801,52	-6,72%
TITOLO III - RIMBORSI DI PRESTITI						
08 - Ammortamento mutui	7.066.800,01	7.066.800,01	7.066.800,01	7.066.466,68	-333,33	0,00%
22 - Ammortamento debiti ed anticipazioni	10.833.333,33	10.833.333,33	10.833.333,33	10.833.333,33	0,00	0,00%
23 - Rimborso Titoli Pubblici	50.000.000,00	52.828.000,00	57.828.000,00	57.828.000,00	0,00	
24 - Accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
25 - Poste compensative dei finanziamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
Totale Titolo III	67.900.133,34	70.728.133,34	75.728.133,34	75.727.800,01	-333,33	0,00%
Totale Titoli I - II - III	767.482.436,04	759.505.757,57	810.399.732,64	788.873.905,55	-21.525.827,09	-2,66%
Titolo IV - PARTITE DI GIRO	38.660.000,00	39.695.000,00	39.695.000,00	21.594.123,88	-18.100.876,12	-45,60%
Totale Titolo IV	38.660.000,00	39.695.000,00	39.695.000,00	21.594.123,88	-18.100.876,12	-45,60%
TOTALE GENERALE	806.142.436,04	799.200.757,57	850.094.732,64	810.468.029,43	-39.626.703,21	-4,66%

Tabella n. 4

EVOLUZIONE DELL'USCITA BILANCIO DELLO STATO NEGLI ANNI 2020/2021/2022/2023/2024										
	Spesa impegnata Consuntivo 2020	Spesa impegnata Consuntivo 2021	Spesa impegnata Consuntivo 2022	Spesa impegnata Consuntivo 2023	Spesa impegnata Consuntivo 2024	Variazioni % 2021/2020	Variazioni % 2022/2021	Variazioni % 2023/2022	Variazioni % 2024/2023	
TITOLO I - SPESE CORRENTI										
01 - Oneri retributivi degli organi istituzionali	3.194.230,64	3.107.604,30	3.010.962,46	3.126.626,03	3.326.081,52	-2,71%	-3,11%	3,84%	6,38%	
02 - Personale in attività	77.572.773,17	82.197.558,13	83.912.248,52	85.851.093,08	93.088.511,02	5,96%	2,09%	2,31%	8,43%	
03 - Personale in congedo	8.739.871,80	8.130.502,74	7.555.313,63	7.302.075,94	6.990.472,77	-6,97%	-7,07%	-3,35%	-4,27%	
04 - Acquisto beni e servizi	21.305.391,73	23.620.496,16	25.016.426,82	27.316.776,10	29.227.814,77	10,87%	5,91%	9,20%	7,00%	
05 - Trasferimenti correnti	15.497.705,16	23.857.160,14	14.347.312,12	14.433.363,27	18.774.531,67	53,94%	-39,86%	0,60%	30,08%	
06 - Interessi passivi	12.868.858,88	29.930.971,17	22.464.294,72	41.971.783,47	38.923.036,57	132,58%	-24,95%	86,84%	-7,26%	
07 - Poste compensative delle entrate	195.648.760,82	237.604.882,54	274.520.174,25	287.446.314,91	282.469.160,51	21,44%	15,54%	4,71%	-1,73%	
09 - Somme non attribuibili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00					
12 - Oneri retributivi	4.833.216,87	5.144.000,00	5.677.000,00	8.361.000,00	5.931.000,00	6,43%	10,36%	47,28%	-29,06%	
13 - Trasferimenti correnti settore pubblico allargato	152.902.055,02	192.613.201,20	160.364.204,94	153.767.911,18	154.011.248,80	25,97%	-16,74%	-4,11%	0,16%	
17 - Generi di monopolio	3.030.000,00	3.502.738,35	5.113.685,40	5.222.731,49	4.851.872,00	15,60%	45,99%	2,13%	-7,10%	
18 - Beni mobili di consumo destinati alla vendita	207.985,26	395.714,41	561.282,90	556.707,87	469.363,32	90,26%	41,84%	-0,82%	-15,69%	
21 - Rischi su crediti	17.530.316,09	12.209.413,97	9.257.398,77	16.267.271,10	17.260.720,92	-30,35%	-24,18%	75,72%	6,11%	
Totale Titolo I	513.331.165,44	622.314.243,11	611.800.304,53	651.623.654,44	655.323.813,87	21,23%	-1,69%	6,51%	0,57%	
TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE										
10 - Beni e opere immobiliari	2.308.904,13	665.409,44	3.602.148,69	14.999.049,58	2.804.862,86	-71,18%	441,34%	316,39%	-81,30%	
11 - Beni e opere mobili	2.157.816,50	2.062.923,14	12.989.346,71	7.121.107,82	14.392.300,94	-4,40%	529,66%	-45,18%	102,11%	
14 - Trasferimenti conto capitale settore pubblico allargato	3.238.104,09	5.159.951,90	14.591.013,81	12.092.655,23	13.220.384,41	59,35%	182,77%	-17,12%	9,33%	
15 - Trasferimenti conto capitale	37.189.421,12	2.377.033,22	8.401.171,65	16.040.919,03	15.865.305,15	-93,61%	253,43%	90,94%	-1,09%	
16 - Trasferimenti per lo sviluppo dei settori produttivi	5.762.014,82	6.731.420,67	7.085.637,24	7.999.202,67	7.196.505,14	16,82%	5,26%	12,89%	-10,03%	
19 - Servizi per investimenti immobiliari	53.067,00	59.120,00	22.400,00	163.300,00	29.500,00	11,41%	-62,11%	629,02%	-81,94%	
20 - Trasferimenti per il settore immobiliare privato	2.176.032,96	1.973.754,67	2.324.039,67	4.505.709,21	4.313.433,17	-9,30%	17,75%	93,87%	-4,27%	
Totale Titolo II	52.885.360,62	19.029.613,04	49.015.757,77	62.921.943,34	57.822.291,67	-64,02%	157,58%	28,37%	-8,10%	
TITOLO III - RIMBORSI DI PRESTITI										
08 - Ammortamento mutui	7.644.859,52	158.179.459,49	8.453.506,84	7.676.834,28	7.066.466,68	1969,10%	-94,66%	-9,19%	-7,95%	
22 - Ammortamento debiti ed anticipazioni	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.833.333,33	0,00%	0,00%	0,00%	8,33%	
23 - Rimborsi titoli pubblici		85.000.300,00	0,00	390.000.000,00	57.828.000,00			#DIV/0!		
24 - Accantonamenti*	7.844.000,00	8.844.000,00	0,00	0,00	0,00	12,75%	-100,00%	#DIV/0!		
Totale Titolo III	25.488.859,52	262.023.759,49	18.453.506,84	407.676.834,28	75.727.800,01	927,99%	-92,96%	2109,21%	-81,42%	
Totale Titoli I - II - III	591.705.385,58	903.367.615,64	679.269.569,14	1.122.222.432,06	788.873.905,55	52,67%	-24,81%	65,21%	-29,70%	
TITOLO IV - PARTITE DI GIRO										
Totale Titolo IV	36.986.884,02	19.779.793,30	19.538.713,80	21.758.705,84	21.594.123,88	-46,52%	-1,22%	11,36%	-0,76%	
TOTALE GENERALE	628.692.269,60	923.147.408,94	698.808.282,94	1.143.981.137,90	810.466.029,43	46,84%	-24,30%	63,70%	-29,15%	

La situazione debitoria dello Stato

Qui di seguito viene illustrata la composizione dei debiti per anticipazioni di cassa, mutui, finanziamenti ed emissioni di titoli pubblici contratti dallo Stato e in essere al 31 dicembre 2024, con l'indicazione delle principali caratteristiche del tipo di finanziamento e il relativo debito residuo ancora da rimborsare.

Anticipazioni di cassa, Mutui, Finanziamenti ed Emissioni di Titoli di Stato al 31 dicembre 2024

A) ANTICIPAZIONI DI CASSA A BREVE TERMINE

B) MUTUI A BREVE TERMINE ESTERI

C) MUTUI A MEDIO/LUNGO TERMINE NAZIONALI

C.1) Banca Agricola Commerciale – IBS

Finanziamento per la realizzazione di una nuova viabilità denominata Strada di Fondovalle euro 14.500.000,00 ai sensi della Legge 22 febbraio 2006 n.42.

Erogazione il 31/10/2013 di € 14.500.000,00

Forma tecnica: apertura di credito in conto corrente dal 31/10/2013 al 31/12/2014

Mutuo chirografario dal 01/01/2015 al 31/12/2024

Tasso: Euribor 3m/365gg + spread 3,50% - Tasso minimo 4,25%

Quota interessi semestrali: 30/06 - 31/12

Quote capitale semestrali: 30/06 - 31/12

Interessi semestrali:

- Anno 2024 tasso: (7,405%) al 30/06; (7,209%) al 31/12;

- Anno 2024 quota interessi: euro 79.818,88 (€ 53.686,25 al 30/06; euro 26.132,63 al 31/12)

Quote capitali semestrali al 30/06 e al 31/12:

- Anno 2024 quota capitale: euro 1.450.000,00 (€ 725.000,00 al 30/06; € 725.000,00 al 31/12)

Debito residuo al 31/12/2024: € 0,00

C.2) Banca Centrale della Repubblica di San Marino

Finanziamento per interventi di rafforzamento patrimoniale del sistema bancario sammarinese ai sensi della Legge 18 luglio 2012 n.85 per un importo complessivo di euro 60.000.000,00.

Fase 1 - apertura di credito:

€ 30.000.000,00 dal 01/12/2012

€ 30.000.000,00 dal 01/01/2013

Durata: 01/12/2012 - 31/05/2014

Fase 2 - piano di rientro in linea capitale € 60.000.000,00

Durata: 01/06/2014 - 30/06/2026

Quote interessi trimestrali: 31/03 - 30/06 - 30/09 - 31/12

Quote capitale semestrali: 30/06 - 31/12

Tasso: Euribor 12 m/360 + spread 0,40% (dall'01/10/2020 in caso il tasso diventi negativo, si applica un tasso pari allo zero)

Interessi trimestrali:

Anno 2024 tasso: al 31/03 (4,621% - 3,936%); al 30/06 (3,936% - 4,084%); al 30/09 (4,084% - 3,975%); al 31/12 (3,975% - 3,171%)

Anno 2024 quota interessi: € 429.715,06 (€ 123.237,84 al 31/03; € 127.573,61 al 30/06; € 99.405,27 al 30/09; € 79.498,34 al 31/12)

Quote capitali semestrali al 30/06 e al 31/12:

Anno 2024 quota capitale: € 5.000.000,00 (€ 2.500.000,00 al 30/06; € 2.500.000,00 al 31/12)

Debito residuo al 31/12/2024: € 7.500.000,00

C.3) Istituti di credito sammarinesi

Finanziamento ai sensi degli articoli 20 e 21 della Legge 20 dicembre 2013 n.174, dell'articolo 7 Legge 31 ottobre 2013 n.153, modificato dall'articolo 8 della Legge 19 settembre 2014 n.146 e dell'articolo 20 della Legge 23 dicembre 2014 n.219 sottoscritto con: CASSA DI RISPARMIO, BSM, BAC-IBS, BSI, BCSM per subentro Asset e BSM BSI e BAC per subentro BNS (ex Banca Cis).

Fase 1 - apertura di credito € 31.998.000,00:

Durata: 29/12/2014 - 31/12/2015

Erogato il 29/12/2014: € 17.100.000,00

Erogato il 01/12/2015: € 14.898.000,00

Tasso trimestrale: 3% annuo fisso

Fase 2 - mutuo chirografario:

Durata: 01/01/2016 - 31/12/2025

Tasso Euribor 12 m/365 + spread 2,5%

Tasso minimo 2,5%

Durata: 10 anni

Quote interessi semestrale al 30/06 - 31/12

Quota capitale annuale fissa al 31/12

Interessi semestrali:

- Anno 2024 tasso: (6,081%) al 30/06; (6,117%) al 31/12;
- Anno 2024 quota interessi: € 389.345,80 (€ 193.170,04 al 30/06; 196.175,76 al 31/12)

Quota capitale annuale fissa al 31/12 € 3.199.800,01.

Debito residuo al 31/12/2024: € 3.199.799,95

C.4) Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici

Finanziamento ai sensi del comma 4 dell'articolo 20 della Legge 23 dicembre 2014 n.219, autorizzato con Delibera del Congresso di Stato n.24 del 24 novembre 2015.

Fase 1 – Anticipazione di cassa € 15.000.000,00

Erogato il 28/12/2015 € 15.000.000,00

Durata: 28/12/2015-31/12/2016

Tasso fisso 1,80% per la sola anticipazione di cassa

Quota interessi al 31/12/2015 € 3.000,00

Quota interessi al 31/12/2016 € 270.000,00

Fase 2 – Rimborso anticipazione di cassa ai sensi del comma 4 dell'articolo 18 della Legge 22 dicembre 2015 n.189.

Contratto di rimborso di finanziamento A.A.S.S. sottoscritto in data 17 febbraio 2017, ai sensi del

comma 4 dell'articolo 18 della Legge 22 dicembre 2015 n.189, autorizzato con Delibera del Congresso di Stato n.30 del 31 gennaio 2017.

Durata dall'1/01/2017 al 31/12/2026

Quota capitale annuale fissa al 31/12: € 1.500.000,00

Contratto di rimborso del capitale senza interessi

Debito residuo al 31/12/2024: € 3.000.000,00

C5) Piano Pluriennale di rimborso I.S.S.

Acquisto dall'Istituto per la Sicurezza Sociale di n.35.000 titoli obbligazionari denominati "Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino 28/12/2022 TF 5%, Subordinato XLIX Emissione riservata a clienti professionali", ai sensi dell'articolo 40 della Legge 21 dicembre 2017 n.147 e autorizzato con Delibera del Congresso di Stato n.139 del 29 dicembre 2017, per un controvalore di euro 35.000.000,00. Il rimborso del controvalore all'Istituto per la Sicurezza Sociale avviene secondo un Piano Pluriennale di rimborso, sottoscritto in data 15 febbraio 2018, alle condizioni di seguito descritte.

Durata: 01/01/2018 – 31/10/2024 (7 anni)

Decorrenza: 01/01/2018

Rate: n.14 semestrali costanti dal 2018: 30/04 – 31/10

Quota capitale semestrale costante: € 2.500.000,00 (prima quota euro 1.666.666,67, ultima quota euro 3.333.333,33)

Tasso d'interesse: 1° anno 2,00%; 2° - 3° anno 2,50%; 4° e 5° anno 3,00%; 6° anno 3,50%; 7° anno 4,00%.

Interessi semestrali al 30/04 e 31/10:

- Anno 2024 tasso: al 30/04 (4,00%); al 31/10 (4,00%);
- Anno 2024 quota interessi: € 183.060,11 (€ 116.029,14 al 30/04; € 67.030,97 al 31/10);
- Quota capitale semestrale al 30/04 e 31/10:
- Anno 2024 quota capitale: € 5.833.333,33 (€ 2.500.000,00 al 30/04; € 3.333.333,33 al 31/10)

Debito residuo al 31/12/2024: € 0,00

C.6) Acquisto Azioni Carisp detenute da SUMS

Acquisto azioni della Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino detenute dalla Società

Unione Mutuo Soccorso (SUMS) ai sensi del comma 2 dell'articolo 39 della Legge 21 dicembre 2017 n.147 – autorizzata con Delibera del Congresso di Stato n.11 del 21 maggio 2018 per un importo complessivo di euro 3.200.000,00, alle condizioni di seguito riportate.

Durata: 31/10/2018 – 31/01/2042 (25 anni)

Decorrenza: 31/10/2018

Rate annuali: n.25 da versarsi entro il 31 gennaio di ogni anno (relativamente all'anno 2018 la quota è stata versata entro il 31 ottobre 2018)

Quota capitale annuale fissa: € 128.000,00

Quota interessi: non dovuti. Fermo restando l'importo del rateo previsto per il 2018, sui successivi ratei verrà corrisposta la sola rivalutazione monetaria come risultante dagli indici di svalutazione ISTAT, tenendo quale base di calcolo il capitale originario della rata, ovvero euro 128.000,00.

Quota capitale annuale rivalutata al 31/01/2024: € 134.912,00

Debito residuo al 31/12/2024: € 2.304.000,00

C.7) Acquisto immobile Casale La Fiorina

Acquisizione della piena proprietà del complesso immobiliare denominato "Casale La Fiorina" sito in Domagnano, per complessivi euro 7.330.941,63 mediante pagamento in favore della "Fondazione Casale la Fiorina" di una rata annuale pari a euro 293.237,67 (con rivalutazione Istat) per 25 anni decorrente dal 2019 ai sensi del comma 1 dell'articolo 39 della Legge 21 dicembre 2017 n.147, così come modificato dall'articolo 5 della Legge 8 agosto 2018 n.104 – Delibera del Congresso di Stato n.26 dell'1 luglio 2019.

Durata: 01/07/2019 – 01/07/2043 (25 anni)

Decorrenza: 01/07/2019

Rate annuali: n.25 da versarsi entro il 01 luglio di ogni anno.

Quota capitale annuale rivalutata 2024: € 295.583,57

Debito residuo al 31/12/2024: € 5.571.515,61

C.8) Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino

Finanziamento concesso ai sensi dell'articolo 25 della Legge 24 dicembre 2018 n.173, modificato dall'articolo 8 della Legge 30 maggio 2019 n.88 per acquisto Fabbricato denominato WTC e autorizzato con Delibera del Congresso di Stato del 22 luglio 2019 n.14. Il contratto è stato sottoscritto in data 25 settembre 2019.

Erogazione 28/10/2019

Importo: € 2.500.000,00

Forma tecnica: apertura di credito in conto corrente dal 28/10/2019 al 30/06/2024

Mutuo chirografario dal 28/10/2019 al 30/06/2024

Tasso: Euribor 6m/360gg + spread 4,00% - Tasso minimo 4,00%.

Quota interessi semestrali: 30/06 - 31/12.

Quote capitale annuale: 31/12: € 500.000,00 (prima ed ultima quota € 250.000,00)

Interessi semestrali:

Anno 2024: (7,861%) al 30/06;

Anno 2024 quote interessi: € 9.826,25 al 30/06;

Quote capitale annuale al 30/06:

Anno 2024: al 30/06 € 250.000,00

Debito residuo al 31/12/2024: € 0,00

D) MUTUI A MEDIO/LUNGO TERMINE ESTERI

D.1) Finanziamento CEB

Finanziamento ai sensi dell'articolo 8 della Legge 7 luglio 2020 n.113 per la copertura costi delle spese sostenute per l'emergenza COVID-19, dal Council of Europe Development Bank per complessivi euro 10.000.000,00 (il 70% entro il 31 dicembre 2020 e la restante quota del 30% entro il 30 giugno 2021), autorizzato con Delibera del Congresso di Stato n.30 del 23 novembre 2020. Il contratto è stato sottoscritto in data 10 dicembre 2020. Con Delibera del Congresso di Stato n.2 del 14 giugno 2021 è autorizzata l'erogazione della seconda tranche del finanziamento.

1^ Erogazione il 21/12/2020 di € 7.000.000,00

Quota capitale annua fissa: €466.666,67

Tasso d'interesse fisso: 0,19%

Forma tecnica: finanziamento;

Durata: 15 anni dalla data di erogazione della singola tranche (21/12/2020 – 21/12/2035);

Rate annuali: quota capitale e quota interessi al 21 dicembre di ogni anno;

Quota interessi annuale al 21/12/2024: € 10.640,00

Quota capitale annuale al 21/12/2024: € 466.666,67

Debito residuo al 31/12/2024: € 5.133.333,32

2^ Erogozione il 29/06/2021 di € 3.000.000,00

Quota capitale annua fissa: € 200.000,00

Tasso d'interesse fisso: 0,36%

Forma tecnica: finanziamento;

Durata: 15 anni dalla data di erogazione della singola tranche (29/06/2021- 29/06/2036);

Rate annuali: quota capitale e quota interessi al 29 giugno di ogni anno;

Quota interessi annuale al 28 giugno 2024: € 9.360,00

Quota capitale annuale al 28 giugno 2024: € 200.000,00

Debito residuo al 31/12/2024: € 2.400.000,00

E) TITOLI PUBBLICI

E.1) Emissione di titoli del debito pubblico euro 40.000.000,00 “Interventi di rafforzamento patrimoniale del sistema bancario sammarinese” (Decreto Delegato 23 febbraio 2016 n.17)

Valore nominale di emissione: € 40.000.000,00

Durata: 10 anni dal 23 marzo 2016 al 23 marzo 2026

Emittente: Eccellentissima Camera della Repubblica di San Marino

Agenti collocatori: Istituti di credito sammarinesi

Agente pagatore: Banca Centrale della Repubblica di San Marino

Data di pagamento cedola: 23 marzo e 23 settembre di ogni anno

Tasso cedolare nominale annuo lordo:

- Tasso fisso del 2% per le prime quattro cedole (2 anni);

- Tasso variabile per le successive cedole semestrali pari al tasso Euribor 6 mesi (base 360) aumentato di uno spread positivo dell'1,50% su base annua (tasso non inferiore allo 0% e non superiore al 4,5%).

Quote semestrali cedole:

- Anno 2024 tasso: 26/03 (4,50%); 23/09 (4,50%)
- Anno 2024 quota interessi: € 1.800.000,00 (€ 900.000,00 al 26/03; € 900.000,00 al 23/09)

Capitale da rimborsare al 31/12/2024: € 40.000.000,00

E.2) Emissione di titoli del debito pubblico euro 10.000.000,00 “Finanziamento Legge di spesa 11 maggio 2015 n.67 per realizzazione di infrastrutture ed opere pubbliche” (Decreto Delegato 4 maggio 2016 n.55)

Valore nominale di emissione: € 10.000.000,00

Durata: 10 anni dal 31 maggio 2016 al 31 maggio 2026

Emittente: Eccellentissima Camera della Repubblica di San Marino.

Agenti collocatori: Istituti di credito sammarinesi

Agente pagatore: Banca Centrale della Repubblica di San Marino.

Data di pagamento cedola: 31 maggio e 30 novembre di ogni anno

Tasso cedolare nominale annuo lordo:

- tasso fisso del 2% per le prime quattro cedole (2 anni);
- tasso variabile per le successive cedole semestrali pari al tasso Euribor 6 mesi (base 360) aumentato di uno spread positivo dell'1,50% su base annua (tasso non inferiore allo 0,00% e non superiore al 4,5%).

Quote semestrali cedole:

Anno 2024 tasso: 31/05 (4,50%); 30/11 (4,50%)

Anno 2024 quota interessi: € 450.000,00 (€ 225.000,00 al 31/05; € 225.000,00 al 30/11).

Capitale da rimborsare al 31/12/2024: € 10.000.000,00

E.3) Emissione di titoli del debito pubblico euro 34.000.000,00 “Interventi di rafforzamento patrimoniale del sistema bancario sammarinese” (Decreto Delegato 30 settembre 2019 n.153)

Valore nominale di emissione: € 34.000.000,00

Durata: 10 anni dal 29 novembre 2019 al 29 novembre 2029

Emittente: Eccellentissima Camera della Repubblica di San Marino.

Agente collocatore: Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino

Agente pagatore: Banca Centrale della Repubblica di San Marino.

Data di pagamento cedola: 29 maggio e 29 novembre di ogni anno.

Tasso cedolare nominale annuo lordo:

- tasso fisso pari al 2,00%;

Quota semestrale cedola:

Anno 2024 quota interessi: € 680.000,00 (€ 340.000,00 al 29/05; € 340.000,00 al 29/11)

Capitale da rimborsare al 31/12/2024: € 34.000.000,00

E.4) Emissione di titoli del debito pubblico euro 53.770.000,00 (articoli 3 e 4 della Legge 24 giugno 2022 n.94)

Valore nominale di emissione: € 53.770.000,00

Durata: 10 anni dal 22 luglio 2022 al 21 luglio 2032

Emittente: Eccellentissima Camera della Repubblica di San Marino.

Agente pagatore: Banca Centrale della Repubblica di San Marino.

Data di pagamento cedola annuale posticipata: 21 luglio

Tasso cedolare nominale annuo lordo:

- tasso fisso pari all' 1,00%;

Anno 2024 quota interessi: € 463.700,00 al 22/07/2024.

Estinzione dei Titoli in data 29 dicembre 2023 per il valore nominale di € 7.000.000,00 (autorizzato con delibera dell'On.le Congresso di Stato n.75 del 28 dicembre 2023, ai sensi dell'articolo 2, comma 3 della Legge 15 settembre 2023 n.132).

Estinzione dei Titoli in data 3 maggio 2024 per il valore nominale di € 400.000,00 (autorizzato con delibera dell'On.le Congresso di Stato n.9 del 11 aprile 2024, ai sensi dell'articolo 2, comma 3 della Legge 15 settembre 2023 n.132).

Estinzione dei Titoli in data 29 novembre 2024 per il valore nominale di € 200.000,00 (autorizzato con delibera dell'On.le Congresso di Stato n.20 del 12 novembre 2024, ai sensi dell'articolo 2, comma 3 della Legge 15 settembre 2023 n.132).

Capitale da rimborsare al 31/12/2024: € 46.170.000,00

E.5) Emissione di titoli del debito pubblico euro 55.024.000,00 “Repubblica di San Marino, tasso fisso 1,50%, 31 dicembre 2037” (Decreto Delegato 16 dicembre 2022 n.168)

Valore nominale di emissione: € 55.024.000,00

Durata: 15 anni dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2037

Emittente: Eccellentissima Camera della Repubblica di San Marino.

Agente pagatore: Banca Centrale della Repubblica di San Marino.

Data di pagamento cedola: 31 dicembre di ogni anno

Tasso cedolare nominale annuo lordo:

- tasso fisso pari all' 1,50%;

Anno 2024 quota interessi: € 801.870,00 al 30/12/2024.

Estinzione dei Titoli in data 3 maggio 2024 per il valore nominale di € 1.400.000,00 (autorizzato con delibera dell'On.le Congresso di Stato n.9 del 11 aprile 2024, ai sensi dell'articolo 2, comma 3 della Legge 15 settembre 2023 n.132).

Estinzione dei Titoli in data 29 novembre 2024 per il valore nominale di € 166.000,00 (autorizzato con delibera dell'On.le Congresso di Stato n.20 del 12 novembre 2024, ai sensi dell'articolo 2, comma 3 della Legge 15 settembre 2023 n.132).

Capitale da rimborsare al 31/12/2024: € 53.458.000,00

E.6) Emissione di titoli del debito pubblico euro 86.777.000,00 “Repubblica di San Marino, tasso fisso 1,75%, 31 dicembre 2042” (Decreto Delegato 16 dicembre 2022 n.169)

Valore nominale di emissione: € 86.777.000,00

Durata: 20 anni dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2042

Emittente: Eccellentissima Camera della Repubblica di San Marino.

Agente pagatore: Banca Centrale della Repubblica di San Marino.

Data di pagamento cedola: 31 dicembre di ogni anno

Tasso cedolare nominale annuo lordo:

- tasso fisso pari al 1,75%;

Anno 2024 quota interessi: € 1.507.012,50 al 30/12/2024.

Estinzione dei Titoli in data 3 maggio 2024 per il valore nominale di euro 662.000,00 (autorizzato con delibera dell'On.le Congresso di Stato n.9 del 11 aprile 2024, ai sensi dell'articolo 2, comma 3 della Legge 15 settembre 2023 n.132).

Capitale da rimborsare al 31/12/2024: € 86.115.000,00

E.7) Emissione di titoli del debito pubblico euro 50.000.000,00 "Repubblica di San Marino, tasso fisso 3,90%, 6 dicembre 2024" (Decreto Delegato 13 ottobre 2023 n.147)

Valore nominale di emissione: € 50.000.000,00

Durata: 1 anno dal 6 dicembre 2023 al 6 dicembre 2024

Emittente: Eccellentissima Camera della Repubblica di San Marino.

Agente collocatore: Istituti di credito samm.si

Agente pagatore: Banca Centrale della Repubblica di San Marino.

Data di pagamento cedola: 6 dicembre 2024

Tasso cedolare nominale annuo lordo:

- tasso fisso pari al 3,90%;

Quota cedola:

- Anno 2024 quota interessi alla scadenza: € 1.950.000,00;
- Capitale rimborsato alla scadenza: € 50.000.000,00

Capitale da rimborsare al 31/12/2024: € 0,00

E.8) Emissione di titoli del debito pubblico euro 50.000.000,00 "Repubblica di San Marino, tasso fisso 2,50%, 23 dicembre 2024" (Decreto Delegato 23 ottobre 2024 n.156)

Valore nominale di emissione: € 50.000.000,00

Durata: 1 anno dal 23 dicembre 2024 al 23 dicembre 2025

Emittente: Eccellentissima Camera della Repubblica di San Marino.

Agente collocatore: Istituti di credito samm.si

Agente pagatore: Banca Centrale della Repubblica di San Marino.

Data di pagamento cedola: 23 dicembre 2025

Tasso cedolare nominale annuo lordo:

- tasso fisso pari al 2,50%;

Capitale da rimborsare al 31/12/2024: € 50.000.000,00

F) TITOLI PUBBLICI ESTERI

F.1) Emissione di titoli del debito pubblico euro 340.000.000,00 “Repubblica di San Marino, tasso fisso 3,25%, 24 febbraio 2024” (Decreto Delegato 19 febbraio 2021 n.23)

Valore nominale di emissione: € 340.000.000,00

Durata: 3 anni dal 24 febbraio 2021 al 24 febbraio 2024

Emittente: Eccellentissima Camera della Repubblica di San Marino.

Agente collocatore: *J.P. Morgan Securities Plc.* (sede di Londra) e *Credit Suisse Securities Sociedad de Valores S.A.* (sede di Madrid)

Agente pagatore: *The Bank of New York Mellon*, sede di Londra.

Data di pagamento cedola annuale posticipata: 24 febbraio.

Tasso cedolare nominale annuo lordo:

- tasso fisso pari al 3,25%

Riacquisto dei Titoli in data 19 maggio 2023 per il valore nominale di € 287.493.000,00 (autorizzato con delibera dell’On.le Congresso di Stato n.23 del 24 aprile 2023).

Quota cedola:

- Anno 2024 quota interessi alla scadenza: € 1.706.477,50;
- Capitale rimborsato alla scadenza: € 52.507.000,00

Capitale da rimborsare al 31/12/2024: € 0,00

F.2) Emissione di titoli del debito pubblico euro 350.000.000,00 “Repubblica di San Marino, tasso fisso 6,50%, 19 gennaio 2027” (Decreto Delegato 13 maggio 2023 n.83)

Valore nominale di emissione: € 350.000.000,00

Durata: 3 anni e 8 mesi dal 19 maggio 2023 al 19 gennaio 2027

Emittente: Eccellentissima Camera della Repubblica di San Marino.

Agente collocatore: *Goldman Sachs International*;

Agente pagatore: *The Bank of New York Mellon*, sede di Londra.

Data di pagamento cedola annuale posticipata: 19 gennaio di ogni anno. Il primo pagamento della cedola in relazione ai titoli è effettuato il 19 gennaio 2025 per il periodo compreso tra il 19 maggio 2023 ed il 19 gennaio 2025 escluso.

Tasso cedolare nominale annuo lordo:

- tasso fisso pari al 6,50%

Capitale da rimborsare al 31/12/2024: € 350.000.000,00

G) TITOLI IRREDIMIBILI DEL DEBITO PUBBLICO

G.1) Emissione di titoli irredimibili del debito pubblico euro 455.000.000,00 (articoli 2 e 3 della Legge 23 dicembre 2020 n.223)

Valore nominale di emissione: € 455.000.000,00

Emittente: Eccellentissima Camera della Repubblica di San Marino.

Agente pagatore: Banca Centrale della Repubblica di San Marino.

Data di pagamento cedola: 31 dicembre di ogni anno.

Tasso cedolare nominale annuo lordo:

- tasso fisso pari al 1,75%;

Quota annuale cedola al 30/12/2024: € 7.962.500,00.

G.2) Emissione di titoli irredimibili del debito pubblico euro 19.000.000,00 (Decreto - Legge 19 luglio 2021 n.133)

Valore nominale di emissione: € 19.000.000,00

Emittente: Eccellentissima Camera della Repubblica di San Marino.

Agente pagatore: Banca Centrale della Repubblica di San Marino.

Data di pagamento cedola: 30 settembre di ogni anno.

Tasso cedolare nominale annuo lordo:

- tasso fisso pari al 0,10%;

Quota annuale cedola al 30/09/2024: € 19.000,00.

RIEPILOGO SITUAZIONE DEBITORIA DELLO STATO AL 31/12/2024		
A) Apertura di cassa a breve termine	€	0,00
B) Mutui a breve termine esteri	€	0,00
C) Mutui a medio/lungo termine nazionali	€	21.575.315,56
D) Mutui a medio/lungo termine esteri	€	7.533.333,32
E) Titoli Pubblici nazionali	€	319.743.000,00
F) Titoli Pubblici esteri	€	350.000.000,00
TOTALE	€	<u>698.851.648,88</u>
G) Titoli irredimibili del debito pubblico	€	474.000.000,00

Al riepilogo della Situazione debitoria dello Stato al 31 dicembre 2024 di cui sopra, si deve aggiungere il debito derivante dalla differenza tra debiti e crediti (trattasi dello sbilancio fra il totale dei residui passivi e il totale dei residui attivi) risultanti alla chiusura del Rendiconto finanziario dello Stato, pari ad euro 38.383.506,95, che ad oggi non è ancora definitivo.

La tabella sottostante riporta l'evoluzione del debito pubblico dal 2019 al 2027, aggiornato con i debiti sottoscritti al 2 luglio 2025.

Nella tabella è inoltre riportato il PIL prodotto dalla Repubblica di San Marino per il 2019/2023 e la stima del PIL così come elaborata dal Fondo Monetario Internazionale per gli anni 2024/2027 e il rapporto debito/PIL in termini percentuali. La traiettoria del debito prosegue nel suo *trend* di miglioramento, grazie all'aumento del PIL nominale e alle politiche di bilancio intraprese al fine di ridurre il debito pubblico nominale, tant'è che il rapporto debito/PIL è sceso al 63,53% nel 2024 (dato non ancora definitivo).

DEBITO PUBBLICO (solo debiti sottoscritti al 02/07/2025)
DEBITO PUBBLICO SENZA SOPRAVVENIENZE PASSIVE

	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2024	Proiezione 31/12/2025	Proiezione 31/12/2026	Proiezione 31/12/2027
Anticipazioni a breve termine	55.000.000,00	55.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Debiti a breve termine Esteri / Nazionali	0,00	150.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Debiti a lungo termine Nazionali	108.594.940,01	91.283.657,29	73.972.374,57	56.661.091,85	39.229.686,57	21.575.315,56	11.454.277,94	7.033.040,27	6.611.802,60
Debiti a lungo termine Esteri	2.474.356,37	8.719.541,90	10.430.128,45	8.866.666,66	8.199.999,99	7.533.333,32	6.866.666,65	6.199.999,98	5.533.333,31
Titoli Pubblici ⁵	176.582.206,83	177.912.483,57	84.000.000,00	329.571.000,00	322.571.000,00	319.743.000,00	316.743.000,00	261.243.000,00	255.743.000,00
Titoli Pubblici internazionali ¹	0,00	0,00	340.000.000,00	340.000.000,00	402.507.000,00	350.000.000,00	350.000.000,00	350.000.000,00	0,00
Titoli irredimibili del debito pubblico	0,00	455.000.000,00	474.000.000,00	474.000.000,00	474.000.000,00	474.000.000,00	419.000.000,00	419.000.000,00	419.000.000,00
Totale debiti senza la differenza fra crediti e debiti	342.651.503,21	937.915.682,76	982.402.503,02	1.209.098.758,51	1.246.507.686,56	1.172.851.648,88	1.104.063.944,59	1.043.476.040,25	686.888.135,91
Residui (differenza fra crediti e debiti) ²	13.941.098,63	5.917.096,98	0,00	0,00	15.571.178,18	38.383.506,95	23.050.630,23	23.050.630,23	300.630,23
Totale debito pubblico	356.592.601,84	943.832.779,74	982.402.503,02	1.209.098.758,51	1.262.078.864,74	1.211.235.155,83	1.127.114.574,82	1.066.526.670,48	687.188.766,14
PIL valore nominale (o a prezzi correnti) ³	1.443.741.368,00	1.352.406.806,00	1.568.726.185,00	1.739.426.828,00	1.874.875.000,00	1.906.617.782,00	1.966.477.321,00	2.032.954.011,00	2.099.307.968,00
Debito pubblico/PIL	24,70%	69,79%	62,62%	69,51%	67,32%	63,53%	57,32%	52,46%	32,73%

DEBITO PUBBLICO E SOPRAVVENIENZE PASSIVE (FONDO RISCHI DI GESTIONE CARISP E TITOLI BNS GARANTITI DALLO STATO)

Totale debito pubblico	356.592.601,84	943.832.779,74	982.402.503,02	1.209.098.758,51	1.262.078.864,74	1.211.235.155,83	1.127.114.574,82	1.066.526.670,48	687.188.766,14
Fondo rischi di gestione CARISP (5-ter)	455.118.990,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titoli Banca Nazionale Sammarinese garantiti dallo Stato ⁴	212.726.233,00	212.726.233,00	203.958.145,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale debito pubblico	1.024.437.824,84	1.156.559.012,74	1.186.360.648,02	1.209.098.758,51	1.262.078.864,74	1.211.235.155,83	1.127.114.574,82	1.066.526.670,48	687.188.766,14
PIL valore nominale ³	1.443.741.368,00	1.352.406.806,00	1.568.726.185,00	1.739.426.828,00	1.874.875.000,00	1.906.617.782,00	1.966.477.321,00	2.032.954.011,00	2.099.307.968,00
Debito pubblico/PIL	70,96%	85,52%	75,63%	69,51%	67,32%	63,53%	57,32%	52,46%	32,73%

¹ Le obbligazioni internazionali per l'anno 2023 ricomprendono anche l'accantonamento di 52,51 milioni di euro dell'Eurobond emesso da San Marino nel 2021 e rimborsato a scadenza nel febbraio 2024.

² Per l'anno 2024 questa voce è provvisoria. Per gli anni dal 2024 al 2027 l'importo è stimato sulla base del saldo dei residui relativi all'anno 2023, al quale sono stati aggiunti gli interessi derivanti dagli Eurobond.

³ Il PIL 2023 è aggiornato al dato UO Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica mentre per gli anni successivi è aggiornato alle ultime proiezioni del FMI WEO aprile 2025.

⁴ Dal 2022 in forza dell'articolo 3 della Legge 24 giugno 2022 n.94, del Decreto Delegato 16 dicembre 2022 n.168 e del Decreto Delegato 16 dicembre 2022 n.169 sono rappresentati nei Titoli Pubblici.

In base ai dati effettivi elaborati dal Fondo Monetario Internazionale che ad oggi sono aggiornati al 2023, di seguito è riportato l'indicatore che mette a rapporto il Debito Pubblico con il PIL per un campione di Paesi scelti sulla base della vicinanza geografica o delle dimensioni molto simili a quelle di San Marino.

Dal confronto si evince che San Marino, nonostante la trasformazione del debito implicito in debito effettivo avvenuta a partire dal 2020, si posiziona con un rapporto tra Debito Pubblico e PIL del 67,32% per l'anno 2023, positivamente rispetto alla media dei rapporti dei Paesi presi di riferimento (il valore medio è del 71,25%).

PAESE	2023 DEBITO PUBBLICO/PIL*
Lussemburgo	25,02%
Andorra	35,47%
Malta	47,66%
Montenegro	60,47%
Islanda	61,99%
Germania	62,88%
San Marino	67,32%
Cipro	73,63%
Spagna	105,03%
Francia	109,73%
Italia	134,58%

*FONTE: *World Economic Outlook Database*, aprile 2025.

Il Bilancio di previsione dell'esercizio 2025

Il Bilancio di previsione dello Stato relativo all'esercizio 2025, di cui alla Legge 20 dicembre 2024 n.202, è stato predisposto e redatto seguendo un consueto approccio prudente pur avendo delle buone previsioni di crescita del PIL anche per il 2025.

Come ribadito anche recentemente dagli organismi internazionali, nonostante un quadro internazionale che permane incerto, l'economia di San Marino è resiliente e sostenuta da un modello di crescita diversificato, con il settore manifatturiero, i servizi di esportazione non finanziari e il turismo quali motori trainanti principali.

La politica di bilancio prudente portata avanti in questi ultimi anni, unitamente all'accesso ai mercati internazionali dei capitali, ha aiutato a superare la pandemia e la crisi energetica. Il Governo intende proseguire in questa direzione, in continuità alle scelte che hanno riscosso successo, elaborando e realizzando ulteriori progetti di rilancio, risanamento e consolidamento.

La scelta del ricorso al mercato internazionale si è dunque dimostrata giusta e positiva per il sistema economico del Paese; tuttavia, questo Esecutivo è ben conscio che è necessario un ulteriore consolidamento di bilancio per ridurre il livello del debito. Inoltre, sono necessari sforzi nel settore bancario, poiché gli importanti progressi compiuti nella risoluzione delle criticità del passato richiedono comunque ulteriori interventi per migliorare la qualità degli attivi e rafforzare la capitalizzazione e la redditività delle banche.

Si evidenzia, altresì che, in via generalizzata per i diversi comparti, l'Accordo di Associazione con l'Unione europea recentemente negoziato, rappresenta un'opportunità unica per favorire l'integrazione nel mercato unico dell'Ue, per la fiducia nell'economia e per la crescita potenziale. È imperativo sfruttare tempestivamente e nel migliore dei modi tale occasione. Resta inteso, ovviamente, che l'adeguamento strutturale e organizzativo dell'apparato statale nel suo complesso comporterà sfide e impegni, anche a livello economico. I dati macroeconomici attestano che la crescita economica di San Marino è rimasta positiva nonostante gli *shock* esterni negativi, tra cui il rallentamento a livello regionale e l'aumento dei tassi di interesse.

Al fine di fornire una corretta e completa rappresentazione e comprensione delle politiche di bilancio messe in atto, si evidenzia che nel Bilancio di previsione 2025 il saldo delle operazioni correnti, ossia la differenza tra le entrate correnti (entrate tributarie ed extra tributarie) e il totale delle spese correnti, presenta un saldo positivo di circa 42 milioni di euro. Il predetto saldo rappresenta tecnicamente il risparmio pubblico, che sarà utilizzato nell'esercizio per effettuare parte degli investimenti della spesa in conto capitale, che è stata prevista complessivamente per il 2025 a 60 milioni di euro. Per completare tecnicamente l'analisi dei dati, il Bilancio previsionale 2025 si presenta con un avanzo primario di circa 24

milioni di euro; l'avanzo primario è dato da tutte le entrate correnti meno le spese correnti e le spese in conto capitale, al netto degli interessi passivi.

ANDAMENTO DELLE ENTRATE E DELLE USCITE DELLO STATO

Evoluzione delle Entrate dello Stato (dati in milioni di euro)	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2024	2025
	Consuntivo	Consuntivo	Consuntivo	Consuntivo	Consuntivo	Previsione I variazione	Ipotesi consuntivo	Previsione
Titolo 1 - Entrate tributarie	452,57	408,94	501,01	578,89	608,27	581,61	603,22	590,49
Titolo 2 - Entrate Extratributarie	89,79	96,17	73,06	89,07	88,30	87,97	95,18	79,57
Titolo 3 - Alienazione, ammortamento di beni patrimoniali e rimborsi di crediti	4,94	0,03	1,07	0,29	0,29	2,22	0,14	0,41
Totale Titoli 1, 2, 3	547,29	505,14	575,14	668,25	696,87	671,80	698,54	670,46
Titolo 4 - Entrate derivanti da accensioni di mutui	4,00	161,50	363,86	50,00	400,00	87,71	50,00	133,15
Totale Titoli 1, 2, 3, 4	551,29	666,64	939,00	718,25	1.096,87	759,51	748,54	803,61
Titolo 5 - Partite di Giro	20,51	36,99	19,78	19,54	21,76	39,70	21,87	40,34
Totale Generale delle Entrate	571,80	703,63	958,78	737,79	1.118,63	799,20	770,41	843,95

Evoluzione delle Uscite dello Stato (dati in milioni di euro)	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2024	2025
	Consuntivo	Consuntivo	Consuntivo	Consuntivo	Consuntivo	Previsione I variazione	Ipotesi consuntivo	Previsione
Titolo 1 - Spese correnti	477,32	513,33	622,31	611,80	651,62	627,27	653,87	627,41
Titolo 2 - Spese in conto capitale	63,27	52,89	19,03	49,02	62,92	61,51	58,19	59,83
Titolo 3 - Rimborsi di prestiti	27,06	25,49	262,02	18,45	407,68	70,73	75,73	116,37
Totale Titoli 1, 2, 3	567,65	591,71	903,37	679,27	1.122,22	759,51	787,79	803,61
Titolo 4 - Partite di giro	20,51	36,99	19,78	19,54	21,76	39,70	21,87	40,34
Totale Generale delle Uscite	588,16	628,69	923,15	698,81	1.143,98	799,20	809,66	843,95

*i dati relativi alla chiusura 2024 sono ancora provvisori e in diversi casi stimati.

Posto che il Bilancio consuntivo 2024 non è ad oggi definitivo, si rileva che confrontando i dati consuntivi delle entrate al netto delle poste compensative, degli ultimi anni, così come riportato nella tabella "Indicatori di bilancio chiave", il 2024 ha registrato dati positivi e, nonostante l'incremento delle uscite, di cui gran parte dovute all'aumento degli interessi passivi, nel 2024 si è realizzato un avanzo primario di circa 25 milioni di euro.

I dati degli ultimi anni, come già evidenziato sopra e come si evince dalla lettura delle tabelle, mostrano un avanzo primario stabile per i prossimi anni.

Si precisa che al momento della redazione del presente Programma Economico 2026, sono in corso le verifiche con le Unità Organizzative e gli Enti ed Aziende Pubbliche per valutare la necessità di integrare la variazione dei relativi bilanci previsionali 2025. Il PdL di variazione è stato depositato di recente in prima lettura ed è prevista la sua disamina in seconda lettura in Consiglio Grande e Generale nel prossimo mese di settembre/ottobre 2025.

Indicatori di bilancio
(Milioni di euro)

	2019	2020	2021	2022	2023	previsione 2024 (variazione)	ipotesi consuntivo 2024	previsione 2025	previsione 2026	previsione 2027
Entrate	323	292	324	384	393	406	400	417	415	415
Entrate tributarie	233	196	251	295	305	326	313	338	340	341
Entrate extratributarie	90	96	73	89	88	80	87	80	75	74
Spese	321	353	392	377	411	425	414	435	440	431
Spesa primaria	316	340	362	355	369	385	375	393	391	397
Pagamento di interessi	5	13	30	22	42	40	39	42	49	34
Saldo	2	-61	-67	7	-18	-19	-14	-17	-25	-16
Saldo primario	7	-48	-37	30	24	21	25	24	24	18

Fabbisogno lordo di finanziario	25	87	384	215	380	142	142	142	485	72
Disavanzo primario (avanzo= -)	-7	48	37	-30	-24	-21	-25	-24	-24	-18
Interessi	5	13	30	22	42	40	39	42	49	34
Ammortamenti	27	25	317	222	362	123	128	124	460	56
Stock del debito pubblico	357	944	982	1.209	1.262	1.211	1.211	1.205	1.206	1.199

Principali fonti di finanziamento
(Milioni di euro)

	2019	2020	2021	2022	2023	previsione 2024 (variazione)	ipotesi consuntivo 2024	previsione 2025	previsione 2026	previsione 2027
Fonti di finanziamento	25	87	384	215	380	142	142	142	485	72
Emissione di debito	-4	16+2	364	246	400	88	50	133	461	72
Emissione esterna	0	150	340	0	350	0	0	0	350	0
Emissione nazionale	4	12	24	246	50	88	50	133	111	72
Utilizzo di depositi pubblici e altri	21	-75	20	-30	-20	55	92	8	24	0

Il Governo, pertanto, continua a perseguire l'obiettivo di una crescita equilibrata e sostenuta da una solida posizione di bilancio, con la prosecuzione del suo consolidamento e con il fine principale di ridurre gradualmente il livello del debito. Per raggiungere questi obiettivi, la politica di bilancio del Governo continua ad essere incentrata sulla stabilizzazione macroeconomica, sulla garanzia della sostenibilità di bilancio, nonché fornitura efficiente di servizi pubblici e sulla tutela dei gruppi vulnerabili.

Stabilizzazione macroeconomica: San Marino è una piccola economia aperta euroizzata, legata in particolare al mercato della vicina Italia, relativamente vulnerabile agli *shock* esterni, che possono provocare un calo della domanda interna e un indebolimento della posizione di bilancio. Ciò nonostante, è fondamentale disporre di una ampia riserva di Bilancio ai fini della stabilizzazione macroeconomica. Senza una politica monetaria indipendente e con un settore finanziario con riserve limitate, la politica di bilancio è il principale strumento di stabilizzazione macroeconomica. Inoltre, l'euroizzazione richiede forti riserve del settore pubblico per sostenere la linea di liquidità di emergenza della Banca Centrale di San Marino (BCSM), che ad oggi può contare su una linea di REPO concessa dalla Banca Centrale Europea (ECB).

Sostenibilità di bilancio: La sostenibilità di bilancio è fondamentale per ridurre l'incertezza e promuovere la crescita economica, ma anche per garantire al Governo un margine di bilancio sufficiente per attuare una politica anticiclica. La sostenibilità di bilancio rafforza la fiducia aumentando la prevedibilità delle imposte e dei pagamenti pubblici, ma anche riducendo il *crowding-out* dei finanziamenti pubblici al settore privato.

Fornitura efficiente di servizi pubblici: Il Governo ritiene che per rimanere competitivi e creare ulteriori posti di lavoro a San Marino, è fondamentale mantenere un regime fiscale competitivo.

Contestualmente, deve mantenersi contenuta la spesa pubblica fornendo in modo efficiente servizi di qualità.

Tutela dei gruppi vulnerabili: I trasferimenti sociali mirati per i gruppi vulnerabili sono fondamentali per promuovere la stabilità sociale, aumentare la resilienza agli *shock* e rafforzare il sostegno pubblico alle riforme strutturali.

La liquidità dello Stato e del Settore pubblico allargato

Nella tabella che segue, si illustra l'andamento dei depositi relativi allo Stato e agli Enti ed Aziende del Settore Pubblico Allargato negli ultimi cinque anni, con rilevazione al mese di maggio di ogni anno.

LIQUIDITÀ DI CASSA DELLO STATO E DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO DAL 2021 AL 2025

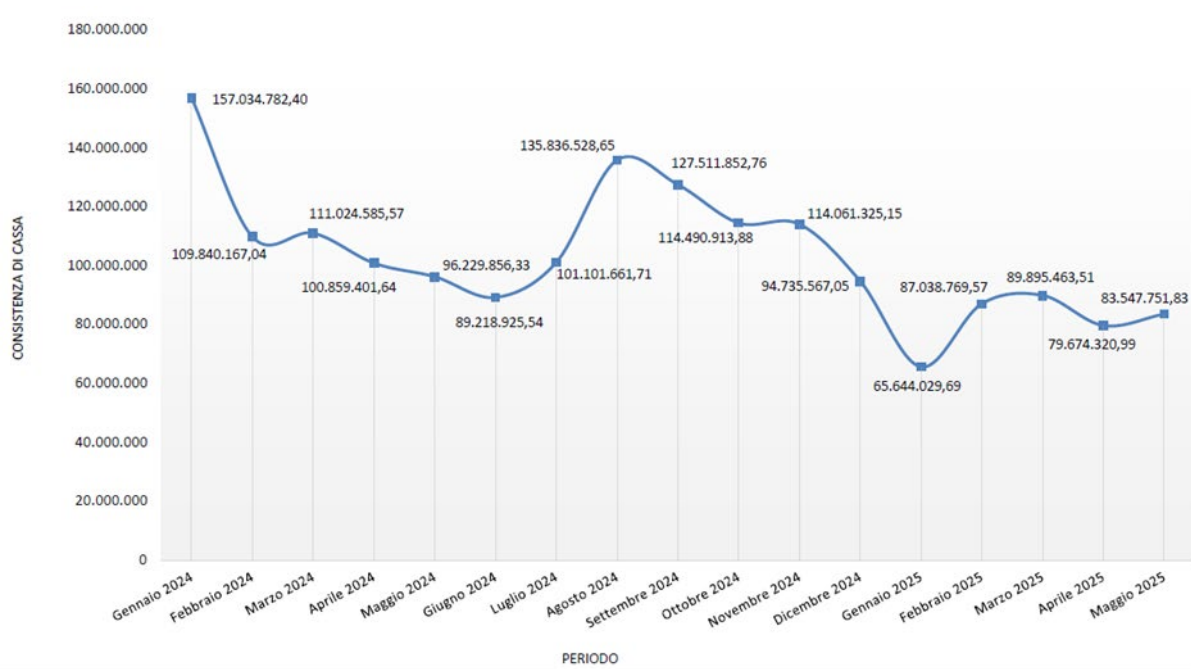
	AL 31/05/2021	AL 31/05/2022	AL 31/05/2023	AL 31/05/2024	AL 31/05/2025
STATO	€ 265.886.348,45	46.540.769,76	156.811.130,20	96.229.856,33	83.547.751,83
A.A.S.S. (*)	€ 37.070.298,20	52.326.459,07	38.423.707,88	56.288.222,97	59.282.259,89
A.A.S.L.P.	€ 1.129.584,65	1.232.768,74	1.639.818,45	674.803,59	1.055.789,96
I.S.S.	€ 7.364.564,41	13.562.249,79	10.227.560,93	7.183.152,09	9.228.820,27
C.O.N.S.	€ 304.415,24	1.076.541,28	743.897,82	925.269,68	1.411.108,68
UNIVERSITA' DEGLI STUDI (*)	€ 1.146.867,87	1.044.994,38	996.959,74	1.183.030,32	1.069.578,24
AUTORITA' PER L'AVIAZIONE CIVILE	€ 2.704.410,37	2.691.874,14	3.199.638,30	3.926.704,69	4.779.352,38
ISTITUTO MUSICALE	€ 111.111,01	152.599,57	278.222,64	391.139,25	472.004,90
ENTE DI STATO DEI GIOCHI	€ 48.624,98	120.096,56	187.560,80	258.494,65	339.518,41
TOTALE	€ 315.766.225,18	118.748.353,29	212.508.496,76	167.060.673,57	161.186.184,56

(*) I dati comprendono le somme depositate presso BCSM e presso gli altri Istituti di credito

Dai dati di cui sopra emerge il buon andamento della liquidità dello Stato e del Settore Pubblico Allargato che è sostanzialmente stabile e ormai sopra il livello di guardia. Al netto delle operazioni di rifinanziamento del debito, lo *stock* di liquidità dello Stato si è stabilizzato ad un livello che garantisce sicurezza e tranquillità.

Il seguente grafico delinea l'andamento dei flussi di cassa dello Stato per il periodo gennaio 2024 – maggio 2025. Ciò permette di focalizzare l'attenzione solo sullo *stock* di liquidità dello Stato ad ogni mese dell'anno.

FLUSSI DI CASSA 2024 – 2025



PARTE II

Le Priorità delle Segreterie Di Stato

LA SEGRETERIA DI STATO PER LE FINANZE E IL BILANCIO E I TRASPORTI

La Segreteria di Stato intende partecipare in maniera proattiva al processo riformatore previsto nel programma di Governo per la XXXI Legislatura. Infatti, per un Paese come San Marino, determinate sfide economiche o finanziarie richiedono inevitabilmente interventi e cambiamenti mirati. Questo processo è intrinsecamente impattante a livello di sistema e le decisioni, spesso complesse, comportano non solo un confronto con gli *stakeholder* interni, ma anche un continuo dialogo con le istituzioni internazionali, come Unione europea, FMI e OCSE.

Anche per il 2026, la Segreteria di Stato continuerà con impegno il proprio lavoro di consolidamento dell'economia e delle politiche di bilancio, sempre avendo come obiettivo la sostenibilità e la promozione dello sviluppo del Paese, in un'ottica di crescente collaborazione internazionale riguardo alle politiche finanziarie e sociali.

In questo quadro, è utile ricordare che anche le Agenzie di *Rating* monitorano questi progressi e le loro valutazioni diventano di primaria importanza in quanto indicano se il percorso intrapreso è quello giusto.

A San Marino, che è regolarmente valutata dalle principali Agenzie di *Rating* internazionali – come Fitch Ratings e Standard & Poor's (S&P) Global Ratings – è stato recentemente assegnato un *rating* migliore. In particolare, a novembre 2024, S&P ha riconosciuto un posizionamento “*investment grade*”, con BBB-/A-3 e *outlook* stabile, mentre a giugno 2025 Fitch Ratings ha confermato BB+ con *outlook* positivo. Sarà una priorità del Governo ottenere un ulteriore *upgrade*, anche in vista del prossimo *rollover* dell'Eurobond nel primo semestre del 2026, per accedere ai mercati mondiali a migliori condizioni e per ampliare la propria platea di investitori internazionali, con una conseguente riduzione dei costi a carico del Bilancio dello Stato e, indirettamente, per gli stessi cittadini.

Alla luce dei rapporti delle citate Agenzie di *Rating* e degli organismi internazionali, la Segreteria di Stato porterà avanti, anche nel 2026, le iniziative necessarie per il futuro economico del Paese, come:

- Ulteriore miglioramento della qualità degli attivi del sistema bancario;
- Riduzione dei rischi legati alle sopravvenienze passive;
- Continua diminuzione del Debito Pubblico nel medio termine, il cui rapporto rispetto al PIL, secondo le previsioni, sarà pari al 52,46% per il 2026;
- Politica prudentiale di gestione del Bilancio dello Stato.

Un altro elemento su cui verrà focalizzato il lavoro della Segreteria sarà la qualità, la tempestiva reperibilità e l'accessibilità dei dati macro economici sammarinesi. A tal proposito si segnalano:

- il rifacimento/*restyling* del sito della Segreteria, dove verranno inseriti i collegamenti necessari, anche in collaborazione con la neo costituenda U.O. Ufficio Statistica, per permettere un miglior reperimento dei dati da parte degli *stakeholder* interni e internazionali;
- la collaborazione con le altre Segreterie di Stato, per supportare anche a livello legislativo i passaggi necessari per migliorare la qualità di alcuni dati richiesti per la compilazione della Bilancia dei Pagamenti.

Il consolidamento del Bilancio Pubblico si ritiene un punto fondamentale che deve guidare l'azione di Governo. Pur nella forte consapevolezza che il settore fiscale sia uno dei più complessi su cui intervenire, la Segreteria di Stato si è concentrata, già a partire dal 2025, su un pacchetto di revisioni in materia, sia per le imposte dirette sia per le imposte indirette, come di seguito meglio dettagliate.

Tale lavoro, dunque, deve consolidare ulteriormente la situazione economica del Paese e rafforzare a livello internazionale la fiducia degli investitori e l'allineamento agli *standard*, in un mondo economico e finanziario sempre più interconnesso.

Modifiche delle disposizioni in materia di imposte dirette (imposta IGR)

La Segreteria Finanze ha depositato recentemente in prima lettura il Progetto di Legge di modifica alla Legge 16 dicembre 2013 n.166 e successive modifiche e, secondo l'*iter* legislativo programmato, le modifiche presentate andranno in vigore dal 2026.

Prima di elaborare il progetto di Legge, la Segreteria ha delineato delle possibili linee di intervento che sono state oggetto di preliminare confronto con le parti economiche e sociali, con l'obiettivo di agire su alcune disposizioni normative in materia d'imposta sui redditi.

Dal predetto confronto sono emerse osservazioni, suggerimenti e rilievi, sulla base dei quali la Segreteria ha effettuato una sintesi equilibrata e al contempo sostenibile per il sistema Paese, apportando conseguentemente degli aggiustamenti e correttivi e reimpostando alcune norme e modifiche che si erano inizialmente ipotizzate.

Il risultato della rielaborazione, presentato nel progetto di Legge, risulta essere una sintesi equilibrata ed equa, che contempera necessità e interessi dei contribuenti e dell'amministrazione, preservando e tutelando i livelli medio/bassi di reddito.

Benché allo stato attuale non sussistano condizioni di emergenza che, come in passato, possano gravare sul Bilancio dello Stato e che lo stesso Bilancio sia da più esercizi in avanzo primario, vi sono comunque situazioni esterne al Paese da non sottovalutare. A tal proposito, l'azione del Governo e della maggioranza, con la proposta di Legge, si rivolge alle prospettive nel medio lungo periodo. Infatti, una prospettiva di crescita economica può essere garantita solo con una stabilità progressiva di bilancio, che possa liberare risorse da destinare agli investimenti per uno sviluppo economico che porti benessere alle attuali e future generazioni.

Le modifiche apportate perseguono esclusivamente i seguenti obiettivi:

- il riequilibrio del sistema impositivo fra le diverse categorie di reddito, in conformità alle disposizioni e agli accordi internazionali;
- l'individuazione di una maggiore base imponibile al fine di incrementare il gettito complessivo, in particolare in quegli ambiti di reddito prodotto in territorio da soggetti esteri;
- la semplificazione amministrativa e procedurale, in materia di procedure e di *iter* di controllo e accertamento, intervenendo anche sul sistema sanzionatorio connesso e rendendolo più graduale e organico;
- il superamento di alcuni dei regimi cosiddetti "transitori" che sono stati prorogati per periodi più lunghi rispetto alle previsioni ed intenzioni originarie della Legge n.166/2013;
- la generazione di risorse da destinare al potenziamento del sistema dei controlli e dei sistemi informatici dediti alla lotta all'evasione e all'elusione fiscale;
- la creazione di risorse da destinare agli investimenti strategici per lo sviluppo e la competitività del Paese;
- la realizzazione di risorse da destinare ad interventi sociali mirati ai soggetti che ne hanno maggiore necessità.

Le modifiche alla Legge IGR si uniscono alle azioni che il Governo e la maggioranza intendono rafforzare in materia di *spending review* e di sviluppo.

Preme sottolineare che, sulla base degli incontri con le categorie economiche e parti sociali, l'Esecutivo e la maggioranza hanno ritenuto opportuno irrobustire le fasi del controllo fiscale, mediante l'implementazione automatica di indagini finanziarie non discrezionali, qualora il soggetto passivo negli ultimi tre periodi di imposta abbia un reddito medio annuo, pari o inferiore ad euro 15.000,00.

Quest'ultimo intervento costituisce anche una chiara indicazione politica che, rispetto alla scelta di un gettito immediato, intende tutelare il contribuente virtuoso nei confronti di chi, non rispettando le regole, mina l'equilibrio del sistema impositivo creando altresì concorrenza sleale.

San Marino è un Paese con una fiscalità contenuta e deve mantenere, nel rispetto delle norme fiscali internazionali e di *best practices*, tale peculiarità, al fine di poter essere attrattivo anche per l'insediamento di nuovi imprenditori e attività economiche.

Aldilà delle strumentalizzazioni, il progetto di Legge depositato rappresenta non solo una sintesi razionale ed equilibrata dei rilievi, osservazioni e proposte avanzate dai vari interlocutori, ma anche un accettabile e misurato punto di incontro tra l'Amministrazione fiscale e il contribuente. Non trattandosi di una proposta rigida, il progetto proseguirà ad essere oggetto di ulteriori confronti, di disamine tecniche nelle sedi istituzionali competenti e con le parti sociali ed economiche.

L'anno 2026 rappresenta quindi la traduzione concreta di un impegno politico volto a modernizzare il quadro fiscale, per rendere il Paese più attrattivo, pur rispettando le indicazioni che organismi, come il Fondo Monetario Internazionale, rivolgono alla Repubblica da anni. Sebbene l'analisi degli effetti concreti richiederà l'osservazione dei dati provenienti dalle dichiarazioni fornite nel 2027, il 2026 si configura come un anno operativo cruciale per la messa in atto delle strategie politiche sottese alla riforma.

Fatturazione elettronica interna negli scambi B2B

Alla luce dell'impatto assolutamente positivo, sia lato operatori economici che lato Amministrazione pubblica, la Segreteria Finanze, tramite il suo Dipartimento e gli Uffici tecnici pertinenti, ha avviato nel 2024 e concluso, nei primi mesi del 2025, la disamina normativa e tecnica sulla fattura elettronica interna, limitatamente agli scambi commerciali B2B di beni e servizi.

Recentemente è stata avviata l'attuazione informatica della fatturazione elettronica interna come innanzi specificato; il piano operativo prevede che, in analogia alla fattura elettronica con l'Italia, la fattura elettronica sarà introdotta a metà anno del 2026, inizialmente su base volontaria e dal 2027 in forma obbligatoria, secondo i criteri stabiliti.

Tale progetto viene ritenuto fondamentale e di grande impatto, poiché: completa la tracciatura elettronica dei ricavi interni, a fianco della certificazione telematica dei ricavi mediante la Smac, che è in fase di aggiornamento e potenziamento, per le vendite e le prestazioni ai consumatori finali; traccia la base fondamentale per il flusso immediato dei dati dei ricavi completi per l'Amministrazione Pubblica; è utile per la predisposizione delle dichiarazioni fiscali e loro pre-compilazione, nonché per effettuare

controlli ed accertamenti fiscali incrociati sulle operazioni interne B2B; infine, costituisce la base operativa per la futura modifica del sistema delle imposte indirette.

La portata di questo progetto può essere veramente ampia, con innumerevoli implicazioni e vantaggi.

Avanzamento della riforma delle Imposte indirette

Come sopra indicato, la previsione della fatturazione elettronica anche per gli scambi interni, assieme al potenziamento dell'applicativo Smac, sarà propedeutica per riformare anche il sistema delle imposte indirette.

Le attività per tale riforma, vivamente auspicata e caldeggiata dagli organismi internazionali come l'FMI, sono già state intraprese. In particolare, con Delibera del Congresso di Stato n.17 del 3 luglio 2023, è stato avviato il progetto volto all'introduzione di un'imposta sul valore aggiunto e, con l'ulteriore Delibera del Congresso di Stato n.18 del 4 aprile 2025, è stato dato corso all'esecuzione della cosiddetta FASE II di tale progetto. Attualmente si stanno effettuando approfondimenti ed elaborazioni, analisi e studio dei dati storici sistemici delle importazioni ed esportazioni, simulazioni del gettito e del conseguente impatto sul sistema economico e sul Bilancio dello Stato di un passaggio ad una imposta sul valore aggiunto, nella consapevolezza che la complessità di una simile riforma richiederà tempi che non saranno certamente brevi. Permane, comunque, l'obiettivo di salvaguardare il tessuto aziendale sammarinese, caratterizzato da tante aziende e attività di piccole/medie dimensioni; pertanto, si intende progettare un sistema normativo ed impositivo che mantenga determinate peculiarità.

Nuovi criteri per la Fiscalità internazionale

La Segreteria porta avanti l'impegno di San Marino ad allinearsi agli standard fiscali OCSE tramite il Dipartimento Economia e Finanze, focalizzandosi su trasparenza e cooperazione internazionale, a seguito dell'adesione all'*Inclusive Framework* nel 2016. A seguito di tale adesione, San Marino partecipa attivamente ai progetti proposti come:

- il Progetto BEPS, volto a contrastare l'elusione fiscale delle multinazionali tramite un pacchetto di azioni mirate, tra cui dei *minimum standard*;
- l'adesione, dal 2021, alla Dichiarazione su una soluzione a due pilastri, in base alla quale San Marino partecipa alle discussioni OCSE sulla tassazione digitale e sulla definizione di un accordo politico che

incarica la *Task Force* sull'Economia Digitale (TFDE)¹⁰ di individuare con chiarezza i criteri necessari allo scopo così condiviso.

In ambito BEPS, il 2026 vedrà il consolidamento delle procedure che gli uffici hanno dovuto implementare a seguito delle modifiche dell'assetto normativo di riferimento degli ultimi anni, valutate positivamente in sede OCSE, poiché annualmente San Marino continua ad attuare i relativi *minimum standard*.

Il 2026 sarà altresì il primo anno di riferimento per lo scambio di informazioni in ambito cripto valute, che avverrà nel 2027 con le altre giurisdizioni per mezzo del CLO. Per questo motivo, sarà fondamentale supportare il legislatore e gli uffici coinvolti per introdurre le modifiche necessarie a livello normativo primario e secondario per permettere tali scambi. Gli interventi andranno a completare quanto già avviato attraverso la ratifica del Decreto Delegato 29 agosto 2024 n.138 "Disciplina delle tecnologie basate sui registri distribuiti" e la firma da parte di San Marino, avvenuta in data 21 ottobre 2024, dell'*Addendum* al CRS (CRS MCAA) e del nuovo *standard* sulle cripto attività (CARF MCAA).

In occasione dell'ultima riunione dell'*Inclusive Framework*, sono state definite le direttive programmatiche per il prossimo periodo. In tale contesto, San Marino accoglie i nuovi criteri di valutazione che verranno utilizzati nelle future *peer review*, con il 2026 come primo anno di applicazione.

In particolare, dopo aver accolto con favore i miglioramenti organizzativi e procedurali proposti per massimizzare l'efficacia e l'efficienza dell'impegno di tutti i membri dell'*Inclusive Framework*, è stato concordato di estendere, almeno fino al 2030, il Progetto BEPS alle due seguenti aree, in un formato di Quadro Inclusivo, seguendo un approccio graduale e basato su dati circostanziati:

- i. mobilità internazionale;
- ii. politica fiscale, disuguaglianza e crescita.

La Segreteria di Stato dovrà quindi vagliare tali nuove prospettive durante gli incontri in sede OCSE del prossimo anno, oltre a portare il proprio contributo per permettere al Segretariato OCSE di esaminare l'adozione e l'impatto delle 15 azioni BEPS iniziali e di trarre conclusioni in una relazione da adottare con procedura scritta e da consegnare alla Presidenza del prossimo G20.

¹⁰ Organo sussidiario che opera in sede OCSE.

Accordi contro le doppie imposizioni

Si conferma l'impegno, anche per il 2026, di seguire i negoziati per gli accordi bilaterali contro le doppie imposizioni che San Marino sottoscrive con le giurisdizioni estere secondo gli *standard* OCSE, in collaborazione con il Dipartimento per gli Affari Esteri. Questo percorso mantiene San Marino tra i Paesi virtuosi adeguati agli standard internazionali, sin dall'inserimento nella *white list* OCSE nel 2009.

Effetti del PdL sull'emissione di titoli del debito pubblico

La Segreteria di Stato per le Finanze e il Bilancio intende disciplinare in modo più completo l'emissione di titoli del debito pubblico, colmando le lacune riscontrate nella Legge 18 febbraio 1998 n.30. A tale scopo, proprio di recente è stato discusso in Commissione Finanze il PdL sull'emissione di titoli di debito pubblico, dove sono stati accolti alcuni emendamenti proposti dalla maggioranza. L'anno 2026 sarà cruciale in quanto rappresenterà il primo anno di entrata in vigore di una legge che mira a modernizzare la gestione del debito pubblico sammarinese.

Con questa norma, si andrà a stabilire un quadro normativo chiaro per la gestione del debito pubblico, definendo aspetti chiave come l'emissione, le caratteristiche, la gestione accentrata, il collocamento, la quotazione e il riacquisto dei titoli, nonché l'utilizzo delle risorse derivanti e l'impiego di strumenti finanziari derivati connessi ai titoli.

Nel dettaglio verranno previste norme procedurali e profili fiscali specifici, mentre le caratteristiche di ogni emissione saranno definite tramite regolamenti del Congresso di Stato che dovranno essere trasmessi alla Commissione Finanze. Tali emissioni potranno essere collocate sui mercati dell'Ue, del Regno Unito e della Repubblica di San Marino. Verrà altresì prevista la costituzione di un apposito Fondo di copertura e garanzie presso la Banca Centrale della Repubblica di San Marino per le emissioni con rimborso in un'unica soluzione a scadenza, garantendo che tali risorse non possano essere destinate ad altro utilizzo senza specifica approvazione del Consiglio Grande e Generale.

In sintesi, la nuova normativa fornisce una base eccellente di un lavoro che vede nel 2026 un punto di inizio, per arrivare a concentrarsi sulla massimizzazione della trasparenza, della certezza del diritto e dell'efficienza operativa, elementi che sono fondamentali per attrarre un'ampia base di investitori e gestire il debito pubblico in modo efficace e sostenibile negli anni a venire di San Marino.

Il settore dei giochi

A seguito dell'entrata in vigore del Decreto Delegato 7 dicembre 2023 n.177, sono state introdotte due nuove categorie di giochi.

Per la prima, che riguarda le "lotterie nazionali ad estrazione istantanea" ai sensi dell'articolo 7 del decreto summenzionato, si intende apportare una ulteriore modifica normativa per consentire al soggetto economico organizzatore del gioco di poter dare avvio alla suddetta lotteria senza che questi ricada nelle more del gioco in forma stabile. Sempre con lo stesso obiettivo si predisporrà un progetto dedicato, con il supporto di tecnici del settore.

Per la seconda tipologia, data dagli "apparecchi automatici con premio in denaro in forma occasionale ovvero temporanea categoria G2" ai sensi dell'articolo 12 dello stesso decreto, si prevede un aumento del livello di entrate derivante dalla introduzione della relativa imposta speciale erariale che ha già portato nelle casse dello Stato circa 70mila euro solo nell'ultimo trimestre del 2024, registrando un positivo trend di crescita, pari al 33%, nel successivo primo trimestre del 2025.

In relazione alla società Giochi del Titano S.p.A., si riferisce che per l'anno 2026 non si prevede l'avvio di nuovi progetti. L'azienda si concentrerà invece sulla prosecuzione delle attività di investimento necessarie per l'attuazione del "Piano d'Impresa", già ampiamente descritto nelle edizioni precedenti del Programma Economico. La Direzione della GdT prevede infatti di realizzare parte di queste attività nel 2027.

Linee di intervento prospettiche sul sistema bancario, finanziario e assicurativo

A completamento della sezione descrittiva del sistema bancario, finanziario e assicurativo della Repubblica di San Marino [cfr. "La struttura del sistema bancario, finanziario e assicurativo - principali indicatori del sistema bancario e del Bilancio 2024 di BCSM", a pag. XIV], si illustrano qui di seguito le linee di intervento prospettiche che saranno indubbiamente influenzate da quanto previsto nel Protocollo sui Servizi Finanziari incluso nell'Accordo di Associazione all'Ue, prossimo alla sottoscrizione. Affinché le nuove prospettive di crescita per il sistema finanziario sammarinese delineate dal citato Protocollo possano essere colte, sarà fondamentale la collaborazione, nel rispetto degli ambiti di rispettiva competenza, tra i vari attori coinvolti, *in primis* le Istituzioni, Banca Centrale e gli operatori finanziari.

L'implementazione di quanto previsto dal citato Protocollo richiederà altresì l'allineamento dell'ordinamento finanziario sammarinese a quello dell'Unione europea, posto che tale adeguamento è

pre-condizione per l'accesso al mercato unico dei servizi finanziari. In tale prospettiva risulterà dunque importante adottare tutti quegli atti normativi di rango primario necessari per conseguire quella conformità normativa funzionale all'accesso al mercato unico e quindi per consentire un'operatività *cross-border* agli operatori finanziari sammarinesi.

Da più di un decennio, ai sensi della vigente Convenzione Monetaria con l'Ue sottoscritta nel 2012, San Marino si trova comunque in un percorso di costante e progressiva trasposizione nel proprio ordinamento dell'*acquis* finanziario dell'Ue. Gli adeguamenti richiesti dal Protocollo sui Servizi Finanziari potranno essere distribuiti nel tempo, in quanto detto Protocollo riconosce, in termini transitori fino a un massimo di 15 anni, la possibilità di accedere al mercato unico dei servizi finanziari in modo parziale e progressivo per comparto, sulla base del c.d. *staggered approach*. Tale facoltà risulta alquanto rilevante, dato che consentirà ad alcuni settori del sistema finanziario sammarinese di poter beneficiare anticipatamente dell'operatività *cross-border* sul mercato unico, senza dover attendere l'adeguamento a 360° dell'intero sistema finanziario.

Infine, relativamente all'evoluzione del sistema finanziario sammarinese, si ritiene opportuno fare altresì riferimento all'ultima Relazione annuale pubblicata dalla Banca Centrale sul proprio sito Internet¹¹, per ulteriori approfondimenti.

I trasporti

Progetto di sviluppo del Sistema Informatico URAT anti-contraffazione COC

Il progetto per lo sviluppo di un sistema informatico per l'Ufficio Registro Automezzi e Trasporti (URAT) di San Marino ha come obiettivo primario il miglioramento dell'efficienza dei processi di immatricolazione dei veicoli e della gestione dei certificati digitali. L'integrazione con la motorizzazione italiana rappresenta un passo fondamentale per garantire la trasparenza, la sicurezza e la legalità nella registrazione e nel trasferimento dei veicoli.

Gli obiettivi del Progetto sono i seguenti:

- ottimizzare i processi di immatricolazione dei veicoli a beneficio degli utenti e dei funzionari preposti;
- creare un sistema solido per la gestione dei certificati, in modo da garantire la loro autenticità e tracciabilità;

¹¹ www.bcs.sm.

- implementare un codice anticontraffazione che consenta di identificare e verificare la legalità dei veicoli radiati da San Marino e trasferiti in altri Paesi.

A tal fine, le attività previste comprenderanno:

- interviste e *workshop* con il coinvolgimento degli organismi italiani e sammarinesi per raccogliere *feedback* sull'efficacia del progetto e per definire la migliore strategia per renderlo fattibile;
- identificazione delle criticità, attraverso analisi dei flussi di lavoro per individuare eventuali ostacoli, rallentamenti, inefficienze e aree per miglioramenti;
- *benchmarking*, attraverso confronti con le *best practice* adottate in altri contesti simili, sia a livello nazionale sia internazionale.

A seguito dell'analisi, sarà avviato lo sviluppo di un *software* integrato che permetta quanto segue:

- un collegamento con i Sistemi di Motorizzazione Italiana, per avere una integrazione con i *database* e le procedure esistenti italiane al fine di garantire una registrazione centralizzata e fluida;
- una gestione efficiente dei dati, attraverso la creazione di un'interfaccia intuitiva per agevolare il personale URAT nelle operazioni quotidiane di registrazione e comunicazione dei dati stessi.

La Segreteria di Stato intende inoltre supportare la creazione e implementazione di un Codice Anticontraffazione, in modo che ogni certificato di immatricolazione abbia un codice univoco che ne garantisce l'autenticità e permetta di tracciare la storia del veicolo.

Preziosa sarà la cooperazione internazionale con le autorità estere per garantire che il codice sia riconosciuto e utilizzato efficacemente anche fuori dai confini di San Marino.

In conclusione, il progetto di sviluppo del sistema informatico URAT per la gestione dell'anti-contraffazione rappresenta un passo strategico nella modernizzazione e nell'efficienza del servizio di immatricolazione dei veicoli a San Marino. Attraverso un'accurata analisi dei processi esistenti, lo sviluppo di un *software* integrato, l'implementazione di un sistema di codice anticontraffazione e la formazione del personale, si istituirà un sistema più sicuro, veloce e trasparente, elevando gli standard di legalità e tracciabilità nel settore dei trasporti, a beneficio dei cittadini e delle istituzioni.

L'energia

Progetto Energetico: Investimenti nelle Energie Rinnovabili

Nell'ambito della transizione verso un sistema energetico più sostenibile, la Segreteria di Stato si propone di supportare il progetto energetico della Azienda Autonoma di Stato (A.A.S.S.), al fine di

effettuare una ricognizione e valutazione di potenziali investimenti nelle energie rinnovabili sul territorio italiano. La diversificazione delle fonti energetiche non solo contribuirà a garantire un approvvigionamento energetico più sicuro e indipendente, ma avrà anche un impatto positivo sulla sostenibilità ambientale e sul raggiungimento degli obiettivi climatici.

Le attività previste comprenderanno nel 2026:

1. una analisi del potenziale energetico, attraverso l'identificazione di aree favorevoli per l'installazione di impianti di energia rinnovabile (fotovoltaico, eolico, biomasse) su progetti già in fase di realizzazione;

2. una verifica con le imprese del settore; a questo proposito si organizzeranno incontri con imprese del settore per discutere opportunità di investimento, sinergie e acquisizione di quote societarie di società detentrici dei diritti di superficie e dei permessi per la realizzazione;

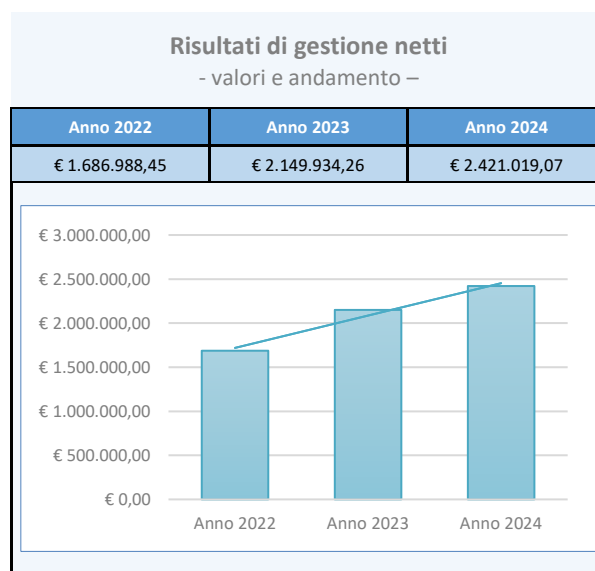
3. una pianificazione e progettazione per lo sviluppo di piani dettagliati per l'acquisizione di impianti già esistenti, con particolare attenzione agli aspetti normativi e ambientali.

In conclusione, il progetto di investimenti nelle energie rinnovabili rappresenta una significativa opportunità per l'Azienda Autonoma di Stato (A.A.S.S.) di contribuire attivamente alla transizione energetica e di diversificare le fonti energetiche disponibili.

Attraverso un approccio sistematico e strategico che includa l'analisi del potenziale energetico, la costruzione di sinergie con le imprese del settore e il rigoroso rispetto delle normative e degli aspetti ambientali, il progetto potrà portare a risultati positivi a lungo termine, sia per San Marino che per il contesto dell'autonomia energetica. Questo approccio non solo favorirà lo sviluppo economico, ma avrà anche un ruolo cruciale nella lotta contro i cambiamenti climatici, migliorando la sostenibilità ambientale e la qualità della vita.

Settore Aviazione Civile, Navigazione Marittima e Omologazione

La Segreteria di Stato per le Finanze e il Bilancio conferma il trend positivo degli anni precedenti dell’Autorità per l’Aviazione Civile, la Navigazione Marittima e l’Omologazione, con risultati di gestione netti come di seguito indicati.



Prospettive future per il settore dell’aviazione civile

Il settore è fortemente influenzato dalla situazione geopolitica mondiale, dall’incertezza derivante dal perdurare della situazione di forte instabilità dovuta alle guerre in corso (Ucraina-Russia, Israele-Iran-Hamas) e dalle azioni ostili verso il nostro modello esercitate recentemente oltre che dalla Francia anche da altri Stati europei.

Il nostro modello, imperniato su un servizio efficiente e senza burocrazia, esercita comunque un forte *appeal* sulla clientela internazionale. Se lo scenario internazionale appena rappresentato dovesse mantenere una certa stabilità, sarebbe auspicabile, pertanto, una crescita anche per gli anni futuri, con ricadute positive per le entrate del Bilancio pubblico e per lo sviluppo economico del Paese, grazie all’aumento delle società insediate e conseguentemente del numero degli occupati.

Prospettive future per il settore marittimo

L’Autorità per la Navigazione Marittima intende diventare un *leader* nel settore di riferimento, attraverso il perfezionamento di una giurisdizione attraente, promuovendo un sistema competitivo e internazionale in linea con le più avanzate norme in materia di sicurezza e protezione dell’ambiente, in

conformità alle convenzioni marittime internazionali e delle migliori prassi raccomandate dall'Organizzazione Marittima Internazionale (IMO).

Come per l'aviazione civile anche il settore marittimo è fortemente influenzato dalle tensioni geopolitiche attuali a livello globale e dal conseguente sistema sanzionatorio che governa il naviglio mondiale.

A tal proposito si rappresenta l'atteggiamento di prudenza mantenuto nella gestione del settore che ha determinato la cancellazione/non accettazione di molte unità.

LA SEGRETERIA DI STATO PER GLI AFFARI ESTERI, GLI AFFARI POLITICI, LA COOPERAZIONE ECONOMICA INTERNAZIONALE E LA TRANSIZIONE DIGITALE

Affari Esteri e Affari Politici

La Segreteria di Stato per gli Affari Esteri conferma e rafforza il proprio impegno nella politica estera sia sul fronte delle relazioni bilaterali sia in quello multilaterale con la presenza e partecipazione della Repubblica di San Marino nelle Organizzazioni Internazionali.

Lo svolgimento dell'attività di politica estera presuppone, oltre alle adeguate risorse economiche, anche adeguate risorse umane. Dovranno essere rafforzate le Sedi Strategiche, in conformità all'articolo 16 della Legge 1 febbraio 2023 n.14, che prevede che ciascuna sede strategica si avvalga di un numero di funzionari diplomatici non inferiore a due. Questo permetterà di dare maggiore impulso all'attività della Repubblica di San Marino presso le Organizzazioni Internazionali. Il Dipartimento Affari Esteri dovrà essere potenziato in termini di personale tanto diplomatico, quanto amministrativo. Senza adeguate figure amministrative, il cui ruolo va ben oltre il mero supporto al personale diplomatico, molte delle attività non arriverebbero mai a compimento.

Accordo di Associazione

Fra i dossier di maggior rilievo in capo alla Segreteria e al Dipartimento Affari Esteri insiste l'Accordo di Associazione, conclusosi lo scorso 12 dicembre 2023, apertosi il 15 marzo 2015.

Al momento, sono in corso i conseguenti adempimenti burocratici di competenza della Commissione europea, strumentali alla definizione di una data di sottoscrizione formale, per poi procedere autonomamente alle rispettive fasi di ratifica parlamentare, ai fini dell'entrata in vigore dell'Accordo.

È da questo momento che il recepimento del corposo *acquis communautaire* all'interno dell'ordinamento sammarinese, che convoglierà le maggiori energie e determinerà un cambio di paradigma per la Repubblica, dovuto appunto dall'ingresso nel mercato unico. Tutto ciò avverrà con i tempi previsti di introduzione delle norme europee per le quali la delegazione sammarinese ha ottenuto periodi di implementazione diversificati (leggasi deroghe temporanee).

La portata dell'Accordo impone necessariamente una rilevante rivisitazione della normativa dell'ordinamento sammarinese, dell'organizzazione della struttura organizzativa della Pubblica

Amministrazione e ovviamente un rafforzamento della Missione sammarinese a Bruxelles. Tale impostazione trova la propria ragion d'essere non solo per l'implementazione dell'Accordo dal momento della firma e della sua entrata in vigore, ma anche per la gestione dell'Accordo medesimo e delle evoluzioni delle materie oggetto di quest'ultimo, che nel tempo varieranno, rispetto alle quali San Marino potrà e dovrà intervenire.

A titolo di memoria e come già rimarcato anche in occasioni passate, giova qui rammentare alcuni dei principali temi oggetto dell'Accordo e che comporteranno una rivisitazione completa dell'attuale quadro normativo, come ad esempio quello in materia di concessione e di rilascio delle varie tipologie di permessi di soggiorno. Altro tema impattante è quello in materia di previdenza sociale, per cui dovranno essere predisposti accordi amministrativi con gli Stati Ue. Ulteriori materie trattate riguardano la libera prestazione dei servizi e i servizi audiovisivi, la disciplina dell'erogazione dei servizi di telefonia e la regolamentazione delle reti per i servizi web, nonché gli appalti pubblici e il comparto societario e statistico.

Un discorso a parte va fatto rispetto al recepimento della normativa inerente al sistema bancario e finanziario che, per sua natura, prevede una metodologia di recepimento diverso da quello degli altri settori dell'Accordo. A tale riguardo, dopo la formalizzazione del relativo Protocollo di San Marino e di Andorra, alcuni Paesi membri hanno evidenziato alla Commissione alcuni aspetti che non presentano sufficiente chiarezza rispetto a temi sensibili quali la vigilanza e i meccanismi di supervisione. Per tale ragione è stato richiesto alla Commissione un ulteriore sforzo normativo (*Addendum*) che possa meglio mettere a fuoco i meccanismi di vigilanza sopra citati.

Settore Amministrativo

Al fine di poter correttamente strutturare le nuove attività amministrative assegnate al Dipartimento Affari Esteri, ma anche per migliorare i servizi attualmente erogati, sono stati avviati percorsi di analisi dei processi relativi alla gestione delle trasferte, al rimborso delle spese di funzionalità delle sedi Diplomatiche e Consolari all'estero e a tutti i servizi consolari rivolti ai cittadini sammarinesi residenti all'estero. Tale analisi, tenuto conto anche della Delega della Segreteria di Stato per gli Affari Esteri alla Transizione Digitale, sarà propedeutica per lo sviluppo di appositi applicativi indispensabili per affrontare la sfida della digitalizzazione dei servizi della pubblica amministrazione, finalizzata sia all'ottimizzazione delle procedure interne sia a migliorare la *user experience* dell'utente che richiede servizi all'amministrazione pubblica sempre più performanti.

Unitamente all'evoluzione digitale sarà inevitabile a questa affiancare, in termini di supporto, un adeguato rinnovamento normativo atto a fornire alle innovazioni in parola il corretto quadro legale.

Corpi di Polizia

La sicurezza è un bene ad alto valore sociale essenziale per la qualità della vita nonché per garantire lo sviluppo in libertà e democrazia di ogni sistema statale ed in quanto tale è indispensabile che permanga un obiettivo primario nella politica economica nazionale.

La sicurezza, altresì, è un bene caratterizzato da un costo elevato e crescente in misura direttamente proporzionale all'espansione (quantitativa e qualitativa) delle potenziali minacce criminali e terroristiche, acuite dalle crisi internazionali degli ultimi anni.

Ciò premesso, è prioritario prevedere un adeguato incremento delle risorse finanziarie da assegnare ai Corpi di Polizia per garantire con sempre maggiore efficacia la tutela della collettività e la protezione del territorio, rendendo la Repubblica di San Marino sempre più attrattiva.

Ne deriva che, nelle more della definizione di un rinnovato modello organizzativo del comparto, occorre proseguire con bandi di concorso per l'arruolamento e la riqualificazione delle carriere di agenti e militari atti a colmare le carenze negli organici dei Corpi, avendo cura nel contempo di selezionare profili culturali e professionali adeguati ad affrontare le sfide poste dalla globalizzazione, dalle crisi belliche mondiali e dall'intelligenza artificiale.

In tale ottica, inoltre, è importante tenere in debita considerazione l'esigenza di incentivare la formazione degli operatori di polizia con percorsi addestrativi specialistici residenziali e all'estero, questi ultimi in collaborazione con il Dipartimento della P.S., l'Arma dei Carabinieri, la FIEP (Associazione delle Gendarmerie e delle forze di Polizia a statuto militare, di cui la Gendarmeria è membro effettivo dal 2023), il Consiglio d'Europa e Interpol.

Per quanto concerne la citata FIEP, si rimarca la necessità di prevedere lo stanziamento dei fondi utili a sostenere le spese per l'organizzazione di una Commissione a San Marino entro la primavera del 2026, alla quale parteciperanno i rappresentanti dei 21 Paesi membri.

Il tema del potenziamento delle capacità di polizia ricomprende naturalmente, oltre al rafforzamento dei Corpi di Polizia, l'accresciuto fabbisogno dell'Ufficio Centrale Nazionale INTERPOL in termini di personale e dotazioni, attesa, come emerge dai precedenti capoversi, la fondamentale rilevanza della cooperazione internazionale per continuare ad essere parte attiva e credibile nelle politiche transnazionali di sicurezza promosse dagli organismi di riferimento, tra i quali si menzionano, oltre ai sopra citati, ONU, OSCE, MONEYVAL, GRECO, GRETA, EUROPOL.

Infine, si richiama l'opportunità di accompagnare l'efficientamento dei servizi di polizia con un commisurato programma di integrazione ed aggiornamento di mezzi, strumenti ed equipaggiamento dei

Corpi (automezzi, software, hardware, apparati di comunicazione e di videosorveglianza, armamento, vestiario, ecc.), senza peraltro trascurare di investire significativamente per assicurare l'incolumità ed il benessere degli operatori di polizia.

Cooperazione Economica Internazionale

Settore Bilaterale

A dimostrazione del buon andamento dei rapporti internazionali si ricorda che attualmente la Repubblica di San Marino intrattiene relazioni bilaterali con 158 Stati, di cui 157 a livello diplomatico. Sono in corso di negoziazione ulteriori accordi per l'allacciamento di relazioni diplomatiche con numerosi Paesi nell'alveo degli Stati membri delle Nazioni Unite.

Tali accordi costituiscono strumenti fondamentali per la promozione della Repubblica sammarinese sulla scena internazionale e contribuiscono altresì all'estensione della rete di relazioni che San Marino intrattiene a livello globale. La corrente Legislatura continua a lavorare anche al potenziamento delle relazioni bilaterali con i Paesi con i quali già intrattiene legami diplomatici, al fine di ampliare la cooperazione congiunta in ambito politico, culturale, economico-commerciale e turistico, per citare solo alcuni esempi.

Meritano particolare rilievo gli Accordi economici (DTA e PPI) e gli Accordi sulla reciproca esenzione dei visti, i quali sono in grado di apportare benefici concreti direttamente alle imprese e ai cittadini sammarinesi.

Un ulteriore utile strumento che consente di intensificare la cooperazione politica tra San Marino e altri Paesi è costituito dai *Memoranda d'Intesa* sulle consultazioni politiche rafforzate, che permettono uno scambio programmatico di esperienze, conoscenze in settori che le Parti decidono di comune accordo di potenziare, nonché confronti sugli sviluppi relativi all'agenda internazionale.

Per il 2026 la Segreteria di Stato e il Dipartimento Affari Esteri lavoreranno alacremente anche allo scambio di visite ufficiali e a tutta una serie di ulteriori Accordi e Intese che sono in grado di aumentare la conoscenza reciproca tra rispettive Autorità e popolazioni.

Il rapporto con l'Italia, a livello centrale, regionale e locale, continua ad essere al centro delle attività della Segreteria di Stato e del Dipartimento. Le attività messe in campo quotidianamente sono tese all'ulteriore sviluppo e rafforzamento delle relazioni bilaterali, anche attraverso progettualità comuni e la trattazione di *dossier* che impattano sulle due Repubbliche e sulle rispettive popolazioni.

Lo stesso Accordo di Associazione con l'Unione europea permetterà uno sviluppo ulteriore delle relazioni bilaterali con i 27 Paesi membri e gli Stati in pre-adesione. La Repubblica di San Marino partecipa attivamente ai Vertici della Comunità Politica Europea, *fora* intergovernativi *sui generis* a cui prendono parte i Capi di Stato e di Governo dei Paesi della Regione Europa; una piattaforma divenuta fondamentale per lo scambio di visioni e prospettive sull'agenda internazionale e per il rafforzamento delle relazioni bilaterali.

Settore Multilaterale

La Repubblica di San Marino è parte delle maggiori Organizzazioni Internazionali, *in primis* Nazioni Unite e agenzie specializzate, OSCE, Consiglio d'Europa, perché crede fermamente nella cooperazione multilaterale, nella forza del dialogo, della democrazia e del rispetto reciproco, valori sui quali si fonda la convivenza pacifica tra i popoli e valori fondanti del nostro Paese. Nell'ambito del percorso di maggiore integrazione europea, la Repubblica di San Marino riconosce altresì l'importanza delle strategie di cooperazione regionale promosse dall'Unione europea. In questo contesto, partecipa attivamente alle attività promosse dalla Strategia dell'Ue per la regione adriatico-ionica (EUSAIR) e dall'Iniziativa Adriatico-Ionica (IAI), condividendo l'impegno a rafforzare la cooperazione territoriale e promuovere lo scambio di esperienze tra Paesi che affrontano insieme sfide comuni.

Anche e soprattutto in questo periodo in cui eventi globali – come conflitti sanguinosi che colpiscono principalmente la popolazione civile, cambiamenti climatici con effetti catastrofici in tante aree del Pianeta, minacce crescenti alla sicurezza interna e internazionale, flussi migratori di dimensioni epocali, sovente del tutto fuori controllo - ne hanno messo in discussione la stessa ragion d'essere, San Marino continua a credere e investire nel multilateralismo.

Nel 2026, le sfide ambientali si confermano non solo nella loro sempre maggiore complessità tecnica, ma anche come terreno strategico sul piano geopolitico, economico e di sicurezza, che richiederà sempre maggiore cooperazione attraverso la creazione di modelli sostenibili sia a livello globale che regionale. La lotta al cambiamento climatico e, più in generale, il tema della sostenibilità è centrale per San Marino che, in base alle proprie capacità e possibilità nazionali, si sta impegnando per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU, per decarbonizzare l'economia globale entro il 2050 e per arrestare e invertire la perdita di biodiversità entro il 2030, riconoscendo la necessità di contrastare l'inquinamento, che causa la morte di oltre 9 milioni di persone ogni anno. Il Vertice per il Futuro delle Nazioni Unite a New York nel settembre 2024, al quale sono intervenuti gli Ecc.mi Capitani Reggenti, ha rappresentato un'opportunità per accelerare l'attuazione dell'Agenda 2030, compreso il rispetto degli impegni assunti al Vertice degli SDGs nel 2023, e per rinnovare l'impegno di ogni Stato tramite l'adozione del documento finale del Vertice, il Patto per il

Futuro, finalizzato a ricostruire la fiducia nel multilateralismo e a rafforzare i tre pilastri fondanti delle Nazioni Unite: sviluppo sostenibile, pace e sicurezza, diritti umani.

La tutela del progresso sociale e della giustizia sociale, quali pilastri dello sviluppo sostenibile, della pace e della sicurezza, sono un altro ambito di grande attività del Dipartimento, che collabora in materia assieme all'Organizzazione Internazionale del Lavoro. In questo contesto, San Marino prevede, per il 2026, di analizzare i contenuti che emergeranno dalla sua partecipazione al Secondo Vertice Mondiale per lo Sviluppo Sociale che avrà luogo a Doha, Qatar, dal 4 al 6 novembre 2025.

Nei consessi internazionali, San Marino continua a ribadire la condanna dell'aggressione della Federazione Russa contro l'Ucraina. In linea con il proprio impegno a favore della cooperazione multilaterale, ha aderito al Registro dei Danni istituito dal Consiglio d'Europa e figura tra i sostenitori del Tribunale Speciale per il crimine di aggressione.

San Marino ha condannato fermamente e ripetutamente nelle sedi internazionali gli attacchi terroristici di Hamas del 7 ottobre 2023, chiedendo il rilascio incondizionato degli ostaggi e riconoscendo il diritto di Israele a difendersi nel rispetto del diritto umanitario internazionale. Con altrettanta fermezza e determinazione, il nostro Paese ha elevato la propria forte condanna di fronte alla morte di oltre 60.000 civili palestinesi, la maggior parte donne e bambini, esortando ripetutamente le parti a rispettare pienamente il diritto umanitario internazionale, preservando la vita, la dignità e l'umanità di tutte le persone colpite da un conflitto armato. San Marino continuerà a rimanere impegnato per una pace duratura e sostenibile basata sulla soluzione dei due Stati e a una de-escalation del conflitto nella regione. Il Consiglio Grande e Generale, nella seduta del 15 maggio 2025, ha approvato all'unanimità un Ordine del Giorno che impegna il Governo, per il tramite del Segretario di Stato per gli Affari Esteri, a riconoscere lo Stato di Palestina entro l'anno in corso, dando così piena attuazione al principio dei "due Popoli, due Stati". A tal fine, il 2026 vedrà la Segreteria e il Dipartimento coinvolti in possibili indirizzi che possono emergere in seguito alla relazione che dovrà essere tempestivamente riportata in Consiglio circa le modalità del riconoscimento della Palestina. Anche a seguito della partecipazione della Repubblica di San Marino alla Conferenza di Alto Livello per la Risoluzione Pacifica della Questione Palestinese e per l'Attuazione della Soluzione dei Due Stati, in programma presso le Nazioni Unite a New York dal 17 al 20 giugno 2025.

Le guerre in corso hanno provocato una generale e pericolosa corsa al riarmo e alla proliferazione di armi di distruzione di massa, così come al ritorno ad una narrativa nucleare particolarmente preoccupante. La Repubblica di San Marino è parte dei Trattati più importanti che compongono l'architettura del disarmo, della non proliferazione di armi di distruzione di massa e del controllo degli armamenti a livello multilaterale; anche in questo settore, particolarmente ampio, utilizza ogni scenario

a sua disposizione per appellarsi alla risoluzione delle controversie in forma pacifica e affinché tacciano le armi.

Ancor più che in altri periodi storici è oggi fondamentale l'impegno al pieno rispetto dei diritti umani. La Segreteria di Stato e il Dipartimento Affari Esteri seguiranno attentamente le diverse tematiche in tale ambito e, in collaborazione con i competenti servizi dell'Amministrazione sammarinese, lavoreranno alla predisposizione e presentazione dei rapporti dovuti dal Paese nelle diverse Organizzazioni Internazionali, consapevoli che da tali valutazioni possono derivare riforme legislative interne e cambiamenti culturali di primaria importanza.

LA SEGRETERIA DI STATO PER GLI AFFARI INTERNI, LA FUNZIONE PUBBLICA, GLI AFFARI ISTITUZIONALI, I RAPPORTI CON LE GIUNTE DI CASTELLO E LA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA

L'attività della Segreteria di Stato per gli Affari Interni, la Funzione Pubblica, gli Affari Istituzionali, i Rapporti con le Giunte di Castello e la Semplificazione Normativa per il 2026 sarà focalizzata su diverse iniziative di rilevanza istituzionale e amministrativa.

Affari Interni, Funzione Pubblica, Affari Istituzionali

Per affrontare le criticità di natura logistica e organizzativa legate al Palazzo Pubblico e agli spazi istituzionali, il Congresso di Stato ha istituito, con Delibera n.25 del 4 marzo 2025, un apposito Gruppo di Progetto incaricato di individuare soluzioni strutturate e sostenibili. Le proposte che emergeranno da tale lavoro non avranno un impatto immediato, ma richiederanno, con ogni probabilità, un'attenta fase di coordinamento con i competenti Uffici della Segreteria di Stato per il Territorio, al fine di predisporre gli spazi individuati in funzione delle rispettive destinazioni d'uso e delle necessarie modifiche infrastrutturali.

Parallelamente, è stato avviato un secondo Gruppo di lavoro interdipartimentale, che opera in sinergia con l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino, con l'obiettivo di ideare e realizzare un nuovo stemma ufficiale dell'Istituto Reggense. Tale iniziativa, oltre a valorizzare simbolicamente la massima istituzione dello Stato, potrà avere ricadute positive anche nei settori della Cultura, del Turismo e del Commercio, favorendo una più ampia azione di promozione dell'identità repubblicana.

Sul piano normativo, sono in fase avanzata due progetti di legge di particolare rilievo. Il primo riguarda l'introduzione dell'Indicatore della Condizione Economica Equivalente (ICEE), uno strumento finalizzato a garantire una maggiore equità nell'accesso a prestazioni previdenziali e a contributi sociali, attraverso una valutazione più accurata della situazione economica dei nuclei familiari. Il secondo progetto interviene in materia di cittadinanza, con l'intento di superare l'attuale obbligo di rinuncia alla cittadinanza d'origine per i cittadini naturalizzati, allineando così l'ordinamento nazionale ai principi internazionali in materia di diritti della persona e doppia cittadinanza.

Per quanto riguarda la Pubblica Amministrazione, sarà avviata la contrattazione con le Organizzazioni sindacali per il rinnovo del Contratto del Pubblico Impiego, già scaduto. Contestualmente, verrà predisposto il Terzo Fabbisogno Generale della Pubblica Amministrazione. Sono provvedimenti che possono essere considerati in parallelo poiché il prevedibile incremento per il rinnovo contrattuale – che

dovrà comunque essere contenuto nei limiti della sostenibilità finanziaria – potrà infatti essere compensato da una miglior gestione delle risorse. In particolare, con il nuovo Fabbisogno si intende valorizzare i profili professionali meno apicali, rafforzandone le competenze, così da consentire in prospettiva la sostituzione di figure a più elevata retribuzione, con un conseguente contenimento della spesa.

Accordo con l'Unione europea

Con Ordine del Giorno approvato dal Consiglio Grande e Generale nella seduta del 21 marzo 2025, è stato conferito mandato alla Segreteria di Stato per gli Affari Interni di promuovere un effettivo coinvolgimento della cittadinanza nel percorso di ratifica dell'Accordo di Associazione tra la Repubblica di San Marino e l'Unione europea. Entro sei mesi, la Segreteria dovrà presentare al Consiglio una relazione dettagliata contenente le azioni necessarie per affrontare le nuove disposizioni derivanti dall'Accordo, con un'attenzione specifica alla ridefinizione delle competenze, alla programmazione delle risorse, alla valutazione d'impatto e all'elaborazione di un piano di formazione e aggiornamento normativo per il personale coinvolto. In parallelo, dovranno essere promosse mirate iniziative di comunicazione istituzionale, volte a informare e coinvolgere attivamente la popolazione, le imprese e le forze sociali, al fine di costruire una consapevolezza diffusa sulle opportunità e responsabilità che l'Accordo comporterà per il tessuto istituzionale ed economico del Paese. L'attività della Segreteria di Stato per il 2026 sarà quindi impegnata nell'attuazione delle misure che saranno indicate nella relazione (potenziamento uffici, creazione di agenzie e authority, revisione procedure amministrative etc.) e nella prosecuzione del piano di informazione e sensibilizzazione della cittadinanza.

In vista dell'entrata in vigore dell'Accordo e in ottemperanza agli obblighi di allineamento strutturale e tecnologico, è attualmente in fase di studio la costituzione di una Public Company informatica a partecipazione pubblica, finalizzata a razionalizzare e integrare le aziende sammarinesi già operative nella fornitura di servizi IT alla Pubblica Amministrazione. L'obiettivo è quello di rafforzare la *governance* digitale del settore pubblico, assicurando continuità operativa, interoperabilità dei sistemi e standard europei in materia di dati e tecnologie. In questo contesto, è in corso – seppur in una fase ancora esplorativa – un dialogo con la Cooperativa Cis-Coop, volto a valutare la possibilità di una sua integrazione nella nuova società in *house*, attraverso un eventuale percorso di acquisizione. Parallelamente, si sta esaminando l'opportunità di istituire un'autorità statistica autonoma, ispirata ai modelli di Istat o, preferibilmente, di Eurostat, mediante la progressiva autonomizzazione della sezione Dati e Statistica dell'Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica (UO-ITDS).

Altri settori di competenza

Il Corpo della Polizia Civile, recentemente potenziato con l'assunzione di nuovo personale in sostituzione di quello pensionato, beneficerà di interventi mirati per il miglioramento delle dotazioni strumentali (in particolare i mezzi antincendio) e della formazione professionale.

Per quanto riguarda il settore cimiteriale, sono previsti alcuni piccoli interventi di ampliamento degli spazi esistenti, compatibilmente con i vincoli logistici e territoriali, nonché l'introduzione di incentivi finalizzati al recupero dei loculi concessi in uso pluriennale. Parallelamente, di concerto con la Segreteria di Stato per il Territorio, si sta valutando la possibilità di realizzare un impianto per la cremazione sul territorio sammarinese oppure, in alternativa, di stipulare una convenzione con una struttura già operativa in Italia. Il percorso decisionale, ancora alla fase iniziale, dovrà tenere conto di diversi fattori, tra cui l'impatto ambientale e territoriale dell'impianto, i costi di realizzazione e gestione, nonché l'effettiva convenienza economica per eventuali soggetti terzi interessati alla gestione del servizio.

Rapporti con le Giunte di Castello

Dovranno essere indette le elezioni per i Capitani e le Giunte di Castello, previste per il prossimo novembre. Non appena l'ecc.ma Reggenza avrà fissato con proprio decreto la data effettiva di svolgimento delle elezioni, dovrà essere messa in moto la macchina amministrativa per preparare opportunamente la consultazione elettorale. Nel 2026, presumibilmente, dovrà quindi essere avviata l'attività delle nuove Giunte di Castello e impostata la riflessione sull'attuazione delle raccomandazioni che sono state formulate dal Congresso dei Poteri Locali e Regionali (CPLRE) del Consiglio d'Europa nel suo ultimo Rapporto sulla Repubblica di San Marino.

Semplificazione Normativa

Uno degli impegni principali sarà il supporto all'attività della Commissione Consiliare Speciale per le Riforme Istituzionali, istituita con la Legge Qualificata 30 gennaio 2025 n.1. Inoltre, in attuazione del Programma di Governo, verrà condotta un'approfondita valutazione dei meccanismi di funzionamento del Consiglio Grande e Generale, con l'obiettivo di proporre una revisione del relativo Regolamento. Trattasi di attività istituzionali che non richiedono altri costi se non quelli fisiologici e necessari al loro regolare funzionamento.

LA SEGRETERIA DI STATO PER L'ISTRUZIONE E LA CULTURA, L'UNIVERSITÀ E LA RICERCA SCIENTIFICA, LE POLITICHE GIOVANILI

Istruzione

Nel corso del 2026 proseguirà il processo, avviato nell'anno precedente, di riorganizzazione dei plessi scolastici, necessario per affrontare gli effetti del progressivo calo demografico che incide sempre più significativamente sul sistema dell'Istruzione. L'obiettivo prioritario è quello di assicurare agli studenti ambienti di apprendimento che siano anche luoghi di relazione, confronto e crescita sociale, evitando la frammentazione delle classi in nuclei troppo ristretti che rischiano di compromettere la qualità della formazione e l'esperienza scolastica nel suo complesso.

In linea con quanto avviato nel 2025, si darà prosecuzione alla revisione dei criteri di reclutamento del personale docente e del rapporto numerico tra insegnanti e alunni, nell'ambito di una più ampia riorganizzazione degli assetti strutturali e funzionali del sistema scolastico. In quest'ambito, si interverrà sull'aggiornamento della normativa relativa ai Centri di Documentazione, alla struttura degli staff di Direzione, alla regolamentazione delle attività extrascolastiche e all'internazionalizzazione dell'offerta formativa.

Particolare attenzione sarà dedicata alle nuove sfide educative che coinvolgono in modo sempre più diretto le giovani generazioni. A partire dal 2026, verranno rafforzati i percorsi scolastici dedicati alla promozione di un uso consapevole delle tecnologie digitali, alla prevenzione del cyberbullismo e alla sensibilizzazione sui rischi legati al consumo di alcol e sostanze stupefacenti. Tali tematiche saranno affrontate attraverso strategie educative innovative, basate su un approccio integrato e multidisciplinare, che valorizzi la sinergia tra scuola, famiglia e servizi territoriali.

Un altro tema di grande rilevanza che richiede attenzione è la revisione delle normative relative al diritto all'educazione, all'istruzione, alla formazione e all'inclusione scolastica delle persone con disabilità, nonché quelle riguardanti i disturbi evolutivi specifici nel contesto scolastico e formativo. I cambiamenti nelle dinamiche sociali e familiari degli ultimi anni rendono indispensabile un intervento mirato per individuare, precisare e aggiornare gli strumenti di supporto all'inclusione scolastica, in particolare per quanto riguarda la disabilità, i disturbi dell'apprendimento, quelli comportamentali, le fragilità e il disagio sociale. Questi mutamenti impongono un adeguamento nei metodi di approccio, prevedendo una distinzione tra le diverse tipologie di supporto, che siano didattici, sociali o assistenziali, e individuando le figure professionali più appropriate. È fondamentale creare una rete solida e collaborativa tra famiglia,

scuola e servizi socio-assistenziali, affinché l'inclusione possa essere realizzata in modo concreto ed efficace.

Entro l'anno 2026 saranno disponibili le prime indicazioni riguardo alle proposte di revisione del calendario scolastico, nonché quelle avanzate dal gruppo di lavoro incaricato della revisione della scuola secondaria. Tale revisione avrà l'obiettivo di aggiornare i programmi formativi della scuola secondaria di primo grado, includendo un'analisi sulla possibilità di introdurre la settimana corta, e di quella di secondo grado, anche attraverso l'ampliamento dell'offerta, con particolare attenzione allo sviluppo degli Istituti Tecnici Industriali e Professionali e alla sperimentazione del percorso quadriennale. Questi interventi sono finalizzati a mantenere la nostra offerta formativa allineata con le innovazioni in corso a livello europeo.

Un altro obiettivo prioritario sarà la revisione della Legge sul Diritto allo Studio, in un'ottica di equità e maggiore efficacia. Si prevede un ripensamento del sistema di distribuzione delle risorse, anche mediante l'utilizzo dell'indicatore ICEE, per garantire il pieno accesso alle attività scolastiche ed extrascolastiche e ridurre il rischio di esclusione o abbandono scolastico legato a condizioni economiche svantaggiate.

Infine, si lavorerà al potenziamento della dimensione accademica dell'Istituto Musicale Sammarinese, affinché possa divenire un punto di riferimento attrattivo anche per studenti provenienti da fuori territorio. Allo stesso tempo, sarà sviluppata l'offerta extrascolastica come parte integrante del percorso educativo complessivo.

Cultura

La priorità sarà la definizione dei Progetti di Legge avviati nel 2025: il Testo Unico in materia di associazionismo e volontariato in forma associativa, la revisione delle normative sulla gestione dei beni culturali e la regolamentazione dei Centri Sociali.

Inoltre, sarà necessario prendere decisioni definitive riguardo allo sviluppo delle attività museali e alla riorganizzazione dell'offerta museale, con l'obiettivo di valorizzare gli aspetti storici, culturali, tradizionali e archeologici della realtà sammarinese.

In tale ambito si conferma l'estensione e il consolidamento del circuito dei Musei e Monumenti pubblici con la completa integrazione di Palazzo Graziani e Palazzo SUMS nel sistema di offerta culturale, e l'arricchimento del circuito con l'integrazione di servizi di approfondimento digitale per rendere sempre più coinvolgente e interessante l'esperienza di visita. È previsto anche l'avvio degli interventi di riqualificazione delle sedi della Torre Guaita e del Museo di Stato.

Resta confermata la partecipazione alla Biennale d'Arte di Venezia 2026 sfruttando i vantaggi della sinergia pubblico / privato, e si valuterà altresì la possibilità di partecipare all'Esposizione Internazionale della Triennale di Milano, dedicata al *design*.

Parallelamente, si intende favorire lo sviluppo della produzione cinematografica attraverso la costituzione di una *Film Commission* sammarinese che possa fare da volano per il settore. A questo si affiancherà il consolidamento dei servizi offerti dalla Mediateca e il potenziamento delle attività di comunicazione e diffusione dei prodotti cinematografici realizzati sul territorio, supportati dagli incentivi previsti dalla *Film Commission*.

Per quanto riguarda la Biblioteca di Stato, si proseguirà con un percorso di valorizzazione del patrimonio documentale storico, accompagnato dall'ampliamento dei servizi rivolti al pubblico, con particolare attenzione alla fruizione intergenerazionale. Anche l'Archivio di Stato continuerà a svolgere la propria funzione di custodia e promozione del patrimonio storico-documentale, contribuendo in maniera attiva al processo di transizione digitale della Pubblica Amministrazione.

In ambito teatrale, si registrerà un rinnovato impulso alla collaborazione e alla ricerca di produzioni di alta qualità, con l'obiettivo di arricchire l'offerta della stagione teatrale. Saranno incentivati, inoltre, progetti di educazione al teatro rivolti a tutta la popolazione, sviluppati anche in sinergia con l'Università degli Studi della Repubblica di San Marino.

Infine, il 2026 vedrà il rafforzamento delle attività di comunicazione nei vari settori culturali, grazie alla realizzazione di un nuovo portale web informativo e di servizi, dedicato all'ambito museale, bibliografico, archivistico, cinematografico e teatrale. In questo quadro, continuerà a rivestire un ruolo di rilievo la collaborazione con l'Istituto Musicale Sammarinese, che sarà oggetto di un processo di riorganizzazione volto a ridefinirne la struttura e a migliorarne la funzione all'interno del panorama culturale nazionale.

Università e Ricerca Scientifica

In continuità con il percorso di valorizzazione e crescita dell'Università degli Studi della Repubblica di San Marino, si intende proseguire nel rafforzamento del suo ruolo all'interno del sistema formativo nazionale e nella promozione della sua dimensione scientifica e internazionale. Tra le priorità dei prossimi anni, rientrano la realizzazione di una residenza universitaria, quale infrastruttura fondamentale per accrescere l'attrattività dell'Ateneo anche oltre i confini territoriali, e il potenziamento dell'attività di ricerca, attraverso la promozione di Centri Studi orientati alla produzione di conoscenza applicata e al rafforzamento del tessuto sociale ed economico del Paese.

Politiche Giovanili

Nell'ambito delle Politiche Giovanili, si intende promuovere un contesto normativo rinnovato e più aderente alle esigenze attuali, capace di sostenere in modo efficace l'associazionismo e la partecipazione attiva dei giovani alla vita pubblica. In tal senso, sarà prioritario individuare e valorizzare spazi idonei allo sviluppo di iniziative sociali, culturali e ricreative, favorendo così l'emergere di progettualità autonome e contribuendo al rafforzamento del ruolo dei giovani all'interno del tessuto sociale della Repubblica.

LA SEGRETERIA DI STATO PER LA SANITÀ E LA SICUREZZA SOCIALE, GLI AFFARI SOCIALI E LE PARI OPPORTUNITÀ

La Segreteria di Stato per la Sanità e la Sicurezza Sociale, gli Affari Sociali e le Pari Opportunità, intende perseguire gli obiettivi contenuti nel Programma di Governo per la XXXI Legislatura e sviluppati nel Piano Sanitario e Socio-Sanitario 2024-2026, implementando specifici percorsi di prevenzione ed inclusione per il miglioramento della salute di ogni individuo, garantendo il mantenimento di un sistema che non sia solo universale e accessibile a tutti, ma anche efficace, sostenibile e capace di adattarsi ai cambiamenti emersi dalla nuova società.

Di seguito, si elencano i principali obiettivi per l'anno 2026.

SANITÀ E SICUREZZA SOCIALE

1. *Prevenzione e benessere.* La prevenzione e la promozione del benessere e degli stili di vita sani sono obiettivi da tempo perseguiti: si intende pertanto potenziarli attraverso attività mirate come lo sviluppo dell'alfabetizzazione sanitaria, le campagne di prevenzione specifiche e l'educazione alla salute in sinergia con gli istituti scolastici. Sarà anche incentivata la sensibilizzazione della popolazione sull'importanza della vaccinazione, per raggiungere maggiori tassi di adesione alle campagne promosse dall'Istituto per la Sicurezza Sociale. La prevenzione sarà centrale anche nei luoghi di lavoro, con l'obiettivo di ridurre gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali. Si intendono altresì perseguire i principi del "One Health" in cui la salute uomo – animale – ambiente è strettamente correlata, mediante la prevenzione delle malattie trasmissibili ed investendo in programmi di prevenzione delle malattie, al fine di migliorare la salute pubblica nel suo complesso.

2. *Riduzione dei fattori di rischio.* Il progetto è volto alla diminuzione dei rischi individuali (quali fumo, dipendenze, obesità, sedentarietà e scorretta alimentazione) tramite la collaborazione con altri settori chiave della società (famiglia, scuola, sport, lavoro, comunità, Giunte di Castello, organizzazioni di volontariato), nonché al consolidamento di attività di screening e di prevenzione secondaria.

3. *Assistenza territoriale.* Si prevede il potenziamento dei servizi territoriali e domiciliari per migliorare l'efficacia dei servizi e garantire la continuità assistenziale, anche mediante la diffusione dell'utilizzo della telemedicina, che verrà adeguatamente regolamentata.

4. *Innovazione e digitalizzazione.* L'obiettivo è quello della modernizzazione delle strutture sanitarie attraverso investimenti impiantistici e tecnologici per raggiungere elevati standard

operativi e di sicurezza, anche in ragione dei principi dell'*Health Technology Assessment* (HTA) - processo di valutazione che utilizza modelli e report internazionali come riferimento per garantire una gestione ottimale delle risorse -. Si intende altresì proseguire con la digitalizzazione del settore sanitario – nell’ottica di migliorare i processi di cura, monitorare parametri vitali in tempo reale e facilitare consulti specialistici a distanza, anche mediante l’implementazione dell’APP “SM Salute” e del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE), nonché con lo sviluppo ed applicazione della telemedicina e con l’analisi delle possibilità di utilizzo dell’Intelligenza Artificiale in ambito sanitario.

5. Adeguamento infrastrutturale. Rientrano fra gli obiettivi, la prosecuzione delle procedure relative all’avviso internazionale emesso per la ricerca di manifestazioni di interesse per il conferimento dell’incarico professionale per la progettazione del nuovo Ospedale della Repubblica di San Marino e la ristrutturazione dei centri sanitari.

6. Qualificazione del personale e valorizzazione della ricerca. Le finalità comprendono il potenziamento delle competenze professionali e manageriali del personale sanitario attraverso un aggiornamento della formazione e lo sviluppo della ricerca, ed anche un adeguamento degli strumenti informatici alle esigenze gestionali dei crediti formativi previsti per i sanitari.

7. Tempi di attesa e libera professione. È in fase di definizione una procedura aziendale con l’obiettivo di attuare un cambiamento organizzativo ed un ampliamento degli orari per le erogazioni delle prestazioni, qualora necessario. A tal riguardo, prioritario è altresì l’aggiornamento della normativa in materia di libera professione, per accrescere la casistica professionale e per attrarre nuovi professionisti di alto livello, contribuendo anche a migliorare l’efficienza del sistema e a ridurre i tempi di attesa. L’esercizio della libera professione può anche rappresentare un centro di ricavo per la sanità pubblica.

AFFARI SOCIALI E PARI OPPORTUNITÀ

1. Tutela dei cittadini più fragili. L’obiettivo per il 2026 è quello di continuare a garantire servizi e politiche inclusive che rispondano ai bisogni clinici, assistenziali e sociali dei cittadini più fragili: anziani, bambini, adolescenti e disabili.

2. Healthy ageing. Il “Progetto Anziani” presentato nel 2023 verrà ampliato per offrire sempre più servizi e attività per la tutela ed il sostegno dell’anziano, con un supporto ulteriore fornito anche dal potenziamento dell’assistenza domiciliare integrata, per rispondere alle crescenti esigenze di una popolazione sempre più longeva, per promuovere un invecchiamento attivo e rendere l’età avanzata un’importante risorsa del Paese.

3. *Servizi per le persone fragili e le loro famiglie.* Disabilità e inclusione sociale. Si intende migliorare l'assistenza sanitaria ed il supporto educativo, lavorativo e sociale per le persone fragili e con disabilità, mediante l'innovazione dei servizi esistenti e l'ottimizzazione degli strumenti in uso, tramite la collaborazione e il coordinamento dei diversi servizi sociali, socio-sanitari e sanitari. Verranno altresì attivati progetti mirati al coinvolgimento sistematico degli Uffici del Settore Pubblico Allargato, con l'obiettivo di mappare e rimuovere eventuali barriere, trovando soluzioni adeguate per favorire l'accesso e definire percorsi agevolati alle persone con disabilità. Al fine di garantire la libertà di spostamento per le persone con ridotta mobilità, si prevede l'introduzione di agevolazioni e misure specifiche per disabili, anziani, ciechi, ipovedenti e persone con neurodiversità. Verranno perfezionati piani personalizzati, come già avviene con il progetto "Baobab" nel settore della disabilità e con il Piano Assistenziale Individualizzato previsto anche nel "Progetto Anziani". Riguardo al settore scolastico si continuerà la collaborazione con il Dipartimento Istruzione e Cultura, per migliorare i percorsi specifici grazie a: corsi mirati, insegnanti di sostegno sempre più specializzati, educatori e progetti costruiti sulla persona. È in fase di predisposizione una normativa in materia di inclusione lavorativa al fine di supportare anche il "Progetto di vita indipendente" promuovendo le potenzialità della persona con disabilità. Sono in corso progetti di sviluppo del "co-housing", come il progetto "Dopo di noi", volto a favorire l'autonomia delle persone fragili e la permanenza in un luogo "protetto" per coloro che possono ancora godere di uno stato di semi-autonomia. Oltre a ciò, si intende sviluppare l'informazione per contrastare i pregiudizi e sensibilizzare la cittadinanza sull'inclusione sociale, grazie anche allo "spazio disabilità", già attivo sul territorio. Il diritto all'affettività, sarà altresì tenuto in debita considerazione nell'ambito dello sviluppo di normative dedicate.

4. *Salute mentale, sostegno giovanile e contrasto alle dipendenze.* Rientra fra gli obiettivi, contrastare le cause dei fenomeni legati al disagio giovanile, sviluppare programmi di prevenzione delle dipendenze e attuare strategie mirate attraverso la cooperazione tra istituzioni, avvalendosi di una rete di soggetti capaci di offrire contributi specifici in base alle rispettive competenze. In relazione al disagio psicologico di bambini, adolescenti e giovani con ansia, depressione, solitudini, disturbi dell'apprendimento variamente combinati, rapporti distorti con il mondo dei social, incomprensioni e conflitti familiari spesso non affrontati e non risolti, problematiche derivanti da abuso di sostanze, l'impegno è quello di continuare a mettere a disposizione strumenti educativi e relazionali per un inserimento corretto e fisiologico prima nel mondo della scuola e del lavoro in seguito. Verrà pertanto potenziata l'attività diretta: a sensibilizzare i cittadini e i giovani, al sostegno della cultura della legalità e della cittadinanza attiva, al rafforzamento della vigilanza e dell'assistenza effettuata dagli sportelli sociali e dai servizi riabilitativi dell'I.S.S., alla prosecuzione delle collaborazioni sinergiche tra l'Istituto per la Sicurezza Sociale, il Tribunale e le associazioni di categoria per sviluppare opportunità di

inserimento lavorativo rivolte alle fasce più fragili, ad incrementare l'attività dei centri di ascolto in collaborazione con gli istituti scolastici e all'attuazione delle politiche di prevenzione e contrasto alla violenza.

5. Salute materno-infantile. L'assistenza e la cura materno-infantile continueranno ad essere al centro degli obiettivi, grazie alle attività dedicate non solo alla salute durante la gravidanza e la prima infanzia, ma anche al benessere complessivo della donna e del bambino. L'intendimento è quello di proseguire con un approccio integrato e multidisciplinare che accompagni l'epoca gestazionale, la nascita e lo sviluppo infantile, integrando monitoraggio, prevenzione e interventi terapeutici mirati e assicurando un continuum assistenziale dalla gestazione ai primi anni di vita del bambino. In tal senso, con la codifica e l'adozione del Percorso Nascita e grazie alle numerose attività di prevenzione e promozione della salute svolte dal reparto di Pediatria, si mira ad incrementare la sinergia e la complementarità tra i servizi, ampliando l'offerta a disposizione della cittadinanza. Un altro aspetto rilevante dell'assistenza materno-infantile riguarda la gestione del dolore durante il travaglio e il parto. A tal proposito, si procederà con l'implementazione della partoanalgesia, al fine di riconoscere il diritto di ogni donna ad avere accesso a procedure analgesiche sicure durante il travaglio ed il parto naturale. Si potenzieranno altresì azioni tese a favorire la natalità e la tutela della salute riproduttiva attraverso campagne informative, attività di promozione della salute e della fertilità nella scuola superiore, il rafforzamento delle attività del consultorio e interventi volti a divulgare provvedimenti normativi adottati a tutela della gravidanza, genitorialità e famiglia.

6. Pari opportunità e bioetica. Il "Polo per le Pari Opportunità e per la prevenzione e il contrasto alla discriminazione e all'intolleranza" in cui confluiranno l'Authority Pari Opportunità e la Commissione Pari Opportunità, diverrà operativo in seguito all'adozione di apposito progetto di legge, attualmente in fase di studio; esso garantirà una strategia ed un piano d'azione condivisi tra le organizzazioni deputate alla lotta alla violenza sulle donne e violenza domestica. Si intende, inoltre, proseguire con le iniziative in capo al Comitato Sammarinese di Bioetica (CSB), al Comitato Etico per la Ricerca e la Sperimentazione (CERS) e alla Commissione Sammarinese per l'attuazione della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità (CSD ONU). Infine, grazie alla recente istituzione dell'Ufficio "Segreteria Tecnico-Amministrativa per le pari opportunità, la Bioetica e l'inclusione sociale" - che ha la missione di supportare con funzioni amministrative, contabili, di segreteria nonché di supporto tecnico e giuridico, le Commissioni, le Autorità e i Comitati sopra citati - si prevede altresì un incremento delle iniziative e dei progetti a ciò destinati.

LA SEGRETERIA DI STATO PER IL TERRITORIO E L'AMBIENTE, L'AGRICOLTURA, LA PROTEZIONE CIVILE E I RAPPORTI CON L'A.A.S.L.P.

Obiettivi e progetti della Segreteria di Stato per il Territorio, l'Ambiente, l'Agricoltura, la Protezione Civile e i Rapporti con l'A.A.S.L.P.

La Segreteria di Stato per il Territorio, l'Ambiente, l'Agricoltura, la Protezione Civile e i Rapporti con l'A.A.S.L.P., dopo un'attenta valutazione degli elaborati progettuali predisposti e delle iniziative già avviate, ha valutato di proseguire nel completamento delle attività intraprese con l'intento di finalizzare e ottimizzare l'impiego di risorse pubbliche già impegnate o già liquidate. Il tutto sarà oggetto di un'attenta programmazione, valutando e monitorando i costi e le tempistiche degli interventi, dando loro un consono ordine di priorità. La Segreteria di Stato per il Territorio sarà pertanto impegnata, per quanto di competenza, nel pianificare le attività riferite ad opere pubbliche ordinarie, integrate con quelle strategiche, ed interventi finanziati nei rispettivi centri di costo dell'A.A.S.L.P.

Tra le opere programmate vi sono il recupero di edifici storici considerati strategici, in parte inclusi nel Sito patrimonio UNESCO. Rivestono particolare importanza anche le attività riferite alla ristrutturazione e messa in sicurezza delle strutture scolastiche esistenti che richiedono interventi urgenti.

Inoltre, la Segreteria sta lavorando su progetti strutturali significativi e interventi sull'edilizia sociale in grado di dare risposte alle nuove esigenze abitative. Sono altresì previsti interventi sulle strutture sanitarie e ospedaliere.

Per alcuni di questi progetti, ed altri che necessitano di essere finanziati in quanto non contemplati nel Bilancio previsionale, una volta definiti, si interverrà proponendo al Consiglio Grande e Generale eventuali specifiche Leggi di Spesa.

Sono sottintese tutte le attività di gestione ordinaria e straordinaria del territorio che vengono programmate ed eseguite anche al fine di anticipare gli eventi metereologici imprevedibili oggi sempre più frequenti. Particolare attenzione dovrà essere riservata alla manutenzione del territorio implementando e sostenendo il "Progetto Cantonieri" e il Settore Verde Pubblico dell'A.A.S.L.P.

La Segreteria per il Territorio, infine, intende aprire un confronto sulla pianificazione territoriale mediante una proposta che si configura come norma di riferimento con l'obiettivo di aggiornare,

semplificare e innovare il sistema di pianificazione urbanistica sammarinese in un'ottica di sostenibilità, attrattività territoriale, coesione sociale e governance efficiente.

Il lavoro della Segreteria di Stato per il Territorio, l'Ambiente, l'Agricoltura, la Protezione Civile e i Rapporti con l'A.A.S.L.P. continuerà a puntare sulla realizzazione di progetti strategici ben precisi e sull'ottimizzazione delle risorse, al fine di garantire uno sviluppo sostenibile e il benessere della comunità, con particolare attenzione alle sfide future e alla tutela del nostro territorio e del patrimonio storico e culturale.

Premesso tutto ciò si pianifica quanto segue:

TERRITORIO

- Contributi e garanzie relativi alla Legge "Interventi straordinari per emergenza casa"
- Attivazione Osservatorio del Mercato Immobiliare
- Pianificazione Territoriale (progetto in corso)
- *Google Maps & Waze for Cities*– chiusure stradali (2025 fase sperimentale)
 - registrazione sulla piattaforma *Waze for Cities* dedicato alle amministrazioni pubbliche e alle autorità locali in cui sarà possibile effettuare segnalazioni di chiusure o altre problematiche stradali
 - Uffici coinvolti relativamente alle chiusure stradali: A.A.S.L.P., A.A.S.S. e Polizia Civile.
- Segnaletica e cartellonistica:
 - Progetto per nuova segnaletica in Centro Storico UNESCO (progetto in corso)
 - Progetto di ottimizzazione e aggiornamento cartellonistica (Led Wall) (progetto da avviare)

AMBIENTE

- Progetto "Area Compost" e Isole Ecologiche (*progetto in corso*)
- Bonifiche e difesa del suolo (frane e torrenti) (*triennio 2025-2027*)
- Ciclopedonale (*triennio 2025-2027*)
- Riqualficazione Parchi – Progetto "Wellness" in collaborazione con Technogym (*progetto avviato-in fase di progettazione-inizio 2026*)
- Progetto "Anello condensativo" (*progetto in fase di progettazione*)

- Riattivazione tavoli e GdL sullo Sviluppo Sostenibile e sui Cambiamenti Climatici al fine di aggiornare la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (Agenda2030)
- Revisione legge sulla Certificazione Energetica (L.48/2014)
- Progetto SMap trova dove emozionarti. (*triennio 2025-2027*)
 - progetto in collaborazione con gli studenti universitari del corso di Design UNIRSM per la formazione di “mappe emozionali” volte alla fruizione del territorio, incentivando la scoperta di zone meno frequentate e lontane dai percorsi turistici tradizionali, come i castelli più remoti. Il progetto promuove un’esperienza di visita più dinamica e autentica, valorizzando la ricchezza emotiva, culturale e territoriale, e stimolando un rinnovato senso di identità e appartenenza alla comunità locale.

AGRICOLTURA

- Progetto “dalla Terra alla Tavola” per il sostegno della filiera agroalimentare (*progetto in corso*)
- Centro zootecnico di Gaviano (*progetto in fase di definizione – inizio ottobre 2025*)
- Aggiornamento, revisione e implementazione del progetto “Biologico” (*triennio 2025-2027*)

PROTEZIONE CIVILE

- Stanziamento relativo al Decreto “Fire Bonus” (2025)
- Progetto “Anello antincendio” (*progetto da avviare*)
- Progetto Centro Funzionale (*progetto da avviare*)
- Nuova sede dei Volontari di Protezione Civile (*progetto da avviare*)

A.A.S.L.P.

- Prosecuzione e potenziamento del “Progetto Cantonieri” e Verde Pubblico (*progetto in corso 2025-2026*)
- Viabilità (Rotatoria “Serenella” e messa in sicurezza della Superstrada Borgo Maggiore – Dogana Confine di Stato) (*progetto in corso – inizio lavori 2026*)
- Adeguamento, ampliamento e manutenzione degli edifici scolastici (*progetto da avviare – triennio 2025-2027*)
- Ampliamento Casale La Fiorina (*progetto da avviare*)
- Adeguamento, ampliamento e manutenzione dei Cimiteri (*progetto e cantiere in corso triennio 2025-2027*)

- Ara crematoria (*progetto da avviare*)
- Tracciato Ferroviario Borgo Maggiore - Piazzale Ex Stazione (*progetto in corso – inizio lavori febbraio 2026*)
- Polo della Sicurezza (*progetto in corso- inizio lavori fine gennaio 2026 - triennio 2026-2028*)
- Campo da Golf (*progetto in corso*)
- Aviosuperficie di Torraccia (*progetto in corso*)
- Progetti sul territorio:
 - Ex Cinema Turismo “Auditorium della musica” (*progetto e cantiere in corso – triennio 2026-2028*)
 - Teatro Titano (*progetto e cantiere in corso biennio 2026-2027*)
 - Teatro Nuovo di Dogana (*progetto da avviare*)
 - Palazzo Pubblico (*progetto da avviare – triennio 2025-2027*)
 - Palazzo Begni (Piani -1 e -2) (*progetto in corso – triennio 2025-2027*)
 - Palazzo Valloni (*progetto da avviare*)
 - Ex Casa Martelli (*progetto in corso*)
 - Rifunionalizzazione dell’area a parcheggio “Baldasserona” (*progetto in corso inizio lavori ottobre 2025, triennio 2025-2027*)
 - Ascensore “Campo della Fiera” (*progetto e cantiere in corso- fine lavori 2026*)
 - Restauro e manutenzione programmata delle fortificazioni del Monte Titano e delle pavimentazioni del Centro Storico (*progetto da avviare*)
 - Pattinaggio (*progetto e cantiere in corso, fine lavori entro 2025*)
 - Piazzale Cava Antica e Campo Bruno Reffi (*progetto da avviare*)
 - Nuovo Ospedale di Stato
 - Studentato (*progetto da avviare*)
 - Museo dell’Emigrante (*progetto in corso, triennio 2025-2027*)
 - Magazzini per la Pubblica Amministrazione (*progetto in corso, 2025-2026*)

- Ripristino delle sponde e messa in sicurezza del Lago di Faetano (*progetto in corso, inizio lavori 2025*)
- Lavori Giunte di Castello:
 - Campetto polifunzionale (Montegiardino) (*progetto in corso, triennio 2025-2027*)
 - Ristrutturazione Casa del Castello (Montegiardino) (*progetto da avviare*)
 - Parcheggio Centro Storico (Montegiardino) (*progetto da avviare*)
 - Parcheggio Terenzi (Domagnano) (*progetto da avviare, 2026*)
 - Ex Asilo infantile (Faetano) (*progetto da avviare*)
 - Scala Malagola (San Marino) (*progetto in corso, biennio 2025-2026*)
 - Riqualificazione Ex Tiro a Volo (San Marino) (*progetto in corso, triennio 2025-2027*)
 - Campetto polifunzionale-Technogym (Chiesanuova) (*progetto da avviare*)
 - Viabilità Fosso del Re (Acquaviva) (*progetto da avviare*)
 - Ex Scuola dell'Infanzia Gualdicciolo (Acquaviva) (*progetto da avviare*)
 - Sistemazione Centro Sociale (Fiorentino) (*progetto in corso, triennio 2025-2027*)

LA SEGRETERIA DI STATO PER IL LAVORO, LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, I RAPPORTI CON L'A.A.S.S., LA TRANSIZIONE ECOLOGICA E L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Lavoro

Negli ultimi anni, il mercato del lavoro sammarinese ha registrato performance molto positive, con un aumento del numero degli occupati e un tasso di disoccupazione in senso stretto attorno al 2,5%. Questo per via di norme che dal 2017 ad oggi hanno portato una maggiore liberalizzazione delle assunzioni e anche grazie a un tessuto economico che ha tenuto nonostante le criticità.

Al 31 dicembre 2024 i disoccupati totali sono 772; di questi, 422 sono disoccupati in senso stretto, ovvero coloro che si rendono immediatamente disponibili ad entrare nel mondo del lavoro. In quest'ultima categoria il 36% sono maschi e il 64% femmine, il titolo di studio prevalente è il diploma di maturità (37,9% del totale), mentre la percentuale di disoccupati con un titolo di studio universitario è pari a 26,1%. Le forze di lavoro complessive sono pari a 24.869 unità, rispetto al 31 dicembre 2023 si evidenzia un aumento di 513 unità (+2%). I lavoratori dipendenti del settore privato sono 18.586 e insieme ai 3.958 del settore pubblico, rappresentano il 91% della forza lavoro. Le altre componenti della forza lavoro sono rappresentate da: 1.553 lavoratori indipendenti (6,2% della forza lavoro) e 772 disoccupati (3,1%).

Tuttavia, per garantire che questa crescita sia sostenibile e in grado di rispondere alle sfide future, è necessario continuare a migliorare le politiche del lavoro, investire nella digitalizzazione dei servizi e lavorare sui diritti.

Inclusione lavorativa

Uno degli obiettivi centrali e prioritari per il nostro sistema economico e sociale è il potenziamento degli strumenti per l'inclusione lavorativa, con un focus particolare sulla responsabilità sociale d'impresa. In un contesto in cui l'inclusione non è solo un valore etico, ma anche un fattore di crescita per le imprese e per la società nel suo complesso, è fondamentale incentivare le aziende ad adottare politiche concrete di inclusione, favorendo l'accesso al lavoro a tutte le categorie, senza alcuna discriminazione.

Le imprese, oggi più che mai, hanno il dovere e la possibilità di svolgere un ruolo attivo nella costruzione di una società più equa e inclusiva, abbracciando la responsabilità sociale d'impresa come parte integrante della loro missione. Questo significa non solo garantire pari opportunità per tutti i lavoratori, ma anche intraprendere azioni volte a favorire l'inserimento di persone più svantaggiate nel mercato del lavoro, comprese le persone con disabilità, le donne in situazione di svantaggio, e altri gruppi vulnerabili.

In questo contesto, è in fase di confronto con le Segreterie competenti la redazione della Legge sull'inclusione lavorativa, una norma che avrà l'obiettivo di garantire il massimo inserimento delle persone con disabilità nel mondo del lavoro, promuovendo percorsi di integrazione professionale che vadano oltre le mere politiche assistenziali. La legge dovrà prevedere incentivi fiscali e finanziari per le imprese che adottano pratiche inclusive e investire in programmi di formazione e adattamento dei posti di lavoro per le persone con disabilità, favorendo così una partecipazione attiva e dignitosa al mercato del lavoro.

L'inclusione lavorativa non riguarda solo l'inserimento di categorie svantaggiate, ma rappresenta anche una leva fondamentale per la competitività aziendale. Le aziende che investono in politiche inclusive possono beneficiare di un clima lavorativo migliore, maggiore motivazione tra i dipendenti, e un aumento della produttività, oltre a migliorare la propria immagine pubblica, creando un forte legame con la comunità.

Infine, è fondamentale che le politiche di inclusione siano accompagnate da una cultura aziendale che promuova il rispetto e l'integrazione, superando stereotipi e pregiudizi. Le istituzioni hanno il compito di guidare, stimolare e supportare le imprese in questo percorso, offrendo incentivi, formazione e un quadro normativo che stimoli l'adozione di pratiche aziendali responsabili e inclusive.

Lavoro domestico

La regolamentazione del lavoro domestico e la valorizzazione della figura dell'assistente familiare rappresentano una sfida cruciale per il futuro del nostro sistema sociale. In una società che cambia rapidamente, questi ruoli assumono sempre più importanza nel garantire il benessere delle persone, in particolare delle fasce più fragili della popolazione, come anziani, malati e disabili.

Diventa dunque prioritario intervenire per definire un quadro normativo chiaro, che riconosca pienamente il valore di queste professioni, assicurando adeguate tutele contrattuali, previdenziali e formative.

Occorre lavorare alla costruzione di un sistema di sostegno che favorisca la stabilità occupazionale degli assistenti familiari e al tempo stesso garantisca qualità e continuità del servizio per le famiglie. In

questo senso, è fondamentale promuovere percorsi di formazione specifici, prevedere incentivi mirati e costruire strumenti che rendano più accessibile e regolamentato l'incontro tra domanda e offerta di lavoro domestico.

Lavoro autonomo

Parallelamente, risulta necessario affrontare con decisione il tema del lavoro autonomo, che rappresenta una componente essenziale del nostro tessuto economico.

Una delle criticità più sentite riguarda l'attuale sistema contributivo, che spesso non rispecchia fedelmente i reali livelli di reddito degli operatori autonomi, generando squilibri che rischiano di penalizzare chi lavora con professionalità e correttezza.

È quindi indispensabile rivedere i meccanismi di contribuzione, rendendoli più equi e proporzionali, con l'obiettivo di tutelare sia la sostenibilità del sistema previdenziale sia la giusta retribuzione e protezione del lavoratore.

Inoltre, occorre agire per garantire maggiore trasparenza nei rapporti di collaborazione, in particolare nelle situazioni che coinvolgono rapporti tra familiari o tra amministratori e collaboratori, attraverso regole più chiare e controlli più efficaci.

Solo così sarà possibile costruire un ambiente di lavoro autonomo sano, competitivo e rispettoso delle regole, capace di favorire lo sviluppo economico e sociale del Paese.

Welfare e tutela sulla sicurezza nei luoghi di lavoro

Il tema del welfare aziendale e della qualità della vita lavorativa rappresenta oggi una priorità strategica per il nostro Paese. È fondamentale avviare un tavolo di confronto tripartito – tra istituzioni, parti datoriali e organizzazioni sindacali – per definire interventi mirati e condivisi, finalizzati a migliorare il welfare nei luoghi di lavoro e a promuovere un equilibrio più sano tra vita privata e professionale.

Investire sul benessere dei lavoratori non è solo una questione di equità sociale, ma anche un fattore di competitività per il sistema economico: le aziende che si preoccupano della qualità della vita dei propri dipendenti sono quelle in grado di attrarre talenti, ridurre il turnover e migliorare la produttività.

Un aspetto fondamentale di questa visione è l'attuazione del Piano Nazionale Pluriennale per l'eliminazione di violenze e discriminazioni sul lavoro, un impegno che deve tradursi in azioni concrete. L'introduzione di codici di condotta, l'istituzione di sportelli di ascolto e supporto, e la formazione

obbligatoria su tematiche di rispetto, inclusione, parità di genere e prevenzione delle molestie sono strumenti necessari per garantire che il lavoro sia un ambiente sicuro e rispettoso per tutti.

Accanto a queste misure, è fondamentale rivedere la legge sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, con un focus sulla sua costante evoluzione e adeguamento alle nuove esigenze normative e sociali. In questo contesto, il contributo del Protocollo d'intesa con l'Università di San Marino si rivelerà cruciale. La collaborazione con l'ateneo sammarinese permetterà di avvalersi di expertise accademiche per rivedere e aggiornare la legislazione in modo da rispondere in modo più efficace alle nuove sfide, integrando tecnologie avanzate e modelli di prevenzione innovativi.

La sicurezza e il rispetto sono valori imprescindibili che devono permeare ogni ambiente di lavoro, al fine di garantire non solo la protezione fisica dei lavoratori, ma anche il loro benessere psicologico e sociale. Solo attraverso un impegno sistemico, condiviso e basato su collaborazione tra le parti sociali e le istituzioni, sarà possibile costruire una cultura del rispetto che favorisca una crescita economica sostenibile e socialmente responsabile.

Ufficio per il Lavoro e per le Politiche Attive

Un passo importante sarà inoltre la trasformazione dell'attuale Ufficio per il Lavoro in una moderna Agenzia del Lavoro, che dovrà essere il punto di riferimento per l'incontro tra domanda e offerta, digitalizzando i processi con l'introduzione di una applicazione dedicata, riducendo la burocrazia con uno sguardo attento all'Intelligenza artificiale.

A.A.S.S. E TRANSIZIONE ECOLOGICA

Transizione ecologica e investimenti energetici

San Marino sulla fornitura di energia elettrica e gas dovrà necessariamente pianificare già da ora il futuro del settore per garantire una maggiore indipendenza energetica. L'obiettivo della Segreteria è quello di investire nelle energie alternative, riducendo la dipendenza dalle fluttuazioni dei mercati internazionali e garantendo maggiore competitività ai nostri operatori economici.

Un punto chiave sarà il potenziamento della produzione di energia elettrica da fotovoltaico. San Marino deve sfruttare al massimo questa fonte rinnovabile, puntando sulla creazione di comunità energetiche e sull'integrazione con impianti di produzione avanzati a impatto zero. Si stanno già prendendo contatti per addivenire a una soluzione in tempi brevi.

Trasporto pubblico

A fronte di uno squilibrio tra le entrate e le spese per il servizio pubblico di trasporto, la Segreteria di Stato in collaborazione con l'Azienda Autonoma dei Servizi Pubblici, ha avviato una valutazione approfondita di un modello innovativo di trasporto pubblico: il sistema di trasporto a chiamata. Questo modello, già adottato in alcune realtà avanzate, consente di ottimizzare le corse e migliorare l'efficienza complessiva del servizio, rispondendo in modo flessibile alle esigenze degli utenti.

Il trasporto a chiamata rappresenta una soluzione intelligente per ridurre i mezzi vuoti, un problema ricorrente soprattutto nel periodo non scolastico, quando la domanda di trasporto diminuisce notevolmente. Grazie a un sistema basato su prenotazioni in tempo reale, i cittadini potranno richiedere un mezzo di trasporto per spostamenti specifici, riducendo i viaggi non necessari e ottimizzando i percorsi, rendendo il servizio più sostenibile sia dal punto di vista economico che ambientale.

L'obiettivo principale di questa nuova modalità di trasporto è quello di creare un sistema flessibile e dinamico, che risponda in tempo reale alle richieste degli utenti, garantendo al contempo collegamenti rapidi e puntuali. In pratica, i cittadini potranno prenotare il trasporto attraverso un'applicazione dedicata o altri canali digitali, e i mezzi verranno indirizzati in base alla domanda effettiva, migliorando così l'efficienza del servizio e riducendo il consumo di risorse.

Questo progetto è un passo importante verso un trasporto pubblico più moderno, efficiente e sostenibile, che va incontro alle sfide di un mondo in continua evoluzione. Le prossime fasi prevedono l'introduzione di tecnologie avanzate per la gestione delle richieste e l'integrazione con altri sistemi di mobilità, con l'obiettivo di rendere il trasporto pubblico non solo più economico, ma anche più comodo e accessibile per tutti i cittadini.

Gestione delle risorse idriche e rifiuti

Una sfida cruciale riguarda la razionalizzazione delle risorse idriche. Investire in infrastrutture per l'autonomia nell'approvvigionamento dell'acqua sarà determinante per garantire stabilità nel lungo periodo e valorizzare le antiche sorgenti a fini agricoli, turistici e ambientali.

Infine, un punto ancora aperto è quello della gestione dei rifiuti e della raccolta differenziata. Il superamento degli ostacoli derivanti dalla posizione di terzietà di San Marino è necessario per semplificare le procedure di smaltimento e trattamento, riducendo i costi di gestione e aumentando l'efficienza del sistema. L'obiettivo è chiaro: estendere il porta a porta a tutti i 9 castelli di San Marino e creare isole ecologiche dove i cittadini possano conferire i rifiuti in modo organizzato e sostenibile.

Il porta a porta ha già dimostrato di essere un metodo efficace per aumentare la percentuale di rifiuti riciclati, ridurre il conferimento in discarica e migliorare la qualità della raccolta. Portarlo in tutti i castelli significa garantire un servizio più equo e capillare, responsabilizzando ogni cittadino.

Le isole ecologiche, invece, diventerebbero punti strategici per il conferimento di rifiuti ingombranti o particolari, evitando accumuli impropri e facilitando il corretto smaltimento. Un'iniziativa che punta a un territorio più pulito, ordinato ed ecologicamente sostenibile.

INNOVAZIONE TECNOLOGICA

Il tema dell'Innovazione Tecnologia richiede un documento programmatico che definisca la strategia per avviare il processo di innovazione tecnologica di infrastrutture e servizi pubblici.

In un contesto globale in rapida evoluzione, l'intelligenza artificiale rappresenta una delle sfide e, al tempo stesso, una delle opportunità più rilevanti per il futuro dei sistemi economici, sociali e istituzionali. La sua crescente diffusione sta ridefinendo le modalità di produzione, di comunicazione, di erogazione dei servizi e di organizzazione del lavoro, aprendo scenari fino a pochi anni fa inimmaginabili.

In virtù della delega all'innovazione tecnologica, si riconosce la necessità di promuovere un approccio responsabile, lungimirante e inclusivo all'utilizzo dell'intelligenza artificiale, capace di coniugare sviluppo tecnologico, tutela dei diritti fondamentali, valorizzazione delle competenze umane e salvaguardia dell'interesse pubblico.

L'obiettivo è favorire un ecosistema che non solo accolga il progresso, ma che lo guidi attraverso regole chiare, investimenti mirati e una visione strategica che ponga al centro la persona, l'etica e la sostenibilità. L'Istituto ha la prerogativa di studiare, sviluppare e realizzare strategie d'innovazione per la Pubblica Amministrazione. A ciò si aggiunge la collaborazione con l'Autorità ICT con uno sguardo attento all'Intelligenza Artificiale.

LA SEGRETERIA DI STATO PER L'INDUSTRIA, L'ARTIGIANATO E IL COMMERCIO, LA RICERCA TECNOLOGICA, LE TELECOMUNICAZIONI E LO SPORT.

È intenzione della Segreteria di Stato per l'Industria, l'Artigianato e il Commercio, la Ricerca Tecnologica, le Telecomunicazioni e lo Sport, per l'anno 2026, rendere definitivamente operativi gli interventi normativi già in vigore relativi a:

- Disciplina delle tecnologie basate sui registri distribuiti;
- Disciplina in materia di arbitrato internazionale commerciale;
- Disposizioni in materia di consumo.

È volontà altresì della Segreteria di Stato per l'Industria, l'Artigianato e il Commercio, la Ricerca Tecnologica, le Telecomunicazioni e lo Sport procedere con una revisione degli assetti normativi esistenti riguardanti alcune delle deleghe affidate alla stessa Segreteria di Stato, al fine di migliorare aspetti che da anni sono già all'attenzione del Governo. Si procederà, pertanto, presentando nuovi progetti di legge come di seguito identificati e definiti.

Industria, Artigianato e Commercio

Disposizioni in materia di consumo

A seguito della ratifica del Decreto Delegato in materia di tutela dei consumatori, che ha introdotto un sistema organico di norme riguardanti la tutela – anche collettiva – dei consumatori, al fine di garantire loro un livello di protezione più elevato e della ratifica dei decreti delegati applicativi, che hanno istituito l'Autorità di Vigilanza dei Consumatori e la Camera di Conciliazione dei Consumatori, nonché previsto i parametri necessari per adeguare, in modo proporzionato, il quadro normativo della Repubblica di San Marino a quello dell'Unione europea, la Segreteria monitorerà l'effettiva applicazione di tali disposizioni.

Sarà inoltre avviato un tavolo di lavoro con Banca Centrale per integrare la normativa anche in materia finanziaria, al fine di assicurare una tutela piena e concreta al consumatore, in particolare, prevedere anche per tali settori la possibilità di avvalersi di sistemi di *Alternative Dispute Resolution* (ADR), anche in un'ottica di maggiore integrazione con l'Unione europea.

Disciplina delle tecnologie basate sui registri distribuiti

A seguito della ratifica del Decreto Delegato 29 agosto 2024 n.138 "Disciplina delle tecnologie basate sui registri distribuiti" e in conformità al suo articolo 31, è stato costituito, con la collaborazione

dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e d'intesa con la Segreteria di Stato Finanze, un tavolo di lavoro per istituire un principio contabile riguardante l'emissione, l'offerta, l'ammissione e la prestazione di servizi in *token* al fine di disciplinare i criteri per la rilevazione, la classificazione e la valutazione di questi strumenti. L'obiettivo è quello di concludere i lavori nell'anno 2026.

San Marino Aerospace

Per l'anno 2026 è obiettivo di questa Segreteria prevedere una normativa *ad hoc* volta a disciplinare l'industria aerospaziale, al fine di promuovere e sviluppare nuove opportunità nei diversi settori legati alla filiera economica della *space economy*.

Arbitrato internazionale

Il Congresso di Stato ha adottato il Decreto Delegato 4 novembre 2024 n.166, recante "*Disposizioni in materia di arbitrato commerciale internazionale*", ispirato alla "*Legge Modello UNCITRAL*" elaborata dalla Commissione delle Nazioni Unite per il Diritto del Commercio Internazionale nel 1985 e successivamente emendata nel 2006. Tale scelta normativa assicura l'allineamento dell'ordinamento sammarinese con alcune delle legislazioni in materia di arbitrato più avanzate a livello internazionale.

Sulla base del suddetto decreto questa Segreteria intende avviare un percorso volto alla possibile istituzione di una Camera Arbitrale nella Repubblica di San Marino.

Sandbox normativa

È stato presentato il progetto di legge "*Disposizioni in materia di Sandbox normative*" al fine di poter sviluppare e possibilmente lanciare sul mercato prodotti e/o servizi innovativi. La finalità è quella di testare, attraverso specifici decreti delegati ed eventuali regolamenti "*Sandbox*", idee innovative in un ambiente regolamentato e controllato destinato a progetti ad alto contenuto tecnologico. Il meccanismo prevede la possibilità di introdurre nuove disposizioni e ottenere una sospensione temporanea della normativa vigente, con l'intento di incentivare l'investimento in nuovi progetti, senza che questi siano ostacolati da una regolamentazione eccessivamente rigida. I risultati della sperimentazione potranno inoltre costituire la base per una possibile riforma della legislazione. La Segreteria provvederà, nel corso dell'anno 2026, a monitorare tali progetti e interverrà, se necessario, al fine di rendere la normativa pienamente funzionale ed efficace.

Artigianato e formazione, le nuove opportunità per le maestranze sammarinesi

Questa Segreteria intende prevedere un intervento normativo finalizzato a incentivare l'occupazione giovanile nel settore dell'artigianato, riconosciuto come patrimonio culturale ed economico del Paese. L'obiettivo è quello di tutelare e rilanciare tale attività attraverso percorsi formativi mirati, in grado di trasmettere competenze tecniche e professionali, favorendo così la nascita di nuove maestranze sammarinesi. Le misure previste mireranno a sostenere i giovani che scelgono di intraprendere un'attività artigianale, contribuendo alla continuità e all'innovazione del comparto.

Riforma dell'imprenditoria giovanile e introduzione della categoria over 50

È volontà di questa Segreteria avviare un intervento normativo volto alla revisione della Legge 4 dicembre 2015 n.178, al fine di introdurre una nuova categoria di beneficiari: gli imprenditori over 50 licenziati per crisi aziendale o disoccupati da almeno dodici mesi. L'obiettivo è quello di favorire il ricollocamento degli ultra cinquantenni, offrendo loro la possibilità di accedere agli incentivi e alle agevolazioni previsti dalla normativa medesima, incentivando così l'avvio di nuove attività nel territorio sammarinese.

Disposizioni in materia di credito agevolato

È stato ratificato il Decreto Delegato "Modifica al Decreto Delegato 25 giugno 2018 n.72 e successive modifiche - Disposizioni in materia di credito agevolato a supporto delle imprese" con il quale è stato previsto che la nuova fattispecie dei gruppi di imprese non sia soggetta alla limitazione di cui all'articolo 2, comma 2, lettera c). Al fine di sostenere tali gruppi di imprese, il Governo sammarinese, per l'anno 2025, ha alzato il limite dell'importo di credito agevolato per gli investimenti di cui all'articolo 7, comma 1, lettera b) e, conseguentemente, è stato prorogato il termine di due mesi per l'ammissibilità degli investimenti in corso al fine di evitare disparità di trattamento tra gli operatori economici. L'obiettivo è di valutarne l'impatto ai fini di un'eventuale modifica normativa definitiva nel corso dell'anno 2026.

Riforma del commercio e del noleggio dei veicoli

Nel corso dell'anno 2025, con applicazione prevista nel 2026, questa Segreteria intende avviare una riforma del settore del noleggio veicoli, al fine di allinearli alle Direttive Europee. Un ulteriore obiettivo è quello di implementare la lotta contro il contrasto delle frodi, intervenendo anche nel settore della vendita dei veicoli, attraverso l'introduzione di nuove norme finalizzate a garantire maggiore certezza e trasparenza negli acquisti effettuati nel territorio sammarinese.

Inclusione Lavorativa

Nel corso del 2025 è stato dato seguito – tramite incontri svoltisi a più riprese – alla delibera del Congresso di Stato n.27 del 27 settembre 2024, con la quale è stata disposta la costituzione di un Gruppo di Lavoro coordinato dalla Segreteria di Stato per la Sanità e finalizzato alla predisposizione di una normativa in materia di inclusione lavorativa. La Segreteria di Stato per l'Industria - in collaborazione con le altre Segreterie di Stato, Dipartimenti e Uffici partecipanti al menzionato Gruppo di Lavoro - intende portare a terminare la modifica dell'attuale assetto normativo in tema di inclusione lavorativa, al fine di consentire percorsi mirati, duraturi e di effettiva inclusione lavorativa per persone con disabilità e/o persone svantaggiate.

Diritto d'Autore

Con la delibera del Congresso di Stato n.1 del 30 maggio 2025 è stato adottato il Decreto Delegato avente ad oggetto *“Attribuzione all’Autorità ICT delle funzioni di regolazione e vigilanza nel settore del collecting”*. Tramite questo decreto è pertanto cominciato il percorso di revisione dell'attuale assetto normativo del Diritto d'Autore. Già a partire dal 2025, tramite anche il supporto di professionisti esterni, il lavoro della Segreteria di Stato Industria sarà incentrato verso la realizzazione di un progetto di legge sul Diritto d'Autore, in cui verranno tenute in considerazione anche gli aspetti indicati nell'Accordo di Associazione all'Unione europea. Per l'anno 2026 l'obiettivo principale è quello di dotare la Repubblica di San Marino di un sistema normativo nell'ambito di riferimento altamente tecnico e competitivo, ciò principalmente al fine di attrarre professionisti del settore e garantire anche una maggior protezione delle persone fisiche e giuridiche che, lavorando per e nel territorio sammarinese, investono su proprie idee, conoscenze e innovazioni le quali devono essere adeguatamente tutelate per competere con successo nei mercati internazionali e nel settore dell'industria culturale.

Telecomunicazioni

Le Telecomunicazioni rappresentano un pilastro fondamentale per lo sviluppo economico e sociale di San Marino, poiché in grado di garantire efficienza nelle comunicazioni e quindi nei rapporti commerciali, la competitività delle imprese e la qualità della vita dei cittadini. In un'epoca di crescente digitalizzazione, il buon funzionamento delle infrastrutture di TLC è essenziale per attrarre investimenti, favorire l'innovazione e consolidare il posizionamento internazionale della Repubblica.

Il Governo sammarinese, per il 2026, si ritiene fortemente impegnato a potenziare la rete di telefonia mobile, assicurando una copertura ottimale e un'adeguata capacità trasmissiva, in linea con gli

standard europei. Uno degli obiettivi prioritari è l'adeguamento alle normative previste dal negoziato di Associazione all'Unione europea, che impone la garanzia di un mercato aperto e concorrenziale. Questo favorirà una maggiore competitività dei prezzi, un miglioramento della qualità dei servizi e l'introduzione di tecnologie innovative, con ricadute positive su imprese, consumatori e in generale sull'economia in quanto crescono gli investimenti nel settore, senza dimenticare il rafforzamento dell'attrattività del Paese per aziende digitali e startup innovative. Tuttavia, sarà necessario considerare le specificità del territorio sammarinese, caratterizzato da dimensioni ridotte e da vincoli infrastrutturali. Per questo, il Governo promuoverà soluzioni efficienti, evitando duplicazioni di reti e ottimizzando l'uso delle risorse disponibili.

Un aspetto cruciale è la protezione e sviluppo del comparto generale delle TLC sammarinesi, a cui occorre un impianto normativo innovativo chiaro e flessibile, in grado di adattarsi all'evoluzione tecnologica senza compromettere la sicurezza nazionale. Ruolo chiave può essere svolto dall'Autorità ICT, recentemente ampliata nei suoi componenti, nel definire il quadro generale e nel garantire un mercato ordinato e trasparente, favorendo una gestione efficace, stabile e sicura del settore.

L'avvenuta implementazione di una rete pubblica nonché capillare in fibra ottica rientra in una strategia più ampia di crescita economica e innovazione. Gli interventi del Governo mirano a coniugare efficienza infrastrutturale, concorrenza di mercato e sicurezza, ponendo San Marino come modello di esempio nel panorama europeo delle telecomunicazioni.

Questo percorso non solo migliorerà la connettività del Paese, ma aprirà nuove opportunità di sviluppo, rendendo la Repubblica un centro dinamico e attraente per gli investimenti nel digitale.

Sport

La Segreteria di Stato, tramite Delibera del Congresso di Stato n.45 del 23 maggio 2025 ha istituito un gruppo di lavoro con l'intento di concludere definitivamente l'iter legislativo, già avviato dalla precedente legislatura e portato avanti nell'anno 2025, relativo alla riforma della legge sullo Sport, in cui saranno ridefinite, tra le altre, questioni inerenti:

- la gestione degli impianti sportivi;
- l'assetto del Comitato Paraolimpico Sammarinese;
- la disciplina delle figure dei professionisti e semi professionisti sportivi.

Saranno definiti, altresì, gli interventi normativi, già anticipati nell'anno 2025, che consentiranno a soggetti privati - persone fisiche e giuridiche - di investire sulla realizzazione di eventi e/o realizzazione e ristrutturazione di impianti sportivi sammarinesi con il riconoscimento – per gli stessi investitori – di incentivi di natura economica e fiscale. L'obiettivo è quello di creare un calendario sportivo di rilievo internazionale sempre più ampio e di ammodernare gli impianti sportivi sammarinesi affinché ogni

federazione possa, negli anni a venire, avere spazi idonei anche per la realizzazione di prestigiosi eventi nelle discipline di riferimento.

Qualora, inoltre, San Marino dovesse ottenere il titolo di Comunità Europea dello Sport 2026, l'intento della Segreteria di Stato con delega allo Sport è quello di realizzare per l'anno di riferimento un calendario di eventi in ambito sportivo a 360°, che consenta di rafforzare la visibilità di San Marino a livello europeo, anche attraverso una maggior valorizzazione delle attività svolte dal CONS e dalle Federazioni Sportive.

La delibera del Congresso di Stato n.56 del 15 aprile 2025 ha dato avvio al progetto "San Marino Wellness Country". Tramite tale progetto, la Segreteria di Stato con delega allo Sport, d'intesa con le altre Segreterie di Stato promotrici – Segreteria di Stato alle Finanze, Segreteria di Stato al Territorio e Segreteria di Stato al Turismo – intende realizzare, già a partire dal 2025 con finalizzazione nel 2026, tramite una partnership pubblico/privato, strutture sportive all'avanguardia e professionali che saranno installate nei vari parchi pubblici della Repubblica, con l'obiettivo di rendere la pratica sportiva accessibile a tutta la popolazione, garantendo anche l'accesso ad attività e momenti di condivisione all'aria aperta durante tutto l'anno.

LA SEGRETERIA DI STATO PER LA GIUSTIZIA, LA PREVIDENZA E LA FAMIGLIA

Si riportano di seguito gli interventi e i progetti del settore di competenza della Segreteria di Stato per la Giustizia, la Previdenza e la Famiglia riguardanti il periodo 2025-2026.

Giustizia

1 a) Informatizzazione dell'attività giudiziaria del Tribunale

A seguito dell'emanazione del Decreto Delegato n.182 del 2023 "Norme generali per l'utilizzo del programma di gestione documentale integrata per il processo amministrativo telematico" dal 1° gennaio 2024 si è entrati in produzione in regime di *duality*, dapprima fino al 31 luglio 2024 e, successivamente con il Decreto Delegato n.102 del 2024, il termine è stato prorogato fino al 31 ottobre 2024. Dal 1° novembre 2024 tutti i ricorsi amministrativi sono depositati e gestiti in modalità telematica. La procedura di digitalizzazione dei fascicoli giudiziari, ovvero la loro dematerializzazione con relativa attribuzione di valore legale, crea un ambiente immateriale con la quale tutti i soggetti interessati possono interagire a distanza. I fascicoli civili sono già consultabili in formato digitale da parte degli avvocati. Il Tribunale, a seguito di confronto con l'Avvocatura dello Stato, ha elaborato specifiche Linee Guida pubblicate sulla propria pagina *web*.

Nell'anno in corso e nei primi mesi dell'anno 2026 è prevista una ulteriore fase di informatizzazione delle attività amministrative giudiziarie ovvero la digitalizzazione dei fascicoli delle procedure concorsuali e, successivamente, di quelli dei procedimenti penali e commerciali. Inoltre, si prevede entro il 2026 la realizzazione di un sistema di registrazione e trascrizione contestuale delle udienze, delle varie fasi del procedimento penale, con l'integrazione di un parallelo sistema video dedicato alla partecipazione a distanza da remoto.

Entro l'anno 2026 si intende progettare e realizzare una banca dati delle sentenze, che le renda disponibili e consultabili attraverso il sito internet del Tribunale.

1 b) Status giuridico dei Magistrati

Dovranno essere valutate le Linee Guida sullo status giuridico dei magistrati sammarinesi, approvate dal Consiglio Giudiziario nella seduta del 23 aprile 2025, al fine di elaborare un Progetto di Legge in materia.

2. Interventi normativi in materia di crisi di impresa

Con Delibera del Congresso di Stato n.37 del 19 novembre 2024 è stato costituito il Gruppo di Lavoro volto alla predisposizione di un Progetto di Legge di riforma della normativa sulla di crisi di impresa e sul sovra indebitamento nella Repubblica di San Marino. La Segreteria di Stato per la Giustizia sta coordinando i lavori del Gruppo con l'obiettivo di realizzare nell'anno 2026 un unico testo normativo che garantisca gli strumenti necessari per favorire il risanamento dell'impresa in difficoltà e la sua continuità senza pregiudizio per i creditori, nonché di assicurare la certezza del diritto attraverso una normativa essenziale e coerente con la tradizione giuridica sammarinese e l'evoluzione del diritto dell'Unione europea.

3. Azioni legali, anche attraverso accordi internazionali, e normative in materia di recupero dei patrimoni accumulati in seguito a condotte criminose detenuti anche al di fuori del territorio sammarinese

In ottemperanza all'Ordine del Giorno votato nella seduta del Consiglio Grande e Generale del 19 dicembre 2024 sulla valorizzazione delle iniziative per la tutela degli interessi dello Stato e proseguimento delle azioni per il recupero patrimoniale, verranno valutate proposte normative al fine di colmare le lacune nell'ordinamento sammarinese e consentire il perseguimento e il recupero dei patrimoni accumulati in seguito a condotte criminose, detenuti direttamente o tramite interposta persona, nascosti o occultati anche al di fuori del territorio sammarinese.

4. a) Modifiche riguardanti la Corte del Trust e l'Istituto del Trust

A seguito dell'adozione della delibera del Congresso di Stato n.44 del 21 gennaio 2025 (Incarico di consulenza e collaborazione in favore dell'Avv. Amos Capicchioni) sono in corso modifiche alla normativa riguardante la Corte del Trust volte a introdurre all'interno della giurisdizione della Corte per il Trust e i rapporti fiduciari il doppio grado di giudizio, affiancando pertanto alla Corte di Prima Istanza anche la Corte d'Appello, garantendo così alle parti coinvolte nel giudizio, una maggiore tutela dei propri diritti. Inoltre si propone di modificare il funzionamento della Corte per il Trust ed i rapporti fiduciari, le competenze della Corte, l'elezione, la nomina e le incompatibilità dei membri della Corte, l'istituto dell'astensione e della ricsuzione del Presidente e dei membri della Corte, la composizione e le funzioni della Corte di Prima Istanza, della Corte d'Appello e del Presidente. Inoltre sono previsti interventi normativi in materia di "Trust Onlus".

4. b) Progetto di Legge sulle Fondazioni di Famiglia

Con delibera del Congresso di Stato n.42 dell'8 maggio 2023 è stato costituito un Gruppo di Lavoro al fine di elaborare un Progetto di Legge che disciplini l'istituto delle Fondazioni di Famiglia. Queste ultime sono organizzazioni di diritto privato, costituite per volontà di una o più persone legate da vincoli familiari al fine di preservare e garantire continuità ad una parte del patrimonio familiare, da utilizzarsi anche per finalità sociali e solidaristiche. È intenzione della Segreteria di Stato per la Giustizia proseguire l'attività di redazione del Progetto di Legge di tale Istituto.

5. Istituzione della figura del Garante Nazionale dei Diritti Umani (Ombudsman)

A seguito dell'accoglimento da parte del Consiglio Grande e Generale dell'istanza d'Arengo n.1 dell'8 ottobre 2023 presentata da un gruppo di cittadini avente ad oggetto l'istituzione della figura del Garante Nazionale dei Diritti Umani, la Segreteria di Stato per la Giustizia sta elaborando un progetto normativo per l'istituzione di questa figura. Con riguardo alle tempistiche si prevede l'adozione dello stesso e la conclusione dell'iter nei primi mesi del 2026.

6. Interventi normativi in materia di ordini professionali

Tra gli obiettivi della Segreteria di Stato per la Giustizia, la Previdenza e la Famiglia vi è anche il Progetto di Legge che andrà ad aggiornare la Legge 20 febbraio 1991 n.28 "Legge quadro relativa alla disciplina delle libere professioni" con la ratio di ammodernare la predetta normativa per adeguarla ai mutamenti intervenuti nel frattempo.

Previdenza

Con Delibera dell'On.le Congresso di Stato n.38 del 29 ottobre 2024 è stato nominato il Tavolo di monitoraggio della riforma pensionistica istituito con la Legge 29 novembre 2022 n.157 "Riforma del Sistema Previdenziale" all'articolo 43, con l'obiettivo di verificare gli impatti della riforma previdenziale e l'equilibrio dei medesimi fondi. La necessità di monitorare costantemente tale settore deriva dalle mutevoli e complesse dinamiche che condizionano l'andamento dei fondi previdenziali.

Il predetto Tavolo si è riunito per la prima volta il 4 marzo 2025 anche con lo scopo di effettuare un'analisi e una valutazione degli effetti della riforma del sistema previdenziale. Entro breve verrà incaricato un professionista esperto in materia di diritto del lavoro al fine di studiare interventi normativi che si renderanno necessari per garantire la sostenibilità del sistema e l'equità delle prestazioni

economiche erogate. Un focus specifico riguarderà, tramite l'istituzione di un tavolo politico/sindacale, il trattamento pensionistico dei medici ed il riscatto degli anni di laurea.

Modifiche della Legge 6 dicembre 2011 n.191 "Riforma previdenziale: istituzione del Sistema complementare"

Parallelamente sarà essenziale intervenire anche sul secondo pilastro, FONDISS, introdotto con la Legge 6 dicembre 2011 n.191, agendo sia sul fronte della *governance* che sulle modalità e gestione degli investimenti. A tal proposito è già stato svolto un primo specifico incontro, ed altri sono in programma, per discutere le future modifiche legislative necessarie. L'obiettivo in tal senso sarà duplice: da una parte incrementare il rendimento dei fondi e dall'altra garantire la sicurezza e l'affidabilità degli investimenti stessi.

Famiglia

Modifiche e integrazioni alla Legge "Interventi a sostegno della famiglia"

A seguito dell'approvazione dell'Ordine del Giorno da parte della Commissione III nella seduta del 21 gennaio 2025, è stata elaborata e poi presentata in data 27 marzo 2025 alle Commissioni I e IV, riunite in seduta congiunta, la relazione del Congresso di Stato sugli incentivi e le misure riconosciute a sostegno della natalità, della genitorialità, della famiglia e analisi dei dati relativi agli effetti prodotti dalle misure attualmente previste e alla ricognizione dei fattori che possono avere incidenza sul fenomeno della denatalità. Tale relazione, oltre a rappresentare i dati relativi al tasso di fecondità, alle nascite, decessi, matrimoni, all'incidenza dei costi e alla fruizione degli istituti presenti nell'ordinamento giuridico a favore della famiglia, ha evidenziato e posto l'accento sulle possibili cause e eventuali interventi per cercare di arginare l'attuale inverno demografico. Il dibattito scaturito dalle predette tematiche evidenzia la necessità di porre in essere interventi normativi orientati ad ampliare gli istituti già presenti nella Legge 29 novembre 2022 n.129 "Interventi a sostegno della famiglia" oltre ad istituire nuovi istituti ed incentivi volti a sostenere e promuovere la natalità e la figura della famiglia. Su tale materia vi è l'obbiettivo, di concerto alla Commissione Speciale sull'andamento demografico e nel rispetto del lavoro da questa svolto, di intervenire e realizzare novelle legislative mirate a sostenere la natalità cercando di arginare il più possibile il fenomeno della denatalità.

LA SEGRETERIA DI STATO PER IL TURISMO, LE POSTE, LA COOPERAZIONE, L'EXPO, L'INFORMAZIONE E L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI TURISTICI

Nel corso di questa legislatura, la Segreteria di Stato per il Turismo ha visto ampliare il proprio raggio d'azione con l'assegnazione di nuove e rilevanti deleghe: Informazione e Attrazione degli Investimenti Turistici. Queste si sommano a quelle già precedentemente assegnate.

Tale ampliamento delle competenze richiede una pianificazione accurata e l'individuazione di risorse adeguate per garantire una gestione efficace e coordinata delle deleghe assegnate. La presente programmazione economica per il 2026 intende delineare gli interventi strategici necessari per raggiungere gli obiettivi prefissati, in linea con le priorità stabilite nel Programma di Governo per la XXXI Legislatura, approvato dal Consiglio Grande e Generale nella seduta del 22 luglio 2024 con Delibera n.1.

L'impegno della Segreteria di Stato si articolerà attraverso un piano integrato che metta al centro l'innovazione, la promozione internazionale e il rafforzamento delle sinergie tra le diverse deleghe. L'obiettivo finale è garantire uno sviluppo equilibrato e sostenibile in ciascuna delle aree di competenza, con un'attenzione particolare alla valorizzazione delle eccellenze sammarinesi e alla creazione di nuove opportunità di crescita economica.

Turismo

Il settore turistico rappresenta per la Repubblica di San Marino un pilastro fondamentale dell'economia nazionale, come confermato dai recenti rapporti e relazioni del Fondo Monetario Internazionale. L'attività turistica genera benefici diretti e indiretti per il Paese, influenzando positivamente i bilanci delle imprese del settore e l'intera filiera produttiva, oltre a contribuire alla valorizzazione del brand "San Marino" e all'attrazione di investimenti.

Il turismo non è dunque un comparto isolato, ma un fenomeno trasversale che coinvolge diversi settori economici e sociali. Per questo motivo, la gestione delle politiche turistiche richiede una visione ampia e integrata, capace di valorizzare le sinergie con altre aree strategiche dell'economia sammarinese.

La pianificazione turistica per il 2026 si baserà, in continuità con il 2025, su quattro obiettivi principali:

1. Internazionalizzazione: Sarà prioritario incrementare la quota di mercato internazionale attraverso il rafforzamento delle relazioni esterne e l'implementazione di strategie di promozione

sui mercati esteri. La partecipazione a fiere internazionali, progetti di co-marketing e azioni di presentazione sui mercati di riferimento costituiranno strumenti essenziali per il raggiungimento di questo obiettivo.

2. Riconoscibilità: L'elevazione del brand "San Marino" e la sua affermazione come destinazione turistica di qualità saranno perseguiti attraverso campagne di marketing mirate e iniziative promozionali in grado di rafforzare l'immagine della Repubblica come luogo esclusivo e autentico.
3. Posizionamento: Migliorare il posizionamento della destinazione sui mercati internazionali implica lavorare sulla qualità dell'offerta e sull'esperienza complessiva dei visitatori.
4. Identità: La valorizzazione dell'identità storica e culturale di San Marino sarà un elemento centrale della strategia turistica per il 2026. L'orgoglio dei residenti per la propria storia e cultura sarà promosso come un valore aggiunto, capace di arricchire l'offerta turistica e di differenziare la destinazione rispetto ad altre mete.

Per perseguire questi obiettivi, la Segreteria di Stato per il Turismo rafforzerà la collaborazione con soggetti istituzionali e privati, a livello internazionale, nazionale e locale. Saranno consolidati i rapporti con:

- Organizzazioni internazionali come UNWTO e *European Travel Commission* (ETC), con cui si intendono rafforzare le collaborazioni già in essere;
- Ministero del Turismo italiano ed Enit, con cui si svilupperanno progetti promozionali congiunti;
- Regioni limitrofe come Emilia Romagna e Marche, per integrare le iniziative turistiche con quelle dei territori circostanti;
- Associazioni di categoria, sindacati e operatori del settore, al fine di garantire un'offerta turistica coerente e di qualità.

L'azione strategica sarà articolata anche attraverso la valorizzazione degli eventi turistici di richiamo internazionale e la creazione di nuove iniziative capaci di attrarre turisti anche in periodi di bassa stagione (destagionalizzazione).

La promozione del turismo MICE sarà uno degli obiettivi per il 2026.

Tutto ciò sarà realizzato in coerenza con il "*Tourism Marketing e Development Plan*" e il "Documento di Programmazione Turistica Triennio 2025-2027" presentato al Congresso di Stato con nota prot. 94091 del 10 ottobre 2024.

L'obiettivo finale della Segreteria di Stato per il Turismo è consolidare San Marino come destinazione turistica di eccellenza, riconosciuta a livello internazionale per la qualità della sua offerta e per l'unicità della sua identità storica e culturale.

Poste

Negli ultimi tre anni, Poste San Marino ha completato un percorso di trasformazione profonda, consolidandosi come multiutility pubblica al servizio dello Stato. Grazie alla flessibilità del modello societario e alla visione strategica adottata, è stato possibile integrare e potenziare numerose funzioni di interesse pubblico: dalla gestione dell'ex Ufficio Filatelico e Numismatico al rilancio della comunicazione e delle vendite internazionali, dall'acquisizione operativa della SMaC (San Marino Card) al riavvio dei servizi finanziari e digitali sospesi, fino all'avvio del percorso per diventare prestatore di servizi fiduciari riconosciuti a livello europeo.

A partire dal 2026, Poste SM sarà protagonista di una nuova fase di espansione e innovazione, con progetti pensati per rafforzare ulteriormente il ruolo dell'azienda nel sistema pubblico e generare valore per l'intero Paese.

1. SMaC turistica – VisitSanMarino Card.

Sarà attivata la versione turistica della SMaC, completamente dematerializzata, pensata per offrire agevolazioni, sconti e servizi intelligenti ai visitatori stranieri. A questa si affiancherà un nuovo sistema di tax free digitale, che farà leva sul circuito SMaC per incentivare i consumi e valorizzare l'offerta commerciale e culturale del territorio.

2. Sportello diffuso della Pubblica Amministrazione.

Con l'accordo già siglato con la Direzione della Funzione Pubblica, il personale di Poste SM sarà pienamente abilitato a operare come sportello delegato della PA, offrendo assistenza ai cittadini nella gestione di certificati, servizi online e pratiche amministrative. Un modo concreto per portare lo Stato nei luoghi più vicini alla vita delle persone.

3. Recapito elettronico certificato europeo.

Sarà realizzato il primo sistema sammarinese di recapito elettronico certificato qualificato, pienamente conforme al Regolamento eIDAS 2.0 e interoperabile a livello europeo. Una svolta tecnologica e giuridica che consentirà a San Marino di essere protagonista nella nuova architettura digitale dell'Unione.

4. Innovazione continua nei servizi.

Proseguirà l'ampliamento dell'offerta filatelica e numismatica con nuove emissioni pregiate, packaging esclusivi e merchandising a supporto, insieme allo sviluppo di nuovi servizi finanziari e digitali, pensati per facilitare la vita quotidiana dei cittadini e sostenere le imprese, con una logica integrata tra sportello fisico e digitale.

Poste San Marino si configura oggi come un asset strategico dello Stato, capace di coniugare la missione pubblica con criteri di efficienza, flessibilità operativa e sostenibilità economica. Non più solo un fornitore di servizi tradizionali, ma una piattaforma moderna e dinamica al servizio del sistema Paese.

L'esperienza degli ultimi anni ha dimostrato che, con un'adeguata governance e un chiaro indirizzo strategico, anche l'iniziativa pubblica può generare valore, attrarre competenze, innovare prodotti e processi, offrendo nuove opportunità al tessuto economico e commerciale della Repubblica.

Nel 2026, Poste SM sarà al centro di una fase espansiva che mira a semplificare l'accesso ai servizi, valorizzare l'offerta turistica con strumenti integrati, e agevolare cittadini e imprese nella relazione quotidiana con l'amministrazione.

Un'infrastruttura pubblica che punta su digitalizzazione, interoperabilità e prossimità, e che si propone come partner naturale per chi investe nel territorio o vi opera quotidianamente.

Cooperazione

Nel corso del 2026, la Segreteria di Stato per il Turismo proseguirà con un ambizioso intervento normativo volto a uniformare e modernizzare l'intero settore dell'edilizia sociale, affrontando in maniera organica le problematiche attuali e rispondendo alle esigenze emergenti di un numero crescente di famiglie sammarinesi. Tale provvedimento si pone l'obiettivo di armonizzare e integrare le due normative attualmente in vigore: la Legge 15 dicembre 1994 n.110, che disciplina le assegnazioni ordinarie, e il Decreto Legge 19 marzo 2018 n.30, relativo alle assegnazioni temporanee.

L'unificazione delle disposizioni legislative mira a garantire maggiore chiarezza e trasparenza nell'accesso agli alloggi sociali, ponendo particolare attenzione alle fasce di popolazione maggiormente svantaggiate. Si intende inoltre introdurre nuovi criteri di assegnazione basati su un principio di equità sociale e di sostenibilità economica, tenendo conto delle necessità effettive delle famiglie sammarinesi e delle loro condizioni socio-economiche.

Parallelamente, si prevede un piano straordinario per il reperimento di nuovi immobili da destinare all'edilizia sociale. Tra gli interventi più significativi figura l'acquisizione e l'adeguamento di strutture come il condominio di Acquaviva, il cui completamento potrà garantire un aumento sostanziale dell'offerta

abitativa. Inoltre, si prevede la possibilità di acquisire e completare lavori di costruzione su altri immobili già avviati ma non ultimati, al fine di destinarli all'edilizia sociale.

Sarà altresì necessario prevedere risorse adeguate per coprire i numerosi interventi ancora da realizzare a favore delle attività della Cooperazione e dell'edilizia sociale. Attualmente, infatti, la Cooperazione non è in grado di soddisfare completamente le sempre più crescenti richieste di alloggio da parte dei soggetti richiedenti. Un piano straordinario di acquisizione e completamento di immobili, rappresenta una delle soluzioni principali per incrementare l'offerta abitativa sociale. Inoltre, si ritiene fondamentale introdurre meccanismi di monitoraggio e controllo periodico per valutare l'efficacia delle nuove misure adottate e intervenire prontamente per apportare eventuali correttivi.

Expo

L'Expo 2025 di Osaka rappresenta il prossimo appuntamento cruciale per la Repubblica di San Marino nel panorama internazionale. Questo evento, che si terrà dal 13 aprile al 13 ottobre 2025 sull'isola artificiale di Yumeshima, avrà come tema "*Designing Future Society for Our Lives*" e vedrà la partecipazione di 165 Paesi e numerose organizzazioni internazionali. Con un'aspettativa di circa 28 milioni di visitatori, Expo Osaka offrirà una straordinaria opportunità per presentare le eccellenze sammarinesi e rafforzare le relazioni internazionali in un contesto globale altamente qualificato.

La partecipazione a Expo 2025 Osaka costituisce un'occasione preziosa per promuovere l'immagine di San Marino come Paese moderno, innovativo e aperto alla cooperazione internazionale. Saranno presentati progetti legati alla sostenibilità, all'innovazione tecnologica e alla valorizzazione del patrimonio culturale, in linea con il tema centrale dell'esposizione.

Successivamente, la Repubblica di San Marino conferma la sua partecipazione a Expo 2027 Belgrado, un evento che trasformerà la capitale serba in un centro globale per l'educazione, la cultura e l'innovazione. Con il tema "*Play for Humanity: Sport and Music for All*", l'Expo offrirà una piattaforma unica per la cooperazione internazionale e lo scambio culturale.

Proseguendo in ordine cronologico, si continua a lavorare per la partecipazione a Expo 2030 Riyadh, sotto il tema "*The Era of Change: Together for a Foresighted Tomorrow*". Questo evento rappresenta un'opportunità strategica per consolidare ulteriormente la presenza di San Marino nel contesto globale. Il dossier presentato dall'Arabia Saudita al *Bureau International des Expositions* (BIE) delinea un piano dettagliato, con misure legislative e finanziarie precise e un master plan di alto livello per l'intero evento.

Il percorso che porterà San Marino a partecipare a Expo Osaka 2025, Expo Belgrado 2027 ed Expo Riyadh 2030 è in linea con una strategia integrata di promozione internazionale, volta a consolidare l'immagine della Repubblica come attore dinamico e proattivo sulla scena globale.

Informazione

La delega all'Informazione rivestirà un ruolo strategico per il 2026, considerando la complessità del settore e la sensibilità della materia, che coinvolge editori, giornalisti della carta stampata, della radiotelevisione di Stato e dei nuovi media. Particolare attenzione sarà dedicata alla situazione economica ed editoriale della San Marino RTV, che rappresenta un elemento fondamentale della comunicazione istituzionale.

Le risorse stanziare per questa delega saranno indirizzate a garantire il funzionamento di soggetti istituzionali come l'Autorità Garante per l'Informazione e la Consulta dell'Informazione, oltre che a prevedere contributi essenziali agli editori.

Per l'anno 2026, si prevede:

- Un aumento del contributo sul costo del prodotto editoriale documentato dal 10% al 15%, come stabilito dal Decreto Delegato approvato con Delibera n.36 del Congresso di Stato del 23 dicembre 2024, in modifica della Legge 8 marzo 2023 n.40.
- L'introduzione di un contributo per eventi congressuali dedicati in particolare al tema "fake news", come raccomandato dagli organismi internazionali.

L'adeguamento di queste misure mira a promuovere un'informazione di qualità, trasparente e corretta, in linea con gli standard internazionali e con il diritto dei cittadini ad essere informati in maniera obiettiva e completa.

Attrazione degli Investimenti Turistici

L'attrazione degli investimenti turistici rappresenta una delle deleghe con maggiore contenuto strategico per la Segreteria di Stato per il Turismo, e si pone come obiettivo primario il potenziamento delle strutture ricettive e alberghiere del territorio, attualmente insufficienti a soddisfare la crescente domanda turistica.

Nonostante i risultati positivi registrati negli ultimi anni, con un incremento costante delle presenze turistiche e una crescita significativa delle attività commerciali e ricettive, è evidente che il settore alberghiero necessita di un potenziamento qualitativo e quantitativo. In particolare, la carenza di strutture

alberghiere di alto livello rappresenta un ostacolo all'attrazione di turisti alto-spendenti e alla promozione di tipologie turistiche quali il turismo MICE (*Meeting, Incentive, Conference, Exhibition*).

Il primo obiettivo della Segreteria di Stato per il Turismo sarà, dunque, quello di identificare e attrarre investitori internazionali interessati a sviluppare il loro business turistico a San Marino. Questo processo verrà favorito attraverso campagne promozionali mirate e la partecipazione ad eventi di rilevanza internazionale, quali fiere del turismo e appuntamenti specifici per il settore alberghiero.

Parallelamente, si intende promuovere lo sviluppo di nuove strutture ricettive e il recupero di quelle esistenti attraverso programmi di incentivazione dedicati. L'assenza di un'offerta alberghiera diversificata e moderna rischia infatti di limitare le potenzialità di crescita del turismo sammarinese.

In questo contesto, gli eventi turistici organizzati sul territorio, rappresentano un fondamentale veicolo di promozione per suscitare l'interesse degli investitori.

La strategia della Segreteria di Stato per il 2026 sarà dunque orientata a consolidare le relazioni con investitori privati e istituzionali, favorendo un ambiente normativo e burocratico che faciliti l'insediamento di nuove strutture e la riqualificazione di quelle esistenti.

L'obiettivo finale è quello di trasformare San Marino in una destinazione turistica completa e competitiva, in grado di offrire un'esperienza di alta qualità tanto ai visitatori quanto agli investitori.

